



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
DIREZIONE GENERALE PER  
L'INCLUSIONE E LE POLITICHE SOCIALI

**ABI** Associazione  
Bancaria  
Italiana



Quaderni  
DELLA RICERCA SOCIALE 14

# POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI DI MICROFINANZA

## **Indice**

### **INTRODUZIONE**

#### **PARTE PRIMA - PROGRAMMI E PROGETTI DI MICROFINANZA IN ITALIA**

##### **Premessa**

- 1. Un metodo di lavoro multistakeholders: il Focus Group**
- 2. Microfinanza: una definizione condivisa**
- 3. Dalla teoria alla pratica. Microfinanza: chi fa cosa?**
  - 3.1 Una seconda mappatura: la situazione senza confidi e associazioni antiusura**
  - 3.2 Focus: banche e microfinanza**
  - 3.3 Banche commerciali e microfinanza: da un'indagine ABI**

#### **PARTE SECONDA – MODELLI, PERFORMANCE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL *SOCIAL LENDING* IN ITALIA**

##### **Premessa**

##### **Summary**

- 1. Il microcredito di fronte alla crisi: vulnerabilità, esclusione, nuove povertà**
- 2. Le ‘domande’ di microcredito: il social lending come entry point nel mercato creditizio**
- 3. Politiche pubbliche per il microcredito in Italia: una indagine**
  - 3.1 Microcredito Socio-Assistenziale**
  - 3.2 Credito d'emergenza**
  - 3.3 Microcredito di Solidarietà**
  - 3.4 Microcredito Regione Toscana**
  - 3.5 Microcredito Regione Lazio**
  - 3.6 Microcredito per l'Abruzzo**
  - 3.7 Progetto Microcredito Camera di Commercio Reggio Calabria**
- 4. Analisi comparata: performance sociale, operativa e finanziaria**
- 5. Il ‘pubblico’ per il microcredito sociale: spazi di manovra e nuovi modelli di welfare mix.**
- 6. Conclusioni**

##### **Riferimenti bibliografici**

## **PARTE TERZA – LA MAPPATURA DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI DI MICROFINANZA IN ITALIA**

**1. Valutare i programmi di micro finanza**

**2. La mappatura dei programmi e dei progetti di microfinanza in Italia**

## INTRODUZIONE

La crisi finanziaria prima, e quella reale dopo, hanno posto in evidenza come le condizioni finanziarie e creditizie delle famiglie, nonché delle imprese, siano dei fattori fondamentali nel garantire la tenuta economica di un paese. Al fine di monitorare la vulnerabilità finanziaria delle famiglie, la loro propensione all'indebitamento e l'evolversi delle situazioni di patologia che portano al *default* dei nuclei familiari, con gravi riflessi anche sotto l'aspetto sociale, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'ABI hanno sviluppato un progetto per la realizzazione, da un lato, di un'attività di analisi congiunturale delle condizioni finanziarie delle famiglie italiane e, dall'altro, di analisi dello stato di attuazione in Italia delle politiche di micro finanza, quale strumento di inclusione finanziaria di famiglie e imprese.

Con riferimento al primo punto, le attività del progetto sono state finalizzate alla definizione di un report trimestrale, giunto alla quinta edizione con dati aggiornati al quarto trimestre del 2010, quale strumento periodico di monitoraggio della vulnerabilità finanziaria delle famiglie, della loro propensione all'indebitamento e dell'evolversi di situazioni di patologia finanziaria. In particolare, le informazioni disponibili all'interno dei report trimestrali, sintetizzate attraverso la costruzione di indicatori di indebitamento (incidenza del debito, dinamica dei mutui e dinamica del credito al consumo), vulnerabilità (indice di accessibilità all'abitazione, incidenza della rata sul reddito) e patologia finanziaria delle famiglie italiane (incidenza del numero e degli importi dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici che si trovano in uno stato di sofferenza), consentono di tenere sotto stretta osservazione i rischi potenzialmente connessi con la crescita dell'indebitamento e con l'acuirsi dei fattori di difficoltà economiche e finanziarie in modo da evidenziare le situazioni di difficoltà, la loro diffusione e le loro conseguenze anche sotto l'aspetto sociale.

Una specifica linea di sviluppo, che costituisce l'oggetto del presente rapporto, ha riguardato la valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche e private (dell'industria bancaria e degli operatori non bancari) volte all'erogazione di servizi di micro finanza, intesa - in accordo con la definizione delle Nazioni Unite - come insieme di servizi e prodotti volti ad includere soggetti esclusi parzialmente o del tutto dall'accesso al mercato finanziario.

In particolare, alla mappatura degli operatori e dei programmi e dei progetti di microfinanza in Italia ha fatto seguito la valutazione di 8 programmi di microcredito sociale promossi da enti pubblici con l'obiettivo di individuare - tra gli interventi rivolti alle famiglie più che alle microimprese (microcredito sociale, dunque, più che microcredito produttivo) - un numero di programmi rappresentativo per tipologia del promotore, modello di intervento e localizzazione territoriale.

Il Rapporto è articolato in tre parti. La prima parte è dedicata all'analisi del fenomeno della micro finanza in Italia, sulla base di una definizione condivisa e con particolare riferimento alla sua dimensione territoriale, alla tipologia degli operatori, al servizio offerto in prevalenza e alle modalità operative con le quali il servizio è offerto.

Nella seconda parte, si presentano i risultati dell'analisi e della valutazione comparativa di otto programmi di microcredito, con particolare attenzione al microcredito sociale, promossi da enti pubblici.

La terza parte riporta, infine, i dati degli operatori censiti nella mappatura, riferita al 2009, dei programmi e dei progetti di microfinanza in Italia.

**PARTE PRIMA**

**PROGRAMMI E PROGETTI DI MICROFINANZA IN ITALIA**

## **Premessa**

Il lavoro si è svolto attraverso tre distinte sessioni di un *focus group multistakeholders*. La composizione del *focus group* è stata studiata al fine di garantire la più ampia rappresentatività dei portatori di interesse con rilevanti esperienze e competenze nella regolazione ed attuazione delle politiche e dei progetti di microfinanza.

Con il contributo tecnico degli *stakeholders* partecipanti (vedi paragrafo 1 - Un metodo di lavoro *multistakeholders*: il Focus Group), è stata avviata una discussione, che ha riguardato l'ampliamento della definizione di "Microfinanza", in rapporto alle potenzialità di sviluppo di tale particolare segmento di business in Italia.

Gli approfondimenti che si riferiscono alla definizione dell'ambito di intervento hanno permesso ai rappresentanti del *focus group* di confrontarsi sulla metodologia di elaborazione di una mappatura delle iniziative di microfinanza in essere, da parte di operatori dell'industria bancaria, altri operatori non bancari e amministrazioni centrali e locali interessate.

Gli *stakeholders*, infine, si sono confrontati sull'adozione degli indicatori quali/quantitativi più idonei all'analisi dei dati di sintesi della mappatura.

L'applicazione degli indicatori alla valutazione dei dati emersi dal quadro di confronto generale sulle iniziative di microfinanza in Italia rappresenta la piattaforma condivisa per delineare un modello di analisi per il settore e definire le linee guida per l'applicazione pratica di detti modelli nell'elaborazione delle politiche pubbliche di welfare correlate alla situazione finanziaria e ai fenomeni di indebitamento delle famiglie.

## 1. Un metodo di lavoro *multistakeholders*: il Focus Group

*Focus group*: discussioni di gruppo su temi prestabiliti, condotte da esperti con l'obiettivo di fare emergere pareri e punti di vista spontanei da parte dei soggetti presi in esame, privilegiando l'analisi di profondità rispetto a quella di tipo estensivo. I membri del gruppo vengono pre-selezionati in funzione della loro autorevolezza, esperienza e rappresentatività degli enti di appartenenza rispetto al particolare ambito di ricerca selezionato.

Al *focus group multistakeholders* per la valutazione dell'impatto della microfinanza sulla situazione finanziaria delle famiglie sono stati invitati a partecipare operatori bancari, istituzioni di microfinanza, rappresentanti delle amministrazioni pubbliche centrali e locali, organizzazioni dei consumatori, docenti e ricercatori universitari.

### Composizione del Focus Group

Operatori bancari	BNL – Gruppo BNP Paribas	Andrea Veltri
	Findomestic	Caterina Boraso
	BCC Roma	Guido Galieti
Istituzioni di microfinanza	Permico	Andrea Limone
	Fair Finance	Riccardo Aguglia
	Microfinanza	Giampietro Pizzo
	Micro.Bo	Giulia Vichi
Pubblica Amministrazione	Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali	Oreste Nazzaro
	Unità semplificazione e regolazione Presidenza del Consiglio dei Ministri	Mario Martelli
	Regione Toscana	Bruna Cantaluppi
	Comune di Torino	Gianni Rossetti
Organizzazioni dei Consumatori	Adiconsum	Francesco Iorio
	Lega Consumatori	Stella Anastasi
	Altroconsumo	Anna Vizzari

Istituzioni Universitarie	Mario La Torre	Docente Università di Roma “Tor Vergata”
	Laura Viganò	Docente Università di Bergamo
	Valentina Moiso	Ricercatrice Università di Torino

Il *focus group* si è riunito in tre sessioni nel corso dell'anno presso le sedi dell'ABI di Roma e Milano, (il 9 luglio, il 28 settembre ed il 16 novembre 2009), rispettivamente centrate su:

- definizione di microfinanza;
- individuazione di obiettivi ed indicatori;
- analisi dei risultati e proposte di linee guida.

Il tema oggetto del dibattito del primo dei *focus group* è stato l'ampliamento e l'integrazione del concetto di microfinanza, quale *benchmark* per definire gli indicatori più appropriati a valutare le situazioni di particolare vulnerabilità finanziaria delle famiglie, in conformità agli obiettivi stabiliti dal progetto tra ABI e Ministero del Lavoro. Nella prima fase, c.d. di “riscaldamento”, di regola fondata sulla messa in condivisione degli strumenti utili alla discussione, i diversi *stakeholders* sono stati informati sulle finalità generali del lavoro, sulla rassegna degli indicatori esistenti per analizzarne gli elementi di forza rispetto alla materia oggetto di discussione e sulla necessità di verificare gli eventuali fabbisogni informativi da colmare.

Partendo dalle analisi già svolte dall'ABI, nella fase c.d. di “relazione” il *panel* si è confrontato sul concetto generale di microfinanza. In un primo momento, l'attenzione è stata quindi dedicata alla condivisione dell'approccio teorico; in questo contesto i partecipanti al focus group si sono confrontati a più riprese per concordare i termini metodologici e di riferimento da utilizzare poi nel corso della rilevazione e dell'interpretazione dei dati.

E' stato evidenziato come le criticità attuali dei programmi di microfinanza attengono alla necessità di definire strategie innovative di gestione del rischio e alla capacità da parte degli operatori di accedere alle c.d. *soft information*. Gli operatori hanno condiviso la necessità di effettuare una distinzione tra *social lending* e microcredito: nel primo caso, si tratta del credito per l'acquisto di beni (primari e non) che rientra nella categoria del cosiddetto prestito con finalità socio-assistenziali; diversamente, il microcredito è inteso come strumento di supporto per soggetti non bancabili finalizzato all'avvio di un'attività produttiva.

Si è affrontato anche il tema, a fini definitivi, degli importi dei prestiti, di regola piuttosto modesti (la Commissione europea definisce una soglia di 25 mila euro per il microcredito). Si è convenuto, però,

che l'importo va visto come conseguenza diretta della condizione di partenza (la non bancabilità) e non come caratteristica rilevante in sé.

Gli operatori hanno posto l'accento sul problema degli elevati costi di gestione, dovuti soprattutto alle attività tese a valorizzare le informazioni intangibili: tutoring, educazione finanziaria, accompagnamento del beneficiario nella fase di istruttoria, erogazione e vita del prestito.

Si tratta di attività fondamentali per raggiungere al meglio l'obiettivo dell'inclusione finanziaria dei soggetti vulnerabili. In tal senso è stato sottolineato che i due ambiti (*social lending* e microcredito produttivo) non devono necessariamente essere analizzati separatamente in quanto il microcredito sociale - da vedere come un entry point nel mercato creditizio - rappresenta il presupposto di quello destinato al sostegno dell'impresa.

Il momento di fissazione dei concetti discussi, fase del *focus group* altrimenti detta di "consolidamento", ha consentito agli *stakeholders* di condividere il concetto di non bancabilità come somma di condizioni diversi, quali l'assenza di storia creditizia del cliente o l'insorgere di una situazione di vulnerabilità.

Inteso che l'obiettivo dei programmi di microfinanza deve essere la sostenibilità del business nel tempo (tanto dal lato dell'operatore quanto da quello del beneficiario), occorre comprendere come tendervi nei due meccanismi esistenti, quello di mercato e quello di sussidio pubblico. Il microcredito potrebbe definirsi sostenibile qualora il portafoglio prestiti fosse composto da un numero ampio e omogeneo di prenditori e generasse, quindi, un volume tale di prestiti in grado di garantire, a livello di sistema, tassi sostenibili per il particolare target di clientela. Sulla base di tale considerazione, avrebbe senso la predisposizione un sistema di valutazione del rischio di credito specifico per il microcredito, che possa essere di supporto decisionale per migliorare il portafoglio dei prestiti erogati e costruire un modello segmentato per tipologia di clienti utile a profilare prodotti specifici di microcredito.

La seconda sessione del *focus group* ha preso le mosse dalla definizione di microfinanza, rielaborata sulla base delle indicazioni emerse dal dibattito tra gli *stakeholders*. Il *panel* ha condiviso, in larga maggioranza, l'inserimento del concetto di "vulnerabilità" che amplia la platea di potenziali destinatari dei programmi di microfinanza. Data la fase "nascente" del mercato, è stata enfatizzata, tuttavia, la necessità di interpretare in modo meno stringente il concetto di sostenibilità, da intendersi come equilibrio tra costi e ricavi a cui tendere nel tempo, stante il mancato rispetto di tale requisito dalla maggioranza dei progetti attualmente in essere in Italia.

Il *focus group* si è confrontato, quindi, sull'approccio metodologico della mappatura. In particolare, ci si è confrontati sull'opportunità di verificare la copertura territoriale delle iniziative mappate, la predominanza del servizio offerto e delle modalità di erogazione in relazione al prodotto e non all'operatore, la distinzione tra progetti attivi e non attivi. Relativamente al censimento dei soggetti

operanti nella prevenzione dei fenomeni di usura, alcuni *stakeholders* hanno sottolineato il rischio che tale inclusione, a causa della numerosità dei soggetti e dell'ammontare dei fondi gestiti, alteri i dati complessivi risultanti dalla mappatura. Per tale motivo, è stata predisposta un'analisi del fenomeno *con e senza* organizzazioni attive nella prevenzione dell'usura (ai sensi dell'art. 15 della legge 108/1996). Nella mappatura, infatti, sono stati censiti circa 438 operatori che si occupano di prevenzione dell'usura su un totale di 712 operatori di microfinanza attivi in Italia.

Sulla base delle tabelle di sintesi risultanti dalla mappatura, i partecipanti si sono confrontati sulle diverse variabili di classificazione degli operatori utilizzate per il censimento, tra le quali la dimensione territoriale, il servizio offerto in prevalenza, il *tutoring*, la *partnership* con le amministrazioni pubbliche centrali e locali, oltre al tema, nuovamente dibattuto, della sostenibilità.

## **2. Microfinanza: una definizione condivisa**

Coniugare la valenza istituzionale con l'approccio concreto degli operatori ed una visione strategica inclusiva rivolta ai soggetti non bancabili: questo l'approccio metodologico adottato dal *panel* selezionato per il *focus group* che si è confrontato sul concetto di microfinanza.

La definizione adottata dalle Nazioni Unite (*Microfinance refers to loans, savings, insurance, transfer services, microcredit loans and other financial products targeted at low-income clients*) è stata utilizzata come punto di partenza per enucleare i singoli concetti che ne sono alla base e verificarne, in ultima analisi, la potenziale applicabilità al contesto bancario italiano in rapporto alle situazioni di esclusione finanziaria e sovraindebitamento delle famiglie.

La prima definizione proposta al *focus group*, sulla base di recenti studi promossi dall'ABI, interpreta la microfinanza come "il complesso di servizi e prodotti finanziari offerti dalle banche in condizione di economicità, diretti a facilitare l'inclusione finanziaria di soggetti a basso reddito e/o che si trovano in una situazione di disagio sociale". Il riferimento è a servizi di credito, formule di risparmio, servizi di pagamento e trasferimento.

La microfinanza in questo senso rappresenta una nuova linea di business, in rapida diffusione nell'*industry*, con importanti effetti sulla operatività e sulla redditività delle banche.

Il risultato della discussione ha portato a concettualizzare la microfinanza come l'insieme di servizi di credito, di risparmio, di pagamento e di trasferimento offerti da banche e altri intermediari in condizioni di sostenibilità, diretti a facilitare l'inclusione finanziaria di soggetti vulnerabili.

Per giungere a tale definizione gli *stakeholders*, in particolare quelle provenienti dal mondo universitario, hanno dato il loro contributo ad arricchire di significato i termini vulnerabilità e sostenibilità.

La vulnerabilità è un indicatore della maggiore o minore esposizione degli individui a subire effetti negativi in seguito a un dato evento. Pertanto, non si riferisce agli effetti di un evento dannoso sugli individui, non identifica necessariamente traiettorie di impoverimento o di esclusione sociale, ma piuttosto segnala il grado di esposizione a eventi negativi che un individuo presenta data la sua situazione.

In quest'ottica, per vulnerabilità finanziaria è possibile intendere il grado di esposizione degli individui a eventi esterni o a errori nelle scelte individuali, date le loro condizioni di partenza e la loro situazione economica, familiare, lavorativa, di salute.

Riconoscere il soggetto come vulnerabile significa tenere conto al momento della prestazione del servizio da parte della banca o dell'intermediario, delle particolari condizioni socio economiche del cliente, prevedendo delle formule contrattuali quanto più adattabili alle mutevoli condizioni familiari/lavorative.

Mentre nel corso della stratificazione progressiva della definizione, il *panel* di esperti si è dimostrato da subito concorde nella rispondenza del concetto di vulnerabilità come sopra espresso rispetto al target effettivo delle operazioni di microfinanza, l'idea di sostenibilità è stata al centro di un ripetuto scambio di opinioni: inteso che l'obiettivo di una piena sostenibilità finanziaria deve essere analizzato, dal lato dell'operatore, in funzione dell'equilibrio di mercato tra ricavi e costi operativi in assenza di sussidi esterni, la spiegazione dello stesso concetto dal lato del cliente resta un tema di confronto aperto che, in maniera non esaustiva, può essere ricondotto al grado di accessibilità dei servizi e dei prodotti.

L'esito positivo della discussione ha consentito, anche grazie all'indicazione degli *stakeholders* universitari a mantenere distinti i servizi finanziari da quelli di credito (che ne rappresentano una sottocategoria), l'elaborazione di una definizione di microfinanza (come di seguito riportata) pienamente condivisa dai partecipanti del *focus group*, in quanto largamente inclusiva delle diverse sollecitazioni degli operatori e dei soggetti coinvolti, specie dei rappresentanti dell'industria bancaria.

#### **Definizione di microfinanza**

**“Per microfinanza s'intende l'offerta di servizi di credito, risparmio, pagamento, trasferimento e assicurativi, erogati in condizioni di sostenibilità, diretti a facilitare l'inclusione finanziaria di soggetti vulnerabili.”**

### 3. Dalla teoria alla pratica. Microfinanza: chi fa cosa?

Uno dei principali obiettivi del progetto riguarda la mappatura delle iniziative di microfinanza poste in essere in Italia da parte di operatori del settore bancario, altri operatori finanziari e Pubblica Amministrazione. L'iniziativa è volta a descrivere i servizi offerti nell'ambito pubblico e privato da operatori del settore bancario e non, distinguendo anche le attività orientate allo sviluppo della micro imprenditorialità, all'inclusione sociale e alle situazioni d'emergenza temporanee.

Sono stati censiti tutti gli operatori che svolgono attività di microfinanza così come delineata dalla definizione condivisa dai partecipanti al *focus group*.

Al fine di costituire un insieme il più possibile esaustivo degli operatori attivi in questo comparto di attività, sono state utilizzate diverse fonti (pubblicazioni, siti internet) tra cui:

- “*Banche e inclusione finanziaria. Accesso al credito, microfinanza e strategie operative*” (Bancaria Editrice 2009);
- “*Banche e nuovi italiani. I comportamenti finanziari degli immigrati?*” (Bancaria Editrice 2009);
- portale Italiano della microfinanza ([www.microfinanza-italia.org](http://www.microfinanza-italia.org));
- sito web “Finansol.it” per la promozione della finanza solidale ([www.finansol.it](http://www.finansol.it));
- sito web ufficiale di Federcasse, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo ([www.creditocoperativo.it](http://www.creditocoperativo.it)).

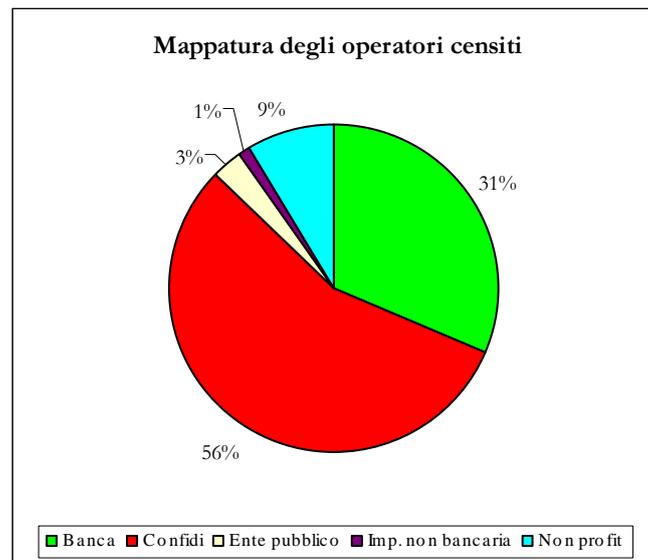
Per riguarda invece gli operatori che si occupano della prevenzione dell'usura sono stati utilizzati i dati dei soggetti richiedenti l'utilizzo dei Fondi antiusura, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 marzo 1996, n. 108, del Dipartimento del Tesoro<sup>1</sup>.

Attraverso la mappatura (allegato 1) sono stati censiti 712 operatori in Italia: questi sono costituiti da banche per il 31,46%, da Confidi per il 55,76%, da enti pubblici per il 2,95%, da imprese non bancarie per l'1,12% e da associazioni/fondazioni non-profit per l'8,71% (come riportato dalla figura 1).

---

<sup>1</sup> [www.dt.tesoro.it/it/prevenzione\\_reati\\_finanziari/anti\\_usura/fondi\\_usura.html](http://www.dt.tesoro.it/it/prevenzione_reati_finanziari/anti_usura/fondi_usura.html)

**Figura 1. Composizione degli operatori censiti nella mappatura**



L'universo degli operatori che svolgono attività di microfinanza è stato classificato in base a 7 variabili:

- 1) la dimensione territoriale di prevalenza dell'operatore, suddivisa nelle aree Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud e isole e territorio nazionale;
- 2) il servizio offerto in prevalenza tra il microcredito, la microfinanza, altri servizi finanziari e l'antiusura. Per microcredito si intende l'offerta di servizi di credito rispetto agli altri servizi finanziari (di pagamento, rimesse, conto corrente ecc.); per microfinanza l'offerta di servizi di microcredito, forme di risparmio, servizi di pagamento e trasferimento, mentre l'antiusura comprende le attività di prevenzione di tale fenomeno garantendo l'accesso al credito per imprese o individui a rischio;
- 3) l'approccio dell'operatore orientato alla bancarizzazione per l'inclusione sociale, alla soddisfazione di bisogni sociali d'emergenza e allo sviluppo dell'imprenditorialità;
- 4) l'esistenza del tutoring, ossia la previsione sistematica che il servizio finanziario è preceduto e seguito da attività di accoglienza, orientamento, assistenza del beneficiario;
- 5) la presenza di una partnership con la Pubblica Amministrazione, ovvero i casi in cui l'amministrazione pubblica ha un ruolo rilevante nel progetto per la promozione, il finanziamento, la scelta dei soggetti destinatari ecc.;
- 6) il core business del servizio offerto in prevalenza dall'operatore;
- 7) la modalità operativa si riferisce alla sostenibilità del programma di microfinanza in questione, intesa come copertura dei costi operativi attraverso i proventi.

Di seguito si descrivono i principali risultati della mappatura per ogni variabile di classificazione.

1) Dimensione territoriale

Dalla tabella si osserva che la maggior parte degli operatori censiti erogano servizi prevalentemente nell'area del Nord Italia: in particolare, la percentuale per la zona Nord-Est è pari al 25,7% e per quella

Nord-Ovest è pari a 22,75%. Segue l'area del Sud Italia e delle isole che si attesta al 25% e infine il Centro con il 24,58%. Gli operatori che operano su tutto il territorio nazionale rappresentano l'1,97%.

**Tabella 1. La dimensione territoriale**

<b>Dimensione territoriale</b>	<b>Tipologia operatore</b>											
	Banca	%	Confidi	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%	<b>Totale</b>	%
Nord-Est	74	33,04%	96	24,18%	3	14,29%	3	37,50%	7	11,29%	<b>183</b>	<b>25,70%</b>
Nord-Ovest	62	27,68%	85	21,41%	4	19,05%	1	12,50%	10	16,13%	<b>162</b>	<b>22,75%</b>
Centro	48	21,43%	99	24,94%	10	47,62%	2	25,00%	16	25,81%	<b>175</b>	<b>24,58%</b>
Sud e isole	30	13,39%	117	29,47%	4	19,05%		0,00%	27	43,55%	<b>178</b>	<b>25,00%</b>
Nazionale	10	4,46%		0,00%		0,00%	2	25,00%	2	3,23%	<b>14</b>	<b>1,97%</b>
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>397</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>62</b>		<b>712</b>	<b>100,00%</b>
<b>%</b>	<b>31,46%</b>		<b>55,76%</b>		<b>2,95%</b>		<b>1,12%</b>		<b>8,71%</b>		<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni ABI

## 2) Servizio offerto in prevalenza

Il 61,52% degli operatori oggetto d'analisi offre servizi di antiusura, anche se spesso questi non costituiscono il core business dell'operatore stesso.

L'erogazione di microcredito è invece il secondo servizio in percentuale offerto in particolare dagli enti pubblici, dalle imprese non bancarie, dalle banche e dalle associazioni non-profit, con una percentuale complessiva del 34,27%. Per quanto riguarda i servizi di microfinanza, questi vengono erogati dal 3,51% degli enti. Solamente lo 0,70% degli operatori non svolge servizi di credito ma solamente gli altri servizi finanziari.

**Tabella 2. Servizio offerto in prevalenza**

<b>Servizio offerto in prevalenza</b>	<b>Tipologia operatore</b>											
	Banca	%	Confidi	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%	<b>Totale</b>	%
Microcredito	195	87,05%		0,00%	21	100,00%	8	100,00%	20	32,26%	<b>244</b>	<b>34,27%</b>
Microfinanza	24	10,71%		0,00%		0,00%		0,00%	1	1,61%	<b>25</b>	<b>3,51%</b>
Altri servizi finanziari	5	2,23%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	<b>5</b>	<b>0,70%</b>
Antiusura		0,00%	397	100,00%		0,00%		0,00%	41	66,13%	<b>438</b>	<b>61,52%</b>
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>397</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>62</b>		<b>712</b>	<b>100,00%</b>
<b>%</b>	<b>31,46%</b>		<b>55,76%</b>		<b>2,95%</b>		<b>1,12%</b>		<b>8,71%</b>		<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni ABI

### 3) Approccio utilizzato

L'approccio volto a soddisfare bisogni sociali d'emergenza è quello ampiamente utilizzato (89,33%), alla luce dell'interpretazione data secondo cui il servizio di prevenzione dell'usura risponde per definizione ad un bisogno sociale. L'obiettivo di sviluppare l'imprenditorialità, condiviso dal 6,60% degli operatori, soprattutto da imprese non bancarie e enti pubblici, è seguito da quello relativo alla bancarizzazione per l'inclusione sociale con una percentuale pari al 4,07 dalle banche e dai crediti cooperativi.

**Tabella 3. L'approccio utilizzato**

<u>Approccio orientato a</u>	<u>Tipologia operatore</u>											
	Banca	%	Confidi	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%	<b>Totale</b>	%
Bancarizzazione per inclusione sociale	29	12,95%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	<b>29</b>	<b>4,07%</b>
Bisogni sociali d'emergenza	175	78,13%	397	100,00%	8	38,10%		0,00%	56	90,32%	<b>636</b>	<b>89,33%</b>
Imprenditorialità	20	8,93%		0,00%	13	61,90%	8	100,00%	6	9,68%	<b>47</b>	<b>6,60%</b>
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>397</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>62</b>		<b>712</b>	<b>100,00%</b>
<b>%</b>	<b>31,46%</b>		<b>55,76%</b>		<b>2,95%</b>		<b>1,12%</b>		<b>8,71%</b>		<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni ABI

### 4) Tutoring

Un'elevata percentuale degli operatori (84,27%) svolge attività di consulenza e assistenza nella fase di pre-erogazione e post-erogazione del servizio.

**Tabella 4. Presenza di attività di tutoring**

<u>Tutoring</u>	<u>Tipologia operatore</u>											
	Banca	%	Confidi	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%	<b>Totale</b>	%
Si	131	58,48%	397	100,00%	8	38,10%	5	62,50%	59	95,16%	<b>600</b>	<b>84,27%</b>
No	93	41,52%		0,00%	13	61,90%	3	37,50%	3	4,84%	<b>112</b>	<b>15,73%</b>
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>397</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>62</b>		<b>712</b>	<b>100,00%</b>
<b>%</b>	<b>31,46%</b>		<b>55,76%</b>		<b>2,95%</b>		<b>1,12%</b>		<b>8,71%</b>		<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni ABI

### 5) Partnership con la Pubblica Amministrazione

Il 71,77% degli operatori, tra cui tutti i Confidi, gli enti pubblici e molte associazioni non-profit (77,42% di quelle censite), vedono coinvolta l'amministrazione pubblica almeno per una fase dei loro progetti. Tale dato riflette il notevole ruolo assunto dalla Pubblica Amministrazione in materia di microfinanza.

**Tabella 5. Partnership con la PA**

<b>Partnership con la PA</b>	<b>Tipologia operatore</b>											
	Banca	%	Confidi	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%	<b>Totale</b>	%
Si	44	19,64%	397	100,00%	21	100,00%	1	12,50%	48	77,42%	<b>511</b>	<b>71,77%</b>
No	180	80,36%		0,00%		0,00%	7	87,50%	14	22,58%	<b>201</b>	<b>28,23%</b>
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>397</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>62</b>		<b>712</b>	<b>100,00%</b>
<b>%</b>	<b>31,46%</b>		<b>55,76%</b>		<b>2,95%</b>		<b>1,12%</b>		<b>8,71%</b>		<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni ABI

6) Core business

Con riferimento all'attività principale svolta da ogni operatore si registra che il 56,46% degli enti non svolge il servizio oggetto dell'indagine come primario, contro il 14,19% secondo cui tale servizio costituisce il core business, mentre per la restante parte (29,33%), dovuto ai Confidi, non è stato possibile verificarlo.

**Tabella 6. La microfinanza come core business**

<b>Core business</b>	<b>Tipologia operatore</b>											
	Banca	%	Confidi	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%	<b>Totale</b>	%
Si		0,00%	44	11,08%		0,00%	8	100,00%	49	79,03%	<b>101</b>	<b>14,19%</b>
No	224	100,00%	144	36,27%	21	100,00%		0,00%	13	20,97%	<b>402</b>	<b>56,46%</b>
Non disponibile		0,00%	209	52,64%		0,00%		0,00%		0,00%	<b>209</b>	<b>29,35%</b>
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>397</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>62</b>		<b>712</b>	<b>100,00%</b>
<b>%</b>	<b>31,46%</b>		<b>55,76%</b>		<b>2,95%</b>		<b>1,12%</b>		<b>8,71%</b>		<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni ABI

7) Modalità operativa

Il 60,25% degli operatori censiti, tra cui tutti i Confidi, opera in condizioni di sostenibilità operativa riguardo il progetto di microfinanza, mentre il 39,75% degli enti opera in condizioni di non sostenibilità e tra questi vi sono tutte le associazioni/fondazioni non-profit e gli enti pubblici.

**Tabella 7. Modalità operativa (imprenditoriale o filantropica)**

<b>Modalità operativa</b>	<b>Tipologia operatore</b>										<b>Totale</b>	<b>%</b>
	Banca	%	Confidi	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%		
Sostenibilità	29	12,95%	397	100,00%		0,00%	3	37,50%		0,00%	<b>429</b>	<b>60,25%</b>
Non sostenibilità	195	87,05%		0,00%	21	100,00%	5	62,50%	62	100,00%	<b>283</b>	<b>39,75%</b>
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>397</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>62</b>		<b>712</b>	<b>100,00%</b>
<b>%</b>	<b>31,46%</b>		<b>55,76%</b>		<b>2,95%</b>		<b>1,12%</b>		<b>8,71%</b>		<b>100,00%</b>	

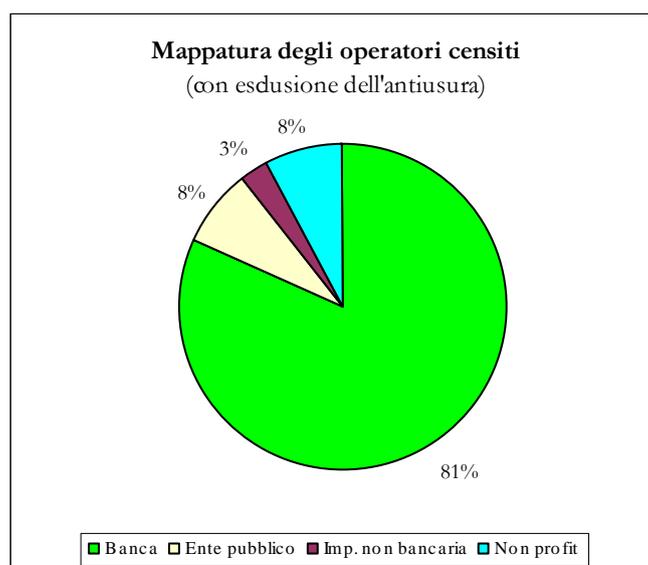
Fonte: elaborazioni ABI

### 3.1 Una seconda mappatura: la situazione senza confidi e associazioni antiusura

Nella mappatura iniziale su 712 operatori, 438 si occupano di antiusura: dato l'elevato numero di quest'ultimi, per non distorcere troppo i risultati dell'indagine, si è voluto provare a fare un ulteriore esercizio ovvero un'analisi dove si indagano esclusivamente gli operatori che erogano servizi di microfinanza e microcredito escludendo quindi i Confidi e le associazioni/fondazioni di antiusura.

Gli operatori censiti sono ora 274 e così costituiti: banche per l'81,75%; enti pubblici per il 7,66%; imprese non bancarie per il 2,92%; associazioni/fondazioni non-profit per il 7,66%.

**Figura 2. Composizione degli operatori censiti ad esclusione dell'antiusura**



Fonte: elaborazioni ABI

Si riportano di seguito i principali dati per ogni variabile di classificazione degli operatori.

1) Dimensione territoriale

Secondo il criterio di prevalenza dell'area territoriale in cui l'operatore svolge la propria attività si osserva che l'unica percentuale che si discosta dall'analisi completa di tutti gli operatori è relativa al Sud Italia e alle isole che si attesta al 13,87% (mentre per la mappatura completa è pari al 25%). In particolare il numero delle associazioni non-profit, escludendo quelle che erogano servizi antiusura, che operano nel Sud o nelle isole passa da 27 a 4. Vi è, quindi, una presenza maggiore nelle aree del Centro-Nord con una percentuale più elevata nel Nord-Est con il 31,39%.

**Tabella 8. La dimensione territoriale**

<u>Dimensione territoriale</u>	<u>Tipologia operatore</u>									
	Banca	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%	<i>Totale</i>	%
Nord-Est	74	33,04%	3	14,29%	3	37,50%	6	28,57%	<b>86</b>	<b>31,39%</b>
Nord-Ovest	62	27,68%	4	19,05%	1	12,50%	4	19,05%	<b>71</b>	<b>25,91%</b>
Centro	48	21,43%	10	47,62%	2	25,00%	5	23,81%	<b>65</b>	<b>23,72%</b>
Sud e isole	30	13,39%	4	19,05%		0,00%	4	19,05%	<b>38</b>	<b>13,87%</b>
Nazionale	10	4,46%		0,00%	2	25,00%	2	9,52%	<b>14</b>	<b>5,11%</b>
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>21</b>		<b>274</b>	<b>100,00%</b>
<b>%</b>	<b>81,75%</b>		<b>7,66%</b>		<b>2,92%</b>		<b>7,66%</b>		<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni ABI

2) Servizio offerto in prevalenza

L'89,05% degli operatori censiti erogano servizi di microcredito e, in particolare, tale dato comprende la totalità degli enti pubblici e delle imprese non bancarie, il 95,24% delle associazioni e l'87,05% delle banche. Gli enti che erogano servizi di microfinanza costituiscono il 9,12% del totale e, infine, vi è una percentuale molto bassa (1,82%) di enti che erogano altri servizi finanziari diversi dal credito.

**Tabella 9. Servizio offerto in prevalenza**

<u>Servizio offerto in prevalenza</u>	<u>Tipologia operatore</u>									
	Banca	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%	<i>Totale</i>	%
Microcredito	195	87,05%	21	100,00%	8	100,00%	20	95,24%	<b>244</b>	<b>89,05%</b>
Microfinanza	24	10,71%		0,00%		0,00%	1	4,76%	<b>25</b>	<b>9,12%</b>
Altri servizi finanziari	5	2,23%		0,00%		0,00%		0,00%	<b>5</b>	<b>1,82%</b>
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>21</b>		<b>274</b>	<b>100,00%</b>
<b>%</b>	<b>81,75%</b>		<b>7,66%</b>		<b>2,92%</b>		<b>7,66%</b>		<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni ABI

### 3) Approccio utilizzato

Per quanto riguarda l'approccio utilizzato dagli operatori nei programmi di microfinanza permane la prevalenza della soddisfazione dei bisogni sociali (72,26%) soprattutto dalle associazioni non-profit (71,43% di quelle censite) e dalle banche (78,13% di quelle censite). L'orientamento dello sviluppo dell'imprenditorialità è invece utilizzato dal 17,15% degli operatori, in misura maggiore dagli enti pubblici (61,90% di quelli censiti) e dalla totalità delle imprese non bancarie.

**Tabella 10. L'approccio utilizzato**

<u>Approccio orientato a</u>	<u>Tipologia operatore</u>									
	Banca	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%	<i>Totale</i>	%
Bancarizzazione per inclusione sociale	29	12,95%		0,00%		0,00%		0,00%	<b>29</b>	<b>10,58%</b>
Bisogni sociali d'emergenza	175	78,13%	8	38,10%		0,00%	15	71,43%	<b>198</b>	<b>72,26%</b>
Imprenditorialità	20	8,93%	13	61,90%	8	100,00%	6	28,57%	<b>47</b>	<b>17,15%</b>
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>21</b>		<b>274</b>	<b>100,00%</b>
<b>%</b>	<b>81,75%</b>		<b>7,66%</b>		<b>2,92%</b>		<b>7,66%</b>		<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni ABI

### 4) Tutoring

Permane la prevalenza degli operatori che effettuano attività di tutoring nelle varie fasi del programma (59,12%) rispetto a quelli che non la effettuano (40,88%).

**Tabella 11. Presenza di attività di tutoring**

<u>Tutoring</u>	<u>Tipologia operatore</u>									
	Banca	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%	<i>Totale</i>	%
Si	131	58,48%	8	38,10%	5	62,50%	18	85,71%	<b>162</b>	<b>59,12%</b>
No	93	41,52%	13	61,90%	3	37,50%	3	14,29%	<b>112</b>	<b>40,88%</b>
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>21</b>		<b>274</b>	<b>100,00%</b>
<b>%</b>	<b>81,75%</b>		<b>7,66%</b>		<b>2,92%</b>		<b>7,66%</b>		<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni ABI

### 5) Partnership con la Pubblica Amministrazione

Si ribalta la percentuale degli operatori che hanno una partnership con la Pubblica Amministrazione con l'esclusione degli enti che svolgono attività di antiusura: il 26,64% degli operatori censiti collaborano con l'amministrazione pubblica contro il 71,77% del censimento completo.

**Tabella 12. La partnership con la PA**

	<b>Tipologia operatore</b>									
	Banca	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%	<b>Totale</b>	%
<b>Partnership con la PA</b>										
Si	44	19,64%	21	100,00%	1	12,50%	7	33,33%	<b>73</b>	<b>26,64%</b>
No	180	80,36%		0,00%	7	87,50%	14	66,67%	<b>201</b>	<b>73,36%</b>
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>21</b>		<b>274</b>	<b>100,00%</b>
<b>%</b>	<b>81,75%</b>		<b>7,66%</b>		<b>2,92%</b>		<b>7,66%</b>		<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni ABI

6) Core business

Dalla rilevazione emerge che il 93,43% degli operatori non svolge l'attività di microfinanza come principale.

**Tabella 13. Microfinanza come core business**

	<b>Tipologia operatore</b>									
	Banca	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%	<b>Totale</b>	%
<b>Core business</b>										
Si		0,00%		0,00%	8	100,00%	10	47,62%	<b>18</b>	<b>6,57%</b>
No	224	100,00%	21	100,00%		0,00%	11	52,38%	<b>256</b>	<b>93,43%</b>
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>21</b>		<b>274</b>	<b>100,00%</b>
<b>%</b>	<b>81,75%</b>		<b>7,66%</b>		<b>2,92%</b>		<b>7,66%</b>		<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni ABI

7) Modalità operativa

Per la modalità operativa in termini di sostenibilità del progetto si nota che la percentuale è ribaltata con l'esclusione dell'antiusura rispetto al censimento completo degli operatori: solamente l'11,68% degli enti opera in condizioni di sostenibilità contro il 60,25% della rilevazione completa, dovuta alla presenza dei Confidi.

**Tabella 14. Modalità operativa (imprenditoriale o filantropica)**

	<b>Tipologia operatore</b>									
	Banca	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%	<b>Totale</b>	%
<b>Modalità operativa</b>										
Sostenibilità	29	12,95%		0,00%	3	37,50%		0,00%	<b>32</b>	<b>11,68%</b>
Non sostenibilità	195	87,05%	21	100,00%	5	62,50%	21	100,00%	<b>242</b>	<b>88,32%</b>
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>21</b>		<b>274</b>	<b>100,00%</b>
<b>%</b>	<b>81,75%</b>		<b>7,66%</b>		<b>2,92%</b>		<b>7,66%</b>		<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni ABI

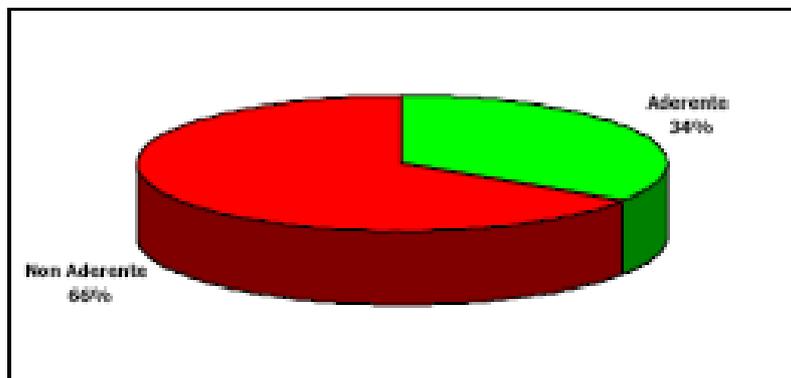
### 3.2 Focus: banche e microfinanza

Si riporta un approfondimento sulle banche censite per osservare la loro rappresentatività all'interno dell'industria bancaria.

Le banche che hanno adottato iniziative di micro finanza costituiscono il 34% del sistema bancario, contro il 66% di banche non aderenti a programmi in materia.

In termini di sportelli sul territorio la figura 3 fornisce una misura notevole della implementazione di questi programmi sul territorio nazionale: il 79% degli sportelli bancari eroga servizi di microfinanza.

**Figura 3. Percentuale di sportelli delle banche censite**



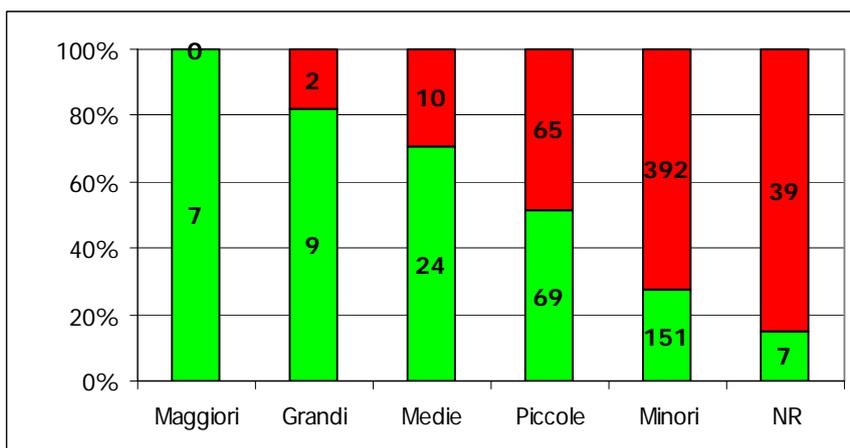
Fonte: elaborazioni ABI

Si ricordano i criteri di attribuzione della Banca d'Italia secondo cui i gruppi si dividono in: banche maggiori se i fondi intermediati medi sono superiori a 60 miliardi di euro; banche grandi se i fondi intermediati medi sono compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; banche medie se i fondi intermediati medi sono compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; banche piccole se i fondi intermediati medi sono compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; banche minori se i fondi intermediati medi sono inferiori a 1,3 miliardi di euro.

E' interessante notare (cfr. figura 4) che tutte le banche considerate maggiori erogano servizi di microfinanza, tra le banche grandi vi sono 9 banche aderenti su 11 ed è stato censito più del 70% di banche definite medie e, infine, vi è più del 50% di banche piccole che attuano servizi di questo tipo. Infine, vi è circa il 30% di banche minori ed una percentuale bassissima relativa alle banche non ripartite in base alla distinzione effettuata dalla Banca d'Italia per il 2009.

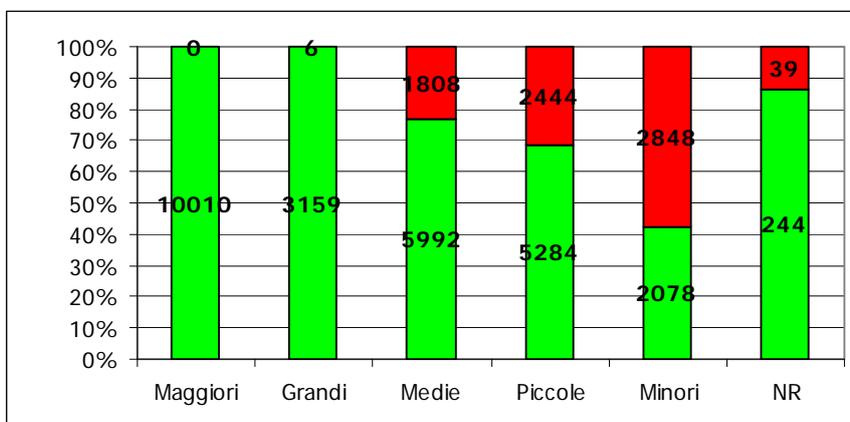
Si evidenzia (cfr. figura 5) che la totalità degli sportelli delle banche definite maggiori e quasi la totalità di quelle grandi offre servizi di microfinanza. Le banche medie che svolgono attività di microfinanza rappresentano quasi l'80% degli sportelli bancari di queste e infine, anche per le banche piccole si ha una presenza sul territorio rilevante con circa il 70% di sportelli. Per le banche minori tale valore si attesta a più del 50% e, infine, si osserva la presenza di una percentuale molto elevata, di circa il 90%, relativa agli sportelli di banche non ripartite in base alla distinzione effettuata dalla Banca d'Italia per il 2009.

**Figura 4. Distribuzione delle banche censite per dimensione**



Fonte: elaborazioni ABI

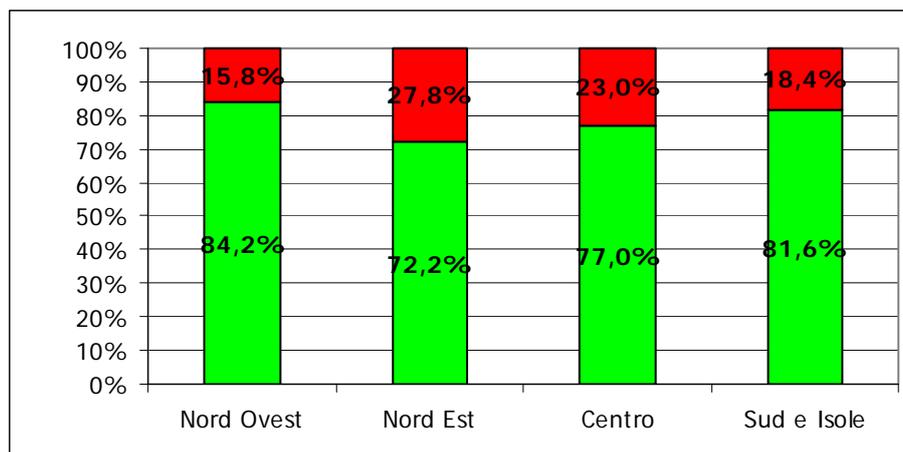
**Figura 5. Distribuzione degli sportelli delle banche censite per dimensione**



Fonte: elaborazioni ABI

Le 224 banche censite si distribuiscono maggiormente nell'area del Nord Italia. In particolare, le banche che erogano servizi di microfinanza sono presenti nel Nord Ovest con una percentuale dell'84,2% dell'industria bancaria, nel Nord Est con il 72,2%, al Centro con il 77% e nel Sud e nelle isole con l'81,6%.

**Figura 6. Distribuzione territoriale delle banche censite rispetto all'industria bancaria**



Fonte: elaborazioni ABI

### 3.3 Banche commerciali e microfinanza: da un'indagine ABI

ABI nel corso del 2007 ha condotto una nuova rilevazione<sup>2</sup> sull'inclusione finanziaria con l'obiettivo d'indagare lo stato dell'arte, i prodotti offerti e le metodologie attualmente in uso presso le banche commerciali italiane.<sup>3</sup>

In particolare - con questa indagine - si è voluto:

- approfondire i prodotti e le metodologie attualmente in uso con riferimento ai diversi servizi offerti dalle banche per maggior inclusione finanziaria;
- identificare il target di riferimento per quanto concerne l'attività delle banche per l'inclusione finanziaria;
- ottenere un quadro maggiormente completo riguardo ai rapporti tra banche e target di clientela;
- rilevare con maggior dettaglio le caratteristiche specifiche degli strumenti finanziari utilizzati a questi scopi.

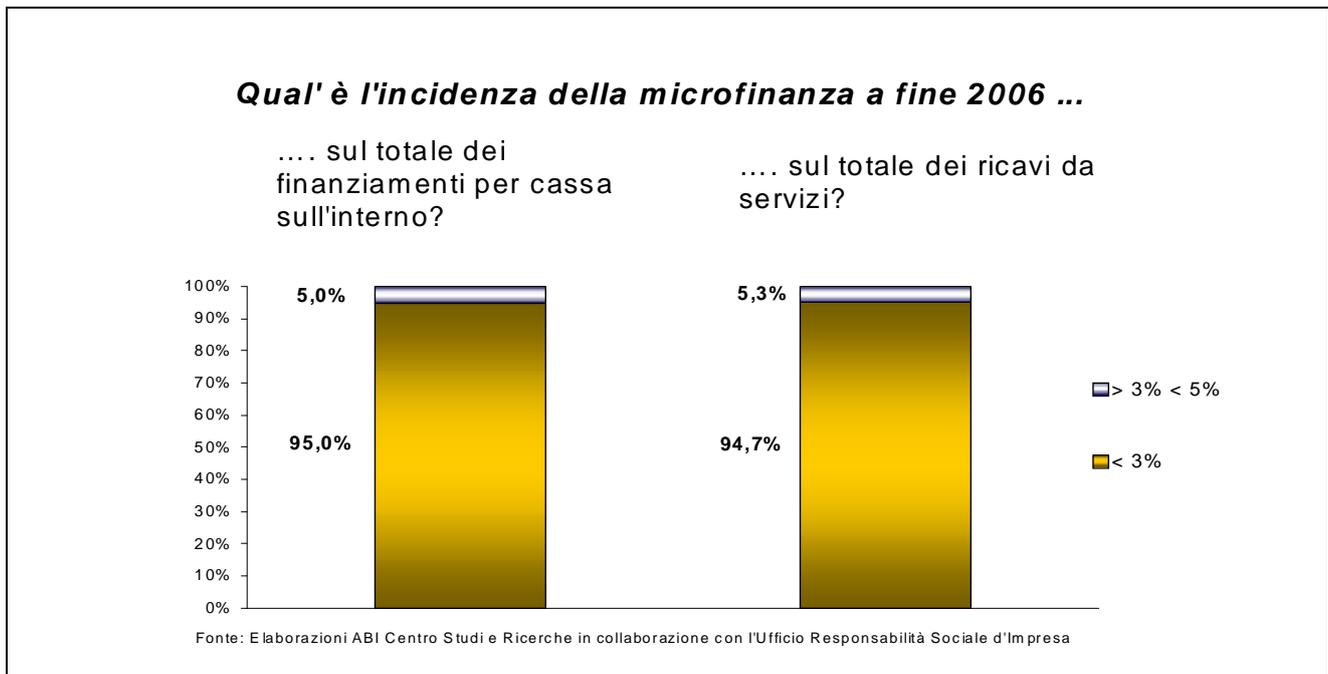
<sup>2</sup> Nel 2005 era stata svolta una prima rilevazione "Banche e microfinanza. Esperienze e strumenti innovativi", con la collaborazione della Fondazione Giordano dell'Amore. Bancaria editrice 2006.

<sup>3</sup> Le banche che hanno partecipato all'indagine sull'inclusione finanziaria equivalgono, in termini di totale attivo, al **69,4%** del sistema bancario complessivo pari al 73,7% degli sportelli presenti sul territorio. La ricerca è stata realizzata attraverso l'erogazione di un questionario appositamente elaborato. Il questionario è stato inviato a tutte le banche associate attraverso una circolare ABI: non sono state incluse le Banche di Credito Cooperativo (Bcc), per la loro tipicità.

Nell'ambito del nostro lavoro, ci è parso quindi utile approfondire e supportare lo studio fin'ora svolto, anche con questi ulteriori dati.

### L'operatività della banca

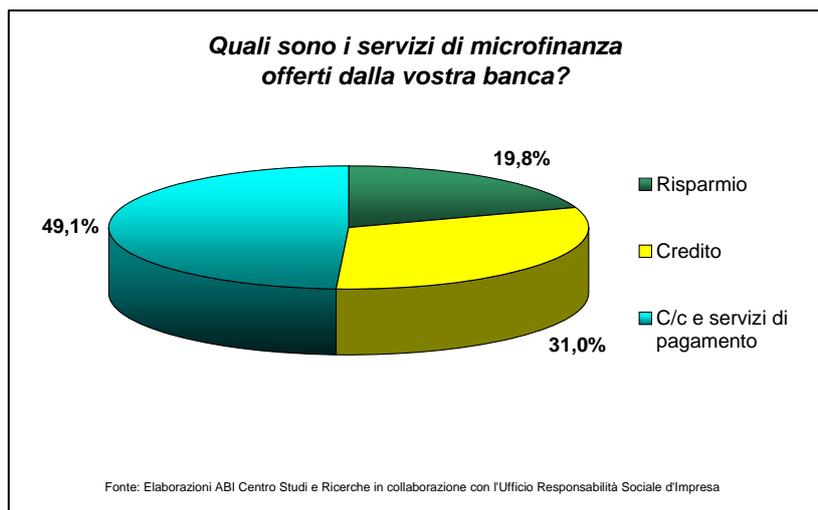
Microfinanza: una linea di business sempre più diffusa con effetti sull'operatività e sulla redditività bancaria.



Secondo la maggior parte delle banche intervistate, l'incidenza delle attività di microfinanza è inferiore al 3% sia in riferimento al totale dei ricavi da servizi, sia relativamente al totale dei finanziamenti per cassa sull'interno. In particolare: sul totale dei ricavi da servizi, essa si posiziona, per il 95% delle banche del campione, su quote inferiori al 3%, e per il 5% delle banche tra il 3% e il 5%; sul totale dei finanziamenti per cassa sull'interno, il 94,7% delle banche del campione ha un'incidenza inferiore al 3%, e il 5,3% delle banche una quota tra il 3% e il 5%.

### Diffusione della microfinanza nelle banche per segmenti di business

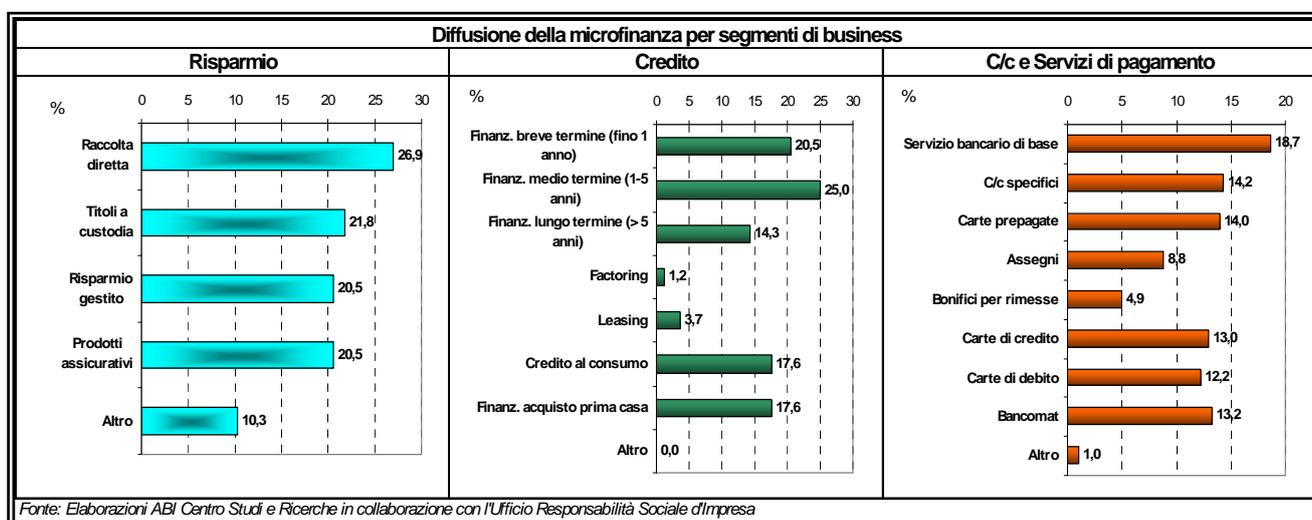
Relativamente alla distribuzione per tipologia di servizi di microfinanza offerti dalle banche, l'indagine mostra come la diffusione di servizi di pagamento (quali carte prepagate, assegni, e bonifici), sia particolarmente alta (49,1% del totale dei servizi offerti), ma appare elevata anche l'offerta di servizi di credito (quali finanziamenti a breve, medio e lungo termine) con una quota pari al 31% del totale dei servizi offerti; la diffusione di servizi di risparmio (quali raccolta diretta, titoli a custodia e risparmio gestito) risulta prossima al 19,8% del totale.



Nel dettaglio, dall'osservazione dei grafici sottostanti emerge come la diffusione dei servizi di microfinanza offerti dalle banche italiane sia, nell'ambito dei **servizi di risparmio**, abbastanza eterogenea tra le differenti tipologie: per circa il 27% essa si è focalizzata nella sfera della *raccolta diretta*, per il 21,8% tra i *titoli a custodia*, per il 20,5% nel *risparmio gestito*, così come per i *prodotti assicurativi* (20,5% del totale).

Quanto ai servizi di credito, si riscontra che la diffusione della microfinanza si è focalizzata: per il 25% nell'ambito dei finanziamenti a medio termine (da 1 a 5 anni), per il 20,5% è stata relativa a finanziamenti a breve termine (fino ad un anno), per il 17,6% al credito al consumo e per il 17,6% ai finanziamenti per l'acquisto della prima casa.

Relativamente ai conti correnti e servizi di pagamento, emerge come le banche italiane abbiano offerto servizi di microfinanza prevalentemente nell'ambito delle seguenti tipologie: per il 18,7% nei servizi bancari di base, per il 14,2% in c/c specifici e il 14% in carte prepagate.



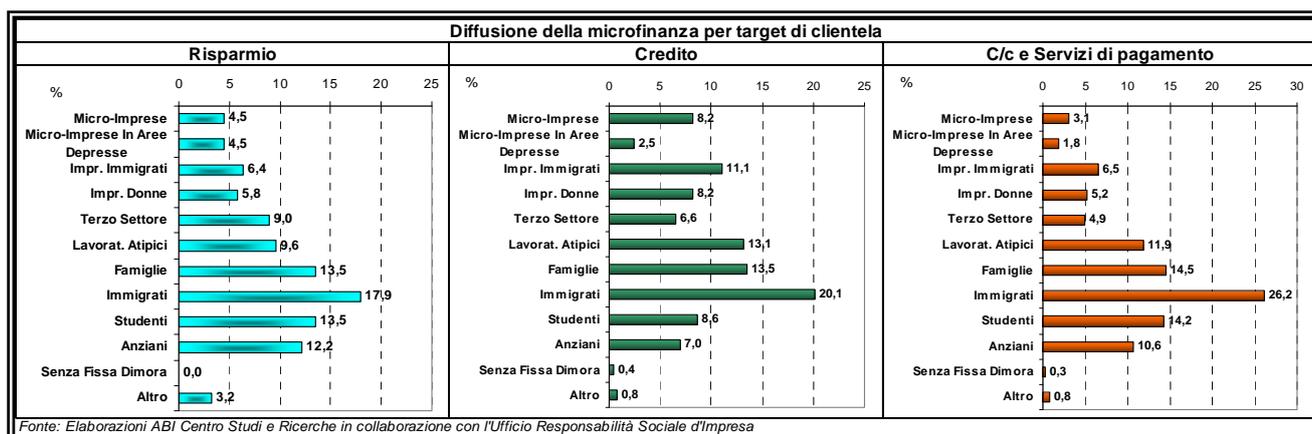
## Target di clientela della micro finanza

Nelle figure sottostanti è sintetizzata la distribuzione dei servizi e prodotti di microfinanza per tipologia di clientela.

Sia nel caso dei servizi di risparmio, sia nel caso dei servizi di credito, sia per il comparto dei c/c e dei servizi di pagamento, la tipologia di clienti a cui le banche del campione hanno dichiarato di rivolgere maggiormente la propria offerta è rappresentata dai “cittadini stranieri, comunitari ed extracomunitari”; l'indagine mostra, infatti, che si rivolge a tale tipologia di clientela il 17,9% del totale dei servizi di risparmio offerti, il 20,1% del totale dei servizi di credito e il 26,2% del totale dei servizi di pagamento. Al secondo posto sono le “famiglie”, a cui va il 13,5% del totale dei servizi di risparmio (stessa percentuale dei servizi rivolti agli studenti), il 13,5% del totale dei servizi di credito e il 14,5% del totale dei servizi di pagamento.

Quanto alle altre tipologie di clientela, dall'indagine emerge che coloro a cui vengono maggiormente offerti servizi di risparmio sono gli “anziani” (a cui sono rivolti il 12,2% del totale dei servizi di risparmio offerti), coloro a cui a cui vengono offerti servizi di credito sono i “lavoratori atipici” le “imprese gestite da immigrati” (rispettivamente il 13,1% e il 11,1%); relativamente ai servizi di pagamento, l'offerta è particolarmente elevata per “studenti” e “lavoratori atipici” (rispettivamente il 14,2% e il 11,9%).

Il crescente grado di bancarizzazione dei cittadini stranieri in Italia, è il risultato, da un lato, del consolidamento della presenza straniera e dei processi di integrazione economica della popolazione migrante nei circuiti economici formali dell'economia italiana e, dall'altro, dall'ampliamento e dalla diversificazione dell'offerta dei servizi e dei prodotti a cura della banca.



L'atteggiamento pro-attivo delle banche italiane ha, infatti, permesso di accrescere il livello di bancarizzazione del 12% in soli due anni: la percentuale di conti correnti sul totale degli adulti residenti

non OCSE è infatti passata dal 60% nel 2005 al 67% nel 2007<sup>4</sup>, ma, se si guarda al numero assoluto di conti correnti intestati a cittadini immigrati, la crescita registrata negli ultimi due anni è addirittura pari al 33,3%; si è così risposto ai bisogni di una clientela immigrata caratterizzata da comportamenti finanziari non molto dissimili da quelli della clientela italiana.

### **L'offerta di servizi di microcredito e microfinanza agli immigrati<sup>5</sup>**

Parallelamente all'indagine sull'inclusione finanziaria, ABI ha realizzato in collaborazione con il CeSPI due ulteriori indagini: una sul versante dell'offerta bancaria che ci indica l'evoluzione della bancarizzazione dei migranti e dell'offerta da parte delle banche di prodotti/servizi, a due anni dalla prima rivelazione<sup>6</sup>, e l'altra sul versante della domanda sui bisogni finanziari e assicurativi degli immigrati

In particolare, nell'ambito dell'indagine sull'offerta di servizi/prodotti bancari dedicati agli immigrati è stato realizzato un focus specifico sull'offerta di microcredito e microfinanza.

Il campione di banche che ha risposto all'indagine rappresenta il 63,7% del totale degli sportelli bancari attivi sul territorio nazionale.

Il focus svolto evidenzia che il 60% delle banche facenti parte del campione<sup>7</sup>, ha risposto alle domande relative al tipo di offerta dedicata alla clientela migrante, segnalando di comprendere nel quadro dei propri prodotti, servizi specifici di microfinanza e/o microcredito<sup>8</sup> per i lavoratori stranieri in Italia.

Nello specifico, il 45,3% degli sportelli propone prodotti di entrambe le tipologie. A questi si aggiunge un ulteriore 11,5% che fornisce esclusivamente servizi microfinanziari specifici e un 3,1% che offre invece solo prodotti di microcredito specifici o con target che comprende anche i lavoratori stranieri. Il restante 40%, corrispondente al solo 8% del totale degli sportelli italiani, non fornisce servizi specifici di questo tipo.

Per quanto riguarda il tipo di servizi indicati fra quelli classificabili come servizi di microfinanza, nella quasi totalità dei casi, oltre a conti corrente con costi agevolati ed espressamente destinati a clientela immigrata, i rispondenti offrono servizi di trasferimento di rimesse a costi fissi e concorrenziali rispetto ad altre modalità di invio. Nei pacchetti di servizi, compaiono, inoltre casi significativi di offerta di servizi assicurativi, prodotti risparmio, carte di credito e debito *revolving* e ricaricabili e, in alcuni casi, specifici prodotti di credito immobiliare.

<sup>4</sup> Fonte: ABI-CeSPI –“ Banche e nuovi italiani?”. Bancaria Editrice 2009.

<sup>5</sup> Fonte: ABI-CeSPI “Banche e nuovi italiani”; Per approfondimenti si veda il capitolo “L'offerta di servizi di microcredito e microfinanza” – a cura di Alberto Mazzali.

<sup>6</sup> ABI-CeSPI “La bancarizzazione dei nuovi italiani. Strategie e prodotti delle banche per l'inclusione finanziaria”. Bancaria Editrice 2006.

<sup>7</sup> Il campione di riferimento è quello dell'indagine ABI-CeSPI “ Analisi dei bisogni finanziari e assicurativi degli immigrati”.

<sup>8</sup> Per microcredito s'intende la concessione di crediti di piccole entità concessi a persone con basso reddito e/o che si trovano in una situazione di disagio sociale ( ad.es. micro-imprese in fase di start up, lavoratori atipici, famiglie a basso reddito, immigrati,...), secondo metodologie sviluppate ad hoc

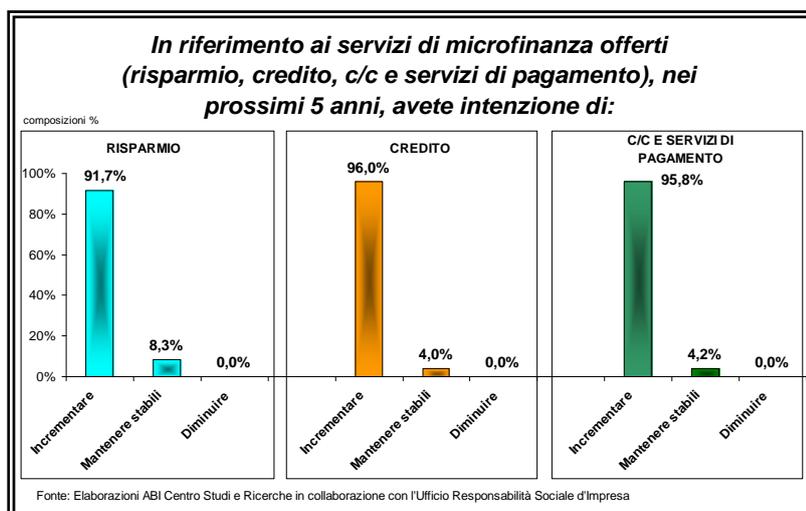
Molte le banche del campione che offrono prodotti di microcredito agli immigrati. Si tratta per es. di crediti personali o di finanziamento ad attività imprenditoriali con spese contenute e con durata minima oscillante fra i 12 e i 36 mesi e durata massima che varia da 36 a 120 mesi. Fra gli esempi di prodotti specificamente destinati a immigrati sono comprese attività caratterizzate da finalità sociali esplicitamente destinate a favorire l'integrazione, come i prodotti dedicati a popolazione immigrata femminile e immigrati in stato di disagio sociale.

Per quanto riguarda i servizi di microcredito, alla richiesta di indicare le motivazioni prevalenti alla base della scelta di non offrire prodotti di questo tipo, il fattore indicato con maggior frequenza (53%) fa riferimento alla presenza di servizi che già soddisfano questo tipo di domanda. Fra le altre motivazioni, il 24% indica l'insufficiente domanda e il 17% fattori di ordine strategico. E' marginale invece la scelta di non offrire tali servizi collegata a valutazioni sulla maggiore rischiosità del segmento di clientela.

### Prospettive di sviluppo dell'attività di microfinanza svolta dalle banche italiane

L'intenzione dichiarata dalle banche che hanno partecipato all'indagine sulla microfinanza è quella di accrescere, nell'arco dei prossimi 5 anni, la propria offerta di prodotti e di servizi di microfinanza, in particolare:

- il 91,7% delle banche intende accrescere la propria offerta in termini di prodotti e servizi di risparmio;
- il 96% delle banche considerate intende accrescere la propria offerta in termini di prodotti e servizi di credito;
- il 95,8% delle banche del campione ha dichiarato di voler ampliare la propria offerta in termini di c/c e servizi di pagamento.



In conclusione, l'inclusione finanziaria contribuisce, a livello micro, all'affermarsi della "cittadinanza economica" per i nuovi soggetti che si relazionano e trattano beni e servizi con la banca; a livello macro, può senz'altro supportare lo sviluppo di dinamiche socio-economiche di forte impatto sociale.

Le banche ed ABI sono quindi attive su questi versanti nella consapevolezza che le diverse misure orientate a ridurre la distanza tra nuove fasce di clientela e le banche sono utili e necessarie e richiedono: dal lato dell'offerta, con un occhio attento all'economicità della gestione, la promozione e lo sviluppo di un maggiore interesse delle banche verso tali segmenti di clientela, al fine di ampliare la gamma di servizi di microfinanza e di prodotti dedicati, per corrispondere alle nuove aspettative.

Dal lato della domanda, è ugualmente importante sviluppare la promozione di iniziative di educazione finanziaria presso le diverse categorie da "includere": questo può essere fatto sia attraverso accordi con partner strategici e riconosciuti dai nuovi target di riferimento, anche al fine di promuovere una maggiore predisposizione ad usufruire dei servizi bancari; sia attraverso lo sviluppo di contatti con le reti territoriali (ad esempio, province, regioni, comuni) coinvolte nelle dinamiche territoriali tipiche di alcuni target (ad es. gli immigrati).

Il tutto in un contesto generale che consenta il ricorso anche a politiche pubbliche di promozione e di sostegno allo sviluppo.

**PARTE SECONDA**

**MODELLI, PERFORMANCE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL *SOCIAL LENDING* IN ITALIA**

## **Premessa**

La ricerca è stata realizzata dall'ABI – Associazione Bancaria Italiana per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito di una convenzione per la realizzazione di un'attività di monitoraggio ed analisi della situazione finanziaria delle famiglie italiane.

Il coordinamento della ricerca è a cura del dottor Antonio Andreoni (University of Cambridge).

Si ringraziano i referenti progetto che hanno fornito un prezioso contributo tecnico alla indagine. In ordine sparso: Giampietro Pizzo, Marcella Roberti, Paola Delise, Gian Pietro Caporali, Chiara Benvegnù, Daniela Sole, Cosimo Romano, Andrea Muti, Giulia Megna.

## Summary

La presente ricerca propone una analisi di otto programmi di microcredito, con particolare attenzione a quelli di *social lending*, promossi da enti pubblici italiani nel recente passato, singolarmente o in partnership con altri attori. L'analisi degli otto casi studio è stata condotta attraverso una indagine sul campo. Il risultato dell'indagine viene presentato in dettagliate schede progetto a cui si accompagna una analisi longitudinale e comparata delle performance sociali, operative e finanziarie dei programmi selezionati. Una riflessione sul modello adottato, le sue varianti e le possibili linee di sviluppo viene offerta come supporto conoscitivo alla azione pubblica di promozione e diffusione in Italia del microcredito sociale.

## 1. Il microcredito di fronte alla crisi: vulnerabilità, esclusione, nuove povertà

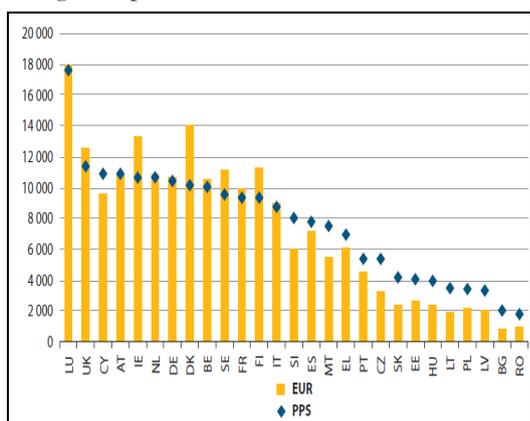
Il microcredito nasce come risposta al fenomeno dell' esclusione finanziaria, nonché come azione di contrasto a tutte quelle forme di credito usurario che impediscono percorsi virtuosi di sviluppo e affrancamento dalla povertà. La filosofia su cui il microcredito si basa, sia esso applicato nel nord o sud del mondo, parte dal presupposto che la possibilità di avere accesso al credito, e più in generale ai servizi finanziari, è condizione necessaria per una partecipazione completa alla vita economica e sociale. L'esclusione finanziaria, definita come una *condizione di inabilità degli individui, famiglie o gruppi ad accedere a servizi finanziari di base in una forma appropriata*, non è tuttavia da considerarsi come un fenomeno a se stante. Piuttosto, essa si innesta ed alimenta, attraverso un meccanismo circolare e cumulativo, come causa ed effetto di una più generale condizione di esclusione sociale e di cittadinanza economica dimezzata (Myrdal, 1958). Se la prima, l'esclusione sociale, è il risultato di una condizione di povertà relativa, la seconda, la completa cittadinanza economica, dipende dalla possibilità o meno della persona di generare reddito attraverso lo svolgimento di una attività lavorativa. Come è stato ampiamente evidenziato, infatti, è proprio la mancanza di occupazione nonché una concomitante condizione di povertà, la prima causa scatenante dell'esclusione finanziaria. Allo stesso tempo, l'impossibilità di accedere al credito o a servizi di risparmio, assicurativi ecc. impedisce al soggetto marginalizzato socialmente di avviare/svolgere una attività lavorativa, di accantonare/distribuire risorse economiche nel tempo, di accedere in momenti di difficoltà temporanea a beni primari, di assicurarsi rispetto agli imprevisti futuri. In una parola, l'esclusione finanziaria impedisce al soggetto di affrancarsi da una condizione di esclusione sociale, innescando una serie di 'trappole della povertà'(Andreoni e Pelligra, 2009).

La crisi economica internazionale, scatenata dalla *'caduta libera'* dei mercati finanziari (Stiglitz, 2010), ha acuito nell'ultimo triennio la complessa condizione di 'povertà dei paesi ricchi' e, di conseguenza, il fenomeno della esclusione finanziaria. Stando al contesto Europeo (Eurostat 2010), i dati del 2007, relativi quindi alla fase pre-crisi, mostrano una 'Europa a 27' in cui il 17% della popolazione è a rischio povertà, ossia si colloca al di sotto di una soglia di povertà pari al 60% del reddito equivalente mediano (il 6% della popolazione se si considera una soglia del 40%). Considerando diverse soglie di povertà, si registra come una persona su dieci ha un reddito che è meno della metà del reddito mediano dell'EU-27 e circa una su quattro (24%) inferiore al 70% del reddito mediano dell'EU-27. Se interfacciamo questi dati, con quelli relativi alla intensità della povertà – i.e. quanto sono poveri i poveri (misurata come differenza tra il reddito mediano delle persone che sono a rischio povertà e la soglia di povertà, pari al 60% del reddito equivalente mediano della popolazione totale) si registra come in Italia circa il 20% della popolazione è a rischio povertà (di tre punti superiore al valore EU-

27) mentre l'indicatore di intensità della povertà si assesta al 23%, in linea con l'EU-27 (vedi Figura 1 e 2). In altri termini, al 2007 il reddito mediano delle persone a rischio povertà era di un quarto circa al di sotto del valore definito dalla soglia di povertà – i.e. distanza dalla soglia (vedi grafico 1 e 2).

**Grafico 1**

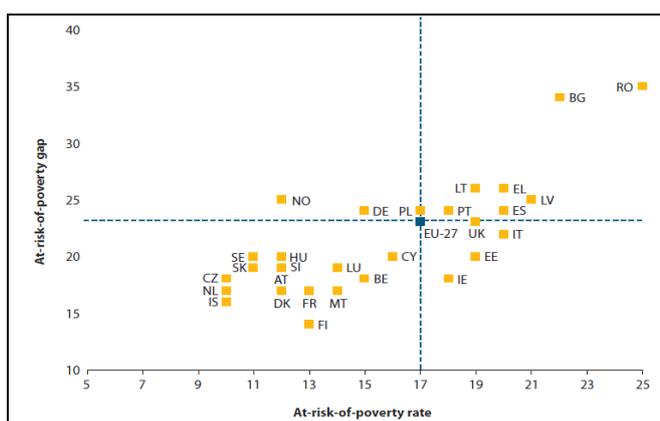
Soglia di povertà in EUR e PPS, 2007



Fonte: Eurostat, 2010

**Grafico 2**

Persone a rischio povertà ed intensità povertà, 2007



Fonte: Eurostat, 2010

A tre anni dall'inizio della crisi finanziaria, la batteria di indicatori sullo stato di salute socio-economica dell'Italia, elaborati sulla base dei dati ISTAT (2010a, 2010b, 2010c), mostrano come nel 2008 l'incidenza della povertà relativa è stata pari all'11,3% delle famiglie residenti (13,6% della popolazione), mentre nel 2009 è stata pari al 10,8% delle famiglie residenti, 7 milioni e 810 mila poveri (13,1% della popolazione). Tuttavia, ricalcolando la soglia di povertà relativa sulla base del solo tasso di inflazione e 'depurandola' dal calo generale dei consumi dovuti alla recessione, i dati per il 2009 parlano di un incremento della povertà relativa del 3,7% rispetto al 2008. Al netto della distorsione generata dal calo della soglia di povertà, nel 2009 l'incidenza della povertà relativa risulta pari all'11,7% delle famiglie, pari a 8 milioni e 370 mila poveri (Caritas e Zancan, 2010; CIES, 2010). Sempre nel 2009, la povertà assoluta colpiva il 4,7% delle famiglie residenti, il 5,2% della popolazione (3 milioni e 74 mila individui). A livello disaggregato, i dati sulla povertà confermano una forte incidenza sulle regioni meridionali del paese (24,3% delle famiglie) ed una forte correlazione positiva con la dimensione della famiglia (con tre o più figli), con la presenza di un unico genitore e di almeno un anziano, con bassi livelli di istruzione.

Nello stesso periodo, sul versante lavorativo, tra il primo trimestre del 2008 e il primo trimestre del 2010, la crisi finanziaria, riversandosi sull'economia reale, ha causato una perdita occupazionale di oltre 600.000 unità (pari a - 2,4%). In particolare nel 2009 la riduzione rispetto al 2008 è stata di 420.000 unità (pari a -1,7%). Il tasso di occupazione delle persone nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni è passato dal 58,7% del 2008 al 57,5% del 2009, in assoluto il peggiore dato in Europa. Come

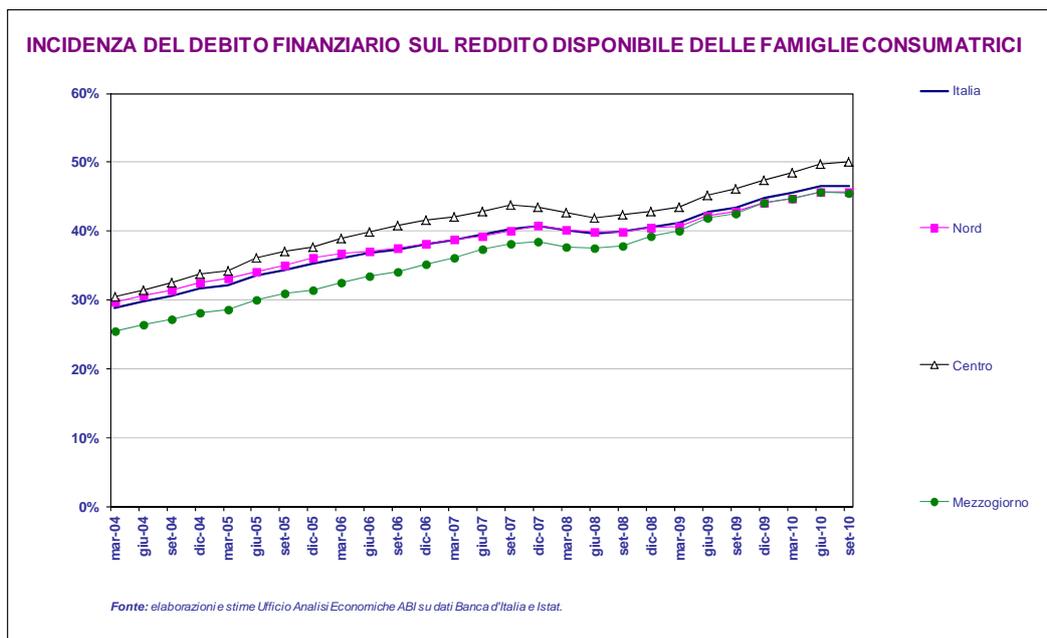
risultato il tasso di disoccupazione è passato dal 6,8% del 2008 al 8,6% dell' ottobre 2010, raggiungendo quasi il 30% nel caso della disoccupazione giovanile (dai 15 fino ai 24 anni). La crisi occupazionale si è tuttavia abbattuta in modo selettivo su particolari fasce della popolazione. I più colpiti sono i lavoratori in giovane età (l'82% dei posti di lavoro persi, quasi 500.000 unità, riguardano persone con età inferiore ai 40 anni), quelli con basso livello di istruzione, e quelli con cittadinanza straniera.

Il massiccio ricorso alla Cassa integrazione (nel 2009 ha raggiunto la percentuale del 12% delle ore lavorate) ha interessato in modo selettivo le regioni settentrionali a più solido insediamento industriale, ha sostenuto lavoratori nella fasce centrale d'età e di nazionalità italiana. Secondo l'osservatorio CIG della CGIL, nei primi nove mesi del 2010 i lavoratori in Cassa integrazione hanno raggiunto quota 640.000 (+ 50,% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Per ciascun lavoratore cassaintegrato, in media si è stimata una riduzione di reddito di 5.500 euro su base annua (Vichi, 2011). Come conseguenza, secondo il rapporto CIES (2010), nonostante l'operare degli ammortizzatori sociali, il reddito disponibile delle famiglie è sceso dello 0,9% nel 2008 e del 2,5 per cento nel 2009. Nel solo 2009, gli ammortizzatori sociali sono costati circa 18 miliardi di euro, dato che mette in evidenza i limiti di uno strumento che, sebbene necessario, è estremamente costoso e non risolutivo di problemi economici di natura strutturale.

Le forti tensioni sul mercato del lavoro generate dalla congiuntura recessiva hanno determinato una importante flessione del reddito disponibile delle famiglie, una riduzione dei consumi e piani di spesa (pari al -1,7% nel 2009 rispetto all'anno precedente), nonché una ulteriore crescita del debito delle famiglie consumatrici in rapporto al reddito disponibile che si è attestato al 47% nel terzo trimestre del 2010, contro il 43% di un anno prima e il 34% del 2005. Tale indicatore di indebitamento raggiunge il 50% nelle regioni del centro, seguite da quelle del mezzogiorno e del nord Italia, dove si attesta al 46% (vedi grafico 3). In particolare, l'incidenza della rata per l'acquisto di abitazioni sul reddito disponibile del complesso delle famiglie, si attesta a livello medio nazionale al 5.1%, contro il 4.6% dell'anno precedente (ABI e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2011).

### Grafico 3

Incidenza del debito finanziario sul reddito disponibile delle famiglie consumatrici

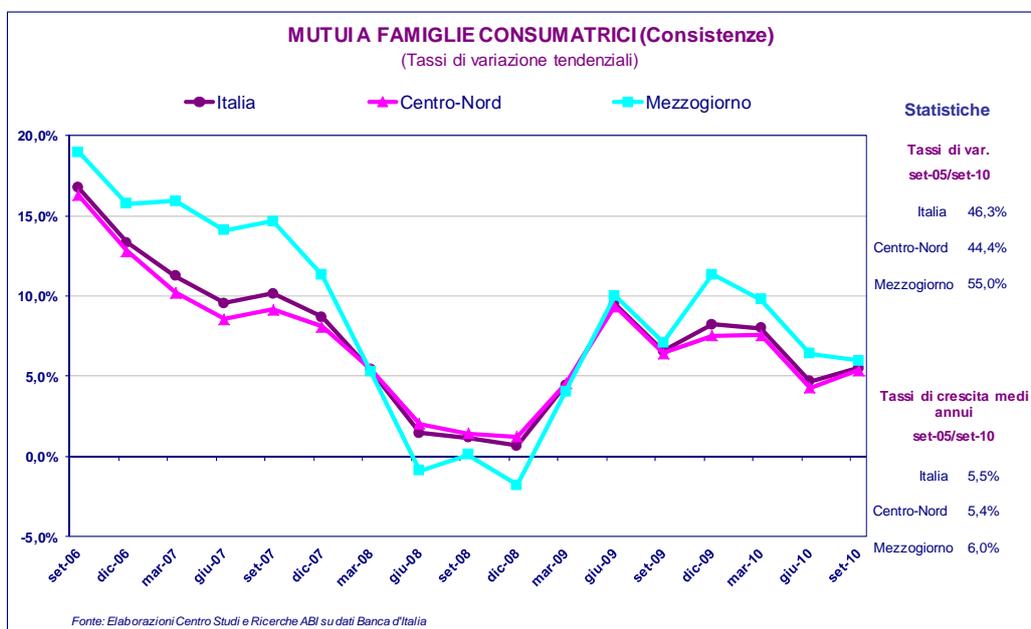


Fonte: (ABI e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2011: ???).

In termini di tipologie di debito contratte, si è registrato nei primi tre trimestri del 2010 un incremento significativo del + 5,5% dei mutui per l'acquisto di abitazioni (particolarmente dinamiche le regioni del Centro con un + 6,3%), mentre il credito al consumo è cresciuto del solo + 0,2% rispetto ad un anno prima (vedi grafico 4 e 5). La crescita dei finanziamenti per acquisto di abitazioni è stata favorita, come risultato della crisi, da un calmieramento dei prezzi degli immobili ed un contestuale basso livello dei tassi di interesse (ABI e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2011).

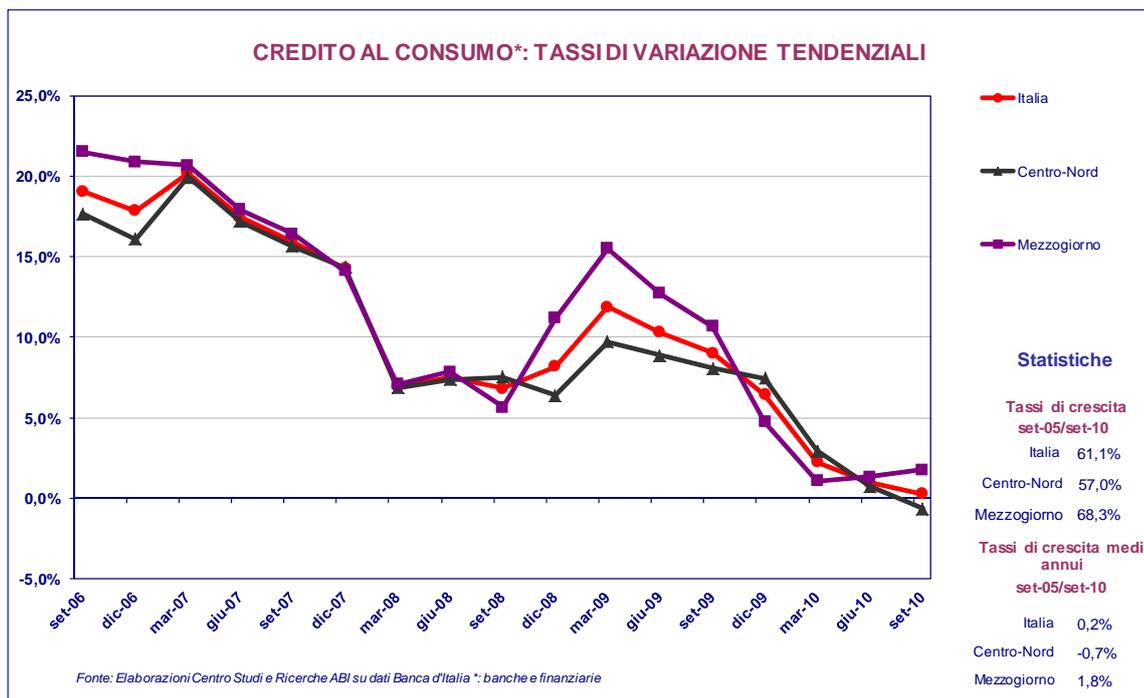
### Grafico 4

Mutui a famiglie consumatrici: tassi di variazione tendenziali



## Grafico 5

Credito al consumo: tassi di variazione tendenziali



Per quanto riguarda la situazione debitoria, alla fine del 2008, il 27,8% delle famiglie risulta indebitata, dato in crescita di due punti percentuali rispetto al 2006 e di quattro punti circa rispetto al 2000 (Banca d'Italia, 2010). In termini di sostenibilità dell'indebitamento il rapporto mediano tra debito e reddito disponibile si attesta sul 45,3%, mentre il valore mediano dell'incidenza della rata del debito sul reddito risulta pari al 17%. Nelle famiglie a basso reddito (primo quinto della distribuzione), tale indicatore di vulnerabilità delle famiglie rispetto all'indebitamento sale al 40%. Tra gli altri indicatori di vulnerabilità finanziaria elaborati su dati più recenti, l'housing affordability index si attesta al novembre 2010, come dato medio, al 6.2%, contro il 4.4% dell'anno precedente. Tale miglioramento dell'indice e, quindi, una maggiore possibilità per la famiglia media italiana di poter accedere all'acquisto di una casa, evidenzia tuttavia una situazione più preoccupante per il sottocampione di famiglie con capo giovane e senza una casa di proprietà. Per questo sottogruppo della popolazione, tendenzialmente più vulnerabile, l'housing affordability index risulta più basso di quello medio nazionale ed ha assunto un segno negativo negli ultimi 4 anni (ABI e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2011).

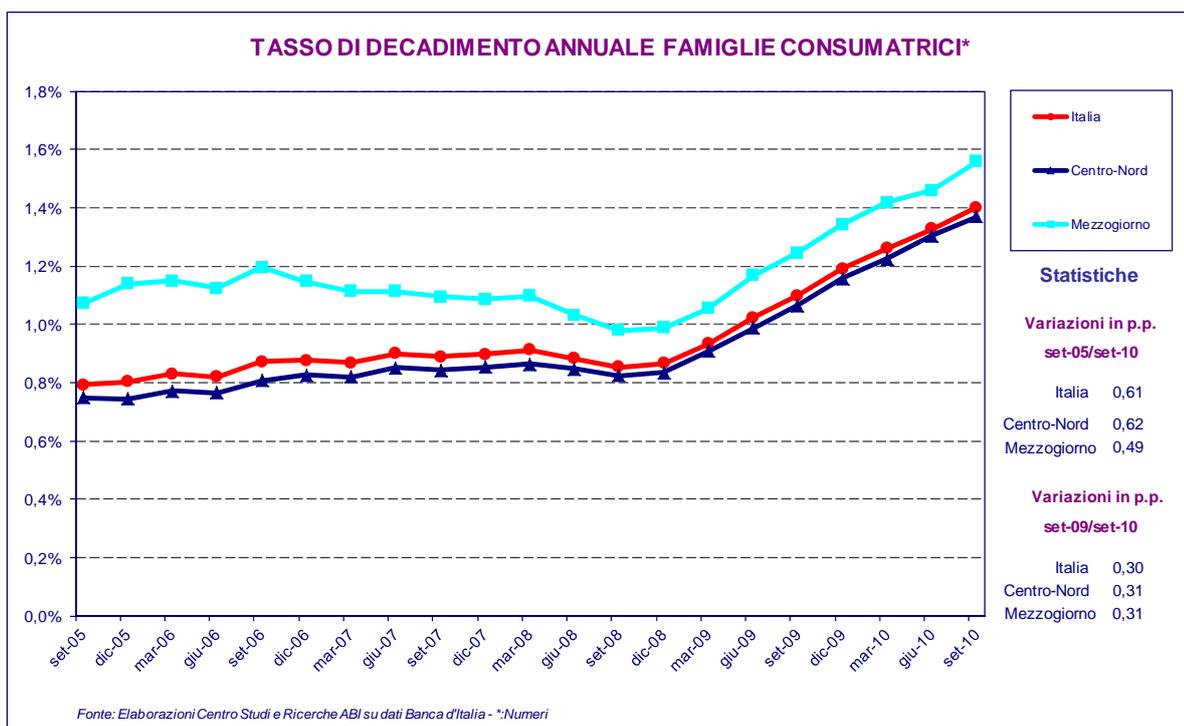
Per quanto riguarda la propensione al risparmio delle famiglie italiane, nel 2009 si è registrata una forte contrazione, dell'ordine dell'8,7% rispetto al 2008, comprensiva della componente accumulata nei fondi pensione e del TFR. L'insieme di tali dati, a cui se ne potrebbero aggiungere altri come vari indicatori di deprivazione materiale, indicatori relativi alla difficoltà nei pagamenti (+14% di persone in difficoltà nel 2009 per spesa alimentare, pagamento mutuo e cambiali), complessivamente

mostrano come fasce crescenti della popolazione sono state esposte ad una condizione di *vulnerabilità* sociale ed economica. Sulla base di tali indicatori, il rapporto Caritas – Fondazione Zancan (2010) ha stimato un incremento nel numero di poveri relativi di circa il 10% sulla base degli otto milioni di persone povere (vedi sopra).

Alla maggiore esposizione debitoria delle famiglie e alla crisi delle imprese, è corrisposto un incremento delle sofferenze sui crediti che dal settembre 2008 allo stesso mese del 2010 sono raddoppiate passando da 43 a 72 miliardi di euro. Considerando due indicatori di patologia finanziaria relativi alle famiglie consumatrici italiane elaborati nel Rapporto ABI e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2011), si osserva come il tasso di decadimento sui numeri (numero totale di finanziamenti in sofferenza sul totale numero erogati) è pari all' 1.40% a settembre 2010 (1.56% nel mezzogiorno), in crescita di 0.30% rispetto ad un anno prima, di 0.61% rispetto al 2005. Per quanto riguarda invece il tasso di decadimento sugli importi (importi totali di finanziamenti in sofferenza sul totale ammontari erogati) è pari all' 1.59% a settembre 2010 (1.89% nel mezzogiorno), in crescita di 0.34% rispetto ad un anno prima e di 0.64% relativamente al 2005. Sulla base di tali dati si osserverebbe, in sintesi, una tendenza al rialzo in particolare nelle regioni del centro-nord dove il peggioramento della qualità del credito è il risultato di un maggior rischio assunto dalle famiglie consumatrici.

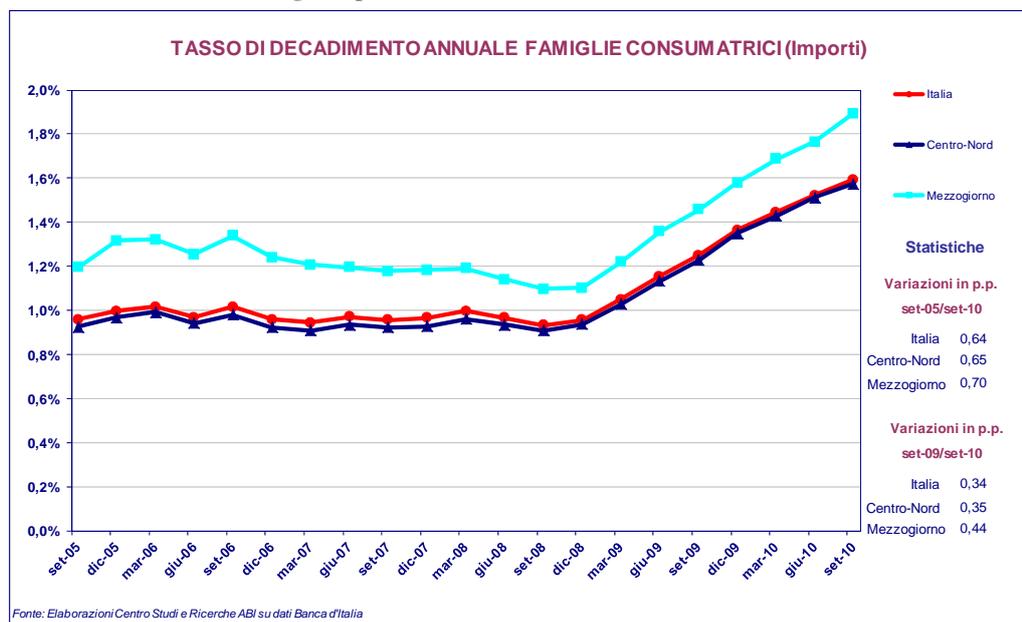
## Grafico 6

Tasso di decadimento sui numeri



## Grafico 7

Tasso di decadimento sugli importi



Sebbene in Italia non si sia verificato nessun fenomeno di credit crunch inteso in senso tecnico ed anzi, in relazione alla severità dello shock macroeconomico, le banche sembrano aver offerto quantità di credito superiori a quelle teoricamente attese (cfr Temi di economia e finanza...), la crescita del rischio dei prestatari ha generato una qualche restrizione dei criteri di erogazione dei finanziamenti con relativa crescita della “sofferenza finanziaria” di alcuni segmenti di prestatari. Considerando la titolarità di un deposito bancario o postale in conto corrente come *proxy* del livello di inclusione finanziaria, alla fine del 2008 circa l'89% delle famiglie risulta essere inclusa nel sistema finanziario (Banca d'Italia, 2010). Un indice composito di inclusione finanziaria basato su variabili di accessibilità, utilizzo e solvibilità elaborato in una indagine ABI (2009) conferma ancora una volta una estrema variabilità tra le diverse regioni italiane e una particolare difficoltà d'accesso ai servizi finanziari nel meridione (*vedi tabella 1*).

**Tabella 1**

Livello di inclusione creditizia nelle regioni italiane

	Indice di accessibilità del credito bancario	Indice di utilizzo del credito bancario	Indice di solvibilità	Indice sintetico di inclusione creditizia
Trentino Alto Adige	1	1	0,98	0,99
Emilia Romagna	0,80	0,60	0,91	0,77
Lombardia	0,57	0,67	1	0,75
Veneto	0,67	0,65	0,88	0,73
Marche	0,72	0,69	0,69	0,70
Toscana	0,57	0,59	0,89	0,68
Friuli Venezia Giulia	0,73	0,42	0,87	0,67
Lazio	0,30	0,64	0,81	0,58
Umbria	0,54	0,52	0,64	0,57
Piemonte	0,49	0,36	0,81	0,56
Valle d'Aosta	0,76	0,10	0,83	0,56

Liguria	0,49	0,21	0,78	0,49
Abruzzo	0,36	0,33	0,58	0,43
Sardegna	0,22	0,42	0,33	0,32
Sicilia	0,12	0,42	0,29	0,28
Puglia	0,11	0,34	0,36	0,27
Campania	0,01	0,15	0,54	0,24
Molise	0,26	0	0,11	0,12
Basilicata	0,23	0,04	0	0,09
Calabria	0	0	0,24	0,08
Italia	<b>0,41</b>	<b>0,50</b>	<b>0,87</b>	<b>0,6</b>

Fonte: ABI (2009)

Di fronte all'acuirsi del problema dell'esclusione finanziaria, del rischio usura e della accresciuta vulnerabilità economica e sociale di larghe fasce della popolazione, le istituzioni pubbliche nazionali e locali, il Parlamento e il Consiglio Europeo (attraverso l'istituzione dello 'strumento Progress di microfinanza per l'occupazione e l'inclusione sociale, Decisione 25 Marzo 2010), il terzo settore oltre che l'industria bancaria, hanno iniziato a guardare sempre più alla microfinanza come ad una possibile risposta, come ad una nuova leva strategica dell'infrastruttura finanziaria del sistema paese. Tuttavia, diverse sono le domande di microcredito e di conseguenza diverse devono essere le strategie di risposta.

## 2. Le 'domande' di microcredito: il *social lending* come *entry point* nel mercato creditizio.

Tra i principali attori operanti sul territorio italiano, pubblici e privati, si è andata affermando una idea condivisa di *microfinanza* intesa come l'insieme di servizi di credito, di risparmio, di pagamento e di trasferimento offerti da banche e altri intermediari in condizioni di sostenibilità, diretti a facilitare l'inclusione finanziaria di soggetti vulnerabili (ABI e Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, 2009).

Se da un lato la povertà assoluta e l'esclusione sociale identificano uno stato attuale di privazione, rispettivamente materiale e relazionale, in cui un soggetto o famiglia versano, il concetto di vulnerabilità sociale ed economica fa riferimento ad uno stato potenziale di privazione materiale e relazionale. Nei contributi di sociologi come Robert Castel, Pierre Rosanvallon, Costanzo Ranci e Chiara Saraceno (cfr. Sennet, 1999; Ranci, 2002; Negri e Saraceno, 2003), la *vulnerabilità sociale* è stata identificata in una condizione di esposizione del soggetto o famiglia ad una serie di possibili eventi negativi. La maggiore o minore esposizione sarebbe correlata alla situazione socio-demografica ed in particolare lavorativa del medesimo soggetto o famiglia. Precisamente, coloro che vivono una condizione di disoccupazione o forte precarietà occupazionale, nonché risultano, quando lo sono, inseriti in reti sociali deboli, sono esposti in modo critico ad eventi imprevisti come l'insorgere di una malattia, un spesa imprevista, la temporanea indisponibilità di reddito, nonché sono costretti ad una continua riconfigurazione nei principali sistemi di integrazione sociale. Persone

e famiglie che versano in tale condizione, costituiscono quella zona dello spazio sociale ‘vulnerabile’ su cui i progetti di microcredito sociale intendono intervenire.

Con specifico riferimento alla esperienza italiana, il *microcredito sociale*, detto anche **social lending**, rappresenta una forma innovativa di intervento ispirata ai principi del microcredito attraverso cui, soggetti residenti in Italia, che versano in condizione di vulnerabilità e temporanea condizione di difficoltà finanziaria, hanno la possibilità di ricevere un credito per l’acquisto di beni e servizi primari. Si tratta, quindi, di prestiti agevolati con finalità di tipo socio-assistenziali che consentono la copertura di spese di istruzione e inserimento lavorativo, spese sanitarie improvvise (e non), spese per il pagamento di beni e servizi di prima necessità (alimentari, utenze, primo mobilio, ecc) spese relative all’affitto o pagamento di rate prima casa, ecc. Il microcredito sociale si distingue dal **microcredito produttivo**, una forma di intervento finalizzata al supporto della microimprenditoria e di diverse forme di auto impiego e avviamento al lavoro. Tuttavia, come è stato già sottolineato nel Rapporto ABI-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2009:165), i due ambiti (social lending e microcredito produttivo) non devono necessariamente essere analizzati separatamente in quanto il microcredito sociale - da vedere come un *entry point* nel mercato creditizio - rappresenta il presupposto di quello destinato al sostegno dell’impresa<sup>1</sup>. Non è infatti un caso che, in modo crescente, dal lato della offerta molti progetti tra quelli censiti nel suddetto rapporto offrano congiuntamente entrambi i servizi di microcredito produttivo e microcredito sociale.

E’ interessante osservare, a tal proposito, come se da un lato i soggetti che ricevono un microcredito produttivo (*finalità produttiva diretta*) si trovano spesso ad utilizzare una piccola parte del credito ricevuto per stabilizzare la loro situazione personale/familiare (*finalità sociale indiretta*); d’altro canto i soggetti che ricevono un microcredito sociale non solo possono far fronte ad un bisogno finanziario temporaneo e di emergenza (*finalità sociale diretta*), ma soddisfacendo quest’ultimo, riescono ad evitare l’innescarsi di un circuito vizioso da cui potrebbero uscirne danneggiati anche nelle loro capacità lavorative (*finalità produttiva indiretta*). Sebbene quindi le ‘domande’ di microcredito scaturiscono da necessità diverse, le ‘risposte’ offerte sotto forma di microcredito sociale e produttivo sono caratterizzate da una forte relazione di interdipendenza e, talvolta, complementarità.

Di fronte all’espandersi dello spazio sociale di vulnerabilità (vedi sezione 1), il microcredito sociale acquisisce rilevanza per una fondamentale ragione, ossia, per la sua capacità di prevenire con interventi mirati che una situazione temporanea di emergenza si trasformi in una condizione di

---

<sup>1</sup> Tale approccio è consistente con la analisi Seniana delle capabilities in cui l’espansione di forme di libertà più complesse presuppongono il soddisfacimento di functionalities essenziali. Per un approfondimento si rimanda a Andreoni e Pelligra, 2009.

permanente incapacità lavorativa e di soddisfacimento dei bisogni, a partire da quelli primari. Proprio perché lo scivolamento da uno stato di vulnerabilità sociale ad una condizione di povertà ed esclusione sociale conclamata non è un ‘fenomeno automatico’ (Negri e Saraceno, 2003), è fondamentale che l’azione di contrasto del microcredito avvenga in modo mirato ed immediato. Per quanto riguarda invece la prevenzione di nuove povertà e forme di esclusione sociale, il *social lending* cerca di dare risposta ad una serie di problemi più strutturali. In particolare, la crescente difficoltà da parte delle famiglie ad accumulare dei risparmi da cui attingere proprio nelle situazioni di difficoltà momentanea ed inaspettata, nonché la mancanza di educazione finanziaria e di gestione economica familiare o di impresa. Per questa ragione molti dei programmi di microcredito sociale complementano l’offerta di microcrediti con l’offerta di programmi di educazione finanziaria, promozione di una cultura del risparmio, consulenza. Come è stato registrato in un recente studio condotto da The European House Ambrosetti per il consorzio PattiChiari, l’indice di cultura finanziaria in Italia è pari a 4.3 punti (sua una scala da 1 a 10). Sebbene rispetto al 2008 esso sia migliorato del 23% (era al 3.5), tuttavia è evidente come tra le famiglie italiane i prodotti e servizi finanziari siano ancora poco compresi. A questa mancata conoscenza, si lega anche la forte diffusione di strumenti finanziari di bassa qualità, in particolare quelli di importo contenuto destinato alle fasce più deboli della popolazione (Vichi, 2011).

In sintesi, quattro sono i principali obiettivi dei programmi di *social lending*:

- Contrastare lo ‘scivolamento’ di soggetti e famiglie da una condizione di vulnerabilità sociale ad una di povertà ed esclusione conclamata attraverso lo strumento del credito;
- Incrementare e facilitare i processi di inclusione finanziaria di soggetti socialmente vulnerabili, attraverso l’offerta graduale di servizi finanziari di qualità – i.e. *entry point*;
- Prevenire forme di sovra indebitamento e conseguenti forme di esclusione finanziaria indotta attraverso la educazione finanziaria, l’accompagnamento e la consulenza;
- Prevenire e contrastare il fenomeno dell’usura offrendo servizi mirati e risposte immediate a bisogni temporanei.

Le indagini condotte sulla diffusione del microcredito sociale, parlano di un crescente impiego di tale strumento da parte dei soggetti pubblici, privati e del terzo settore, spesso in modo coordinato e congiunto. A partire dal contesto europeo, il recente rapporto dello European Microfinance Network (EMN, 2010), fornisce un dato aggregato sul microcredito sociale e produttivo incoraggiante anche se in leggera frenata per il 2009 in seguito alla crisi finanziaria (vedi Tabella 2). Tra le grandi economie europee, considerando la sottostima nel campione del Regno Unito, l’Italia è il paese con una minore diffusione del microcredito (vedi Grafico 8).

## Tabella 2

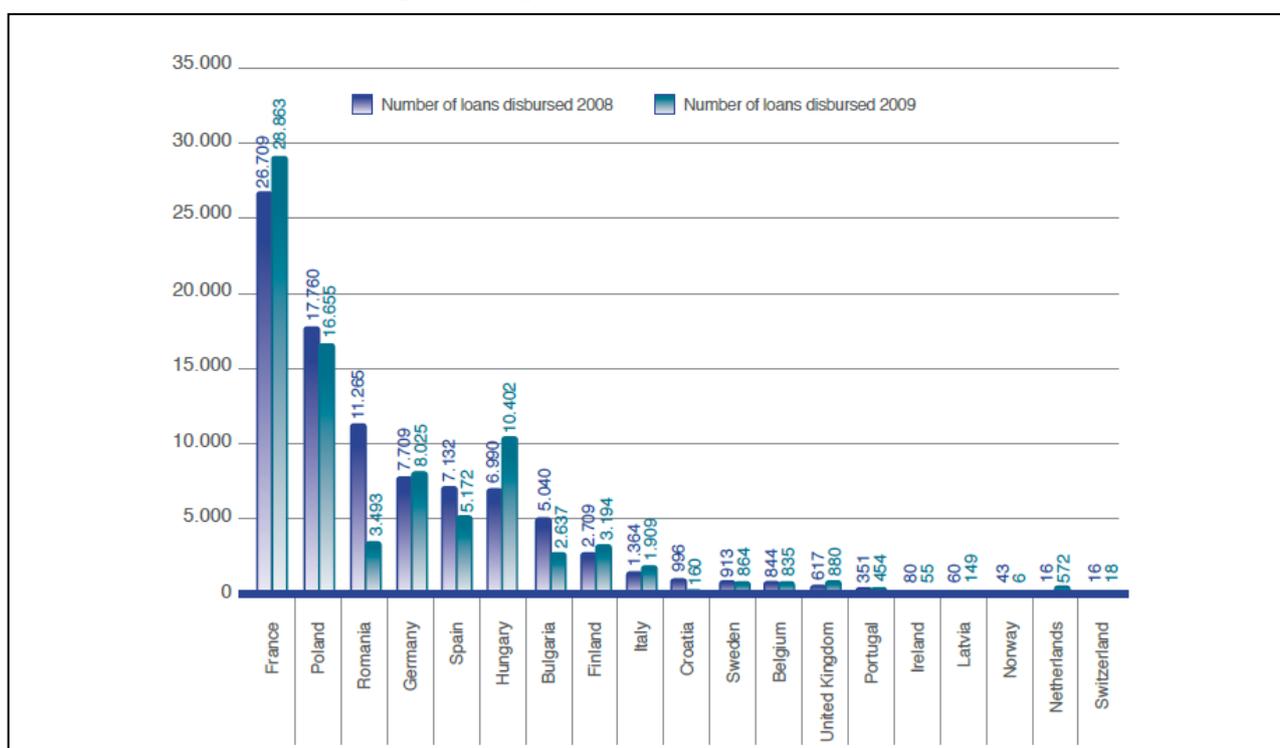
Dimensioni del microcredito in Europa

	2005	2006	2007	2008	2009	Growth Rate 2008 - 2009 <sup>12</sup>
Number of loans	27,000	35,553	42,750	90,605	84,523	-7%
In millions of euros	210	295	394	802	828	3%

Fonte: EMN (2010: 18)

## Grafico 8

Dimensioni del microcredito nei paesi Europei nel 2009

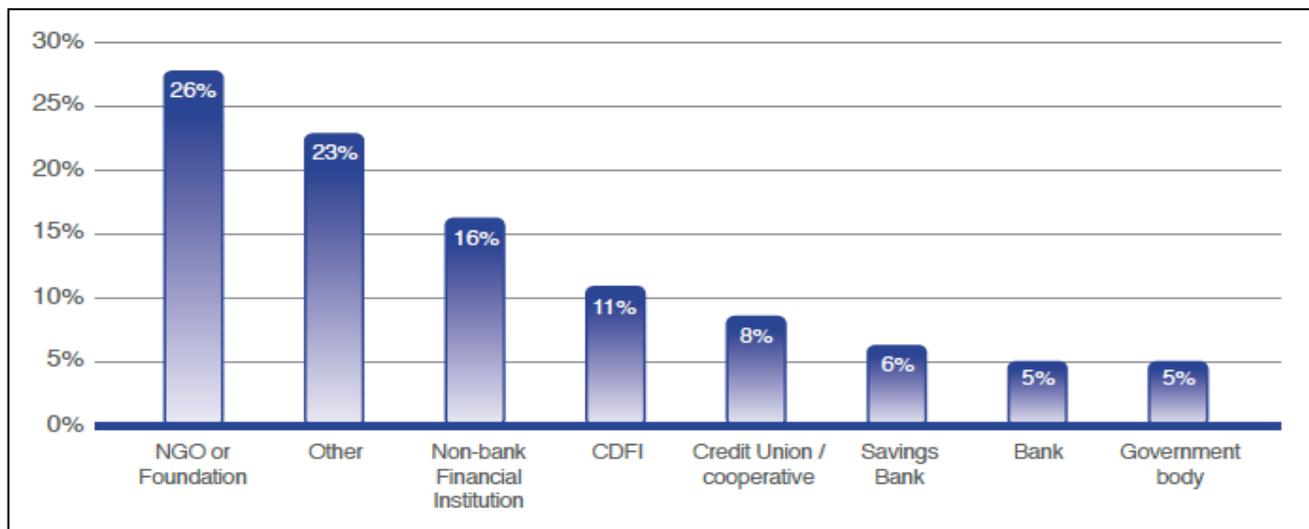


Fonte: EMN (2010: 22)

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli enti pubblici nel settore del microcredito, solo il 5% dei programmi europei è direttamente promosso da enti pubblici locali e nazionali. Tuttavia, a diversi livelli, gli enti pubblici partecipano in modo indiretto nel settore supportando progetti del terzo settore ed offrendo reti di garanzia e di intercettazione del target dei microclienti (Andreoni e Valentini, 2007).

## Grafico 9

Settore del microcredito in Europa, per soggetti istituzionali

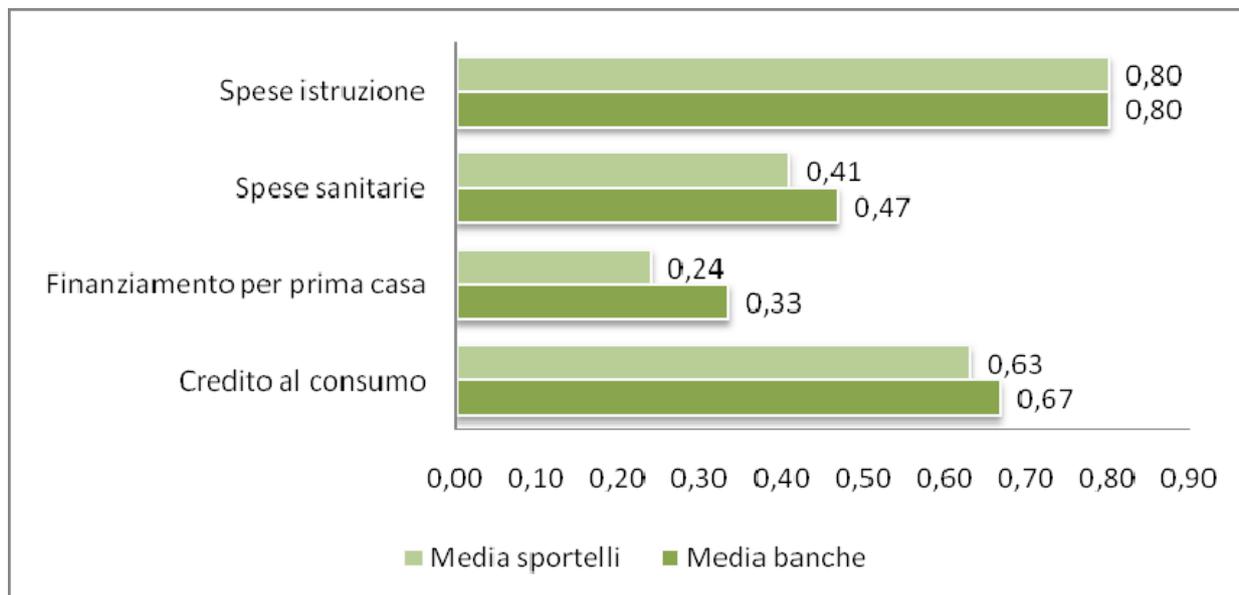


Fonte: EMN (2010: 24)

Sulla base dei più recenti rapporti di ricerca (ABI e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2009; Andreoni, 2010), in Italia solo il 53% delle banche (data una copertura del campione del 66% degli sportelli nazionali) risulta aver avviato un programma specifico di microfinanza che si traduce in una consolidata ed articolata partnership con ‘operatori di prossimità’, l’introduzione e sperimentazione di una gamma ampia di servizi di microfinanza, la formazione di personale dedicato. I servizi di microcredito sociale offerti sono costituiti per l’80% delle banche da interventi per spese d’istruzione, per il 47% per spese sanitarie impreviste, ed infine per il 67% delle banche per il credito al consumo di prima necessità. In quest’ultima tipologia residuale, sono ricompresi una serie di interventi agevolati, spesso garantiti e sussidiati pubblicamente, attraverso i quali le banche intervengono nei casi di famiglie in difficoltà economica temporanea con operazioni di integrazione del reddito e varie forme di credito d’emergenza (vedi grafico 9).

## Grafico 10

Servizi di microcredito sociale offerti dall'industria bancaria italiana



Fonte: Andreoni (2010: 16)

L'esistenza di spazi di collaborazione tra attori privati e pubblici nella offerta di servizi di microcredito sociale e produttivo è registrata dal censimento ABI-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (dicembre, 2009). Secondo tale rapporto, circa il 70% dei progetti di microcredito promossi da Banche, Confidi e Terzo settore operano in partnership con la pubblica amministrazione. Escludendo i confidi e gli enti antiusura, solo il 20% delle banche dichiara di avere una partnership con la pubblica amministrazione (*vedi grafico 10*). Indagini più recenti hanno tuttavia evidenziato un crescente dinamicità dell'industria bancaria nello sviluppo di partnership con operatori di prossimità, tra cui in particolare le fondazioni bancarie, i confidi e gli enti pubblici locali preposti all'offerta di servizi sociali (Andreoni, 2010).

**Tabella 3**

Servizi di microcredito sociale offerti in partnership con la PA

	<u>Tipologia operatore</u>											
	Banca	%	Confidi	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%	Totale	%
<u>Partnership con la PA</u>												
Si	44	19,64%	397	100,00%	21	100,00%	1	12,50%	48	77,42%	511	71,77%
No	180	80,36%		0,00%		0,00%	7	87,50%	14	22,58%	201	28,23%
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>397</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>62</b>		<b>712</b>	<b>100,00%</b>
<b>%</b>	<b>31,46%</b>		<b>55,76%</b>		<b>2,95%</b>		<b>1,12%</b>		<b>8,71%</b>		<b>100,00%</b>	

	<u>Tipologia operatore</u>											
	Banca	%	Ente pubblico	%	Imp. non bancaria	%	Non profit	%	Totale	%		
<u>Partnership con la PA</u>												
Si	44	19,64%	21	100,00%	1	12,50%	7	33,33%	73	26,64%		
No	180	80,36%		0,00%	7	87,50%	14	66,67%	201	73,36%		
<b>Totale</b>	<b>224</b>		<b>21</b>		<b>8</b>		<b>21</b>		<b>274</b>	<b>100,00%</b>		
<b>%</b>	<b>81,75%</b>		<b>7,66%</b>		<b>2,92%</b>		<b>7,66%</b>		<b>100,00%</b>			

Fonte: ABI-Ministero (2009)

Secondo il censimento ABI-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2009) dei 21 progetti di microcredito sociale promossi dagli enti pubblici, 8 sono finalizzati a dare risposta a bisogni sociali di emergenza attraverso l'offerta di microcredito sociale, mentre i restanti 13 offrono programmi di microcredito produttivo. Sul totale dei 21 programmi censiti, solo 8 completano l'attività di microcredito con servizi di accompagnamento e consulenza. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, tali programmi di microcredito pubblici risultano concentrati per la metà circa nelle regioni del centro Italia, 4 nel nord ovest, 3 nel nord est e 4 nel sud e isole.

### 3. Politiche pubbliche per il microcredito in Italia: una indagine.

Il coinvolgimento degli enti pubblici italiani nel settore del microcredito sociale e produttivo ha una storia piuttosto recente che, in larga parte, si racchiude nel quinquennio 2005-2010. Data la scarsità di informazioni in merito ai programmi di microcredito attualmente attivi, in particolare di quelli di *social lending*, la presente ricerca si è posta l'obiettivo di condurre una indagine per casi studio sui

principali modelli di intervento adottati, nonché di valutare le performance sociali e finanziarie raggiunte secondo criteri socio-economici, finanziari e di replicabilità/scalabilità.

### ***Metodologia***

Sulla base di una metaricerca sul microcredito in Italia e diversi colloqui con esperti di microcredito, si sono selezionati 8 programmi di microcredito attivi al dicembre 2010 che per la loro varietà costituiscono un ventaglio di modelli di intervento rappresentativo. Per quanto concerne la selezione dei progetti, l'analisi si è focalizzata su quelli che forniscono principalmente servizi di microcredito sociale, in modo esclusivo o in modo congiunto a quelli di microcredito produttivo. Per quanto riguarda infine le Camere di Commercio, per le quali l'intervento è quasi esclusivamente (finalità diretta) di microcredito produttivo si è inserito un caso studio al fine di rendere completo il campione di analisi per tipologia istituzionale di PA (Comuni, Province, Regioni, Camere di Commercio). Il campione di analisi quindi farà riferimento a 8 progetti di microcredito sociale attivati in Italia nel recente passato. I programmi di cui seguono le schede progetto sono:

### **MICROCREDITO SOCIALE**

- 3.1 *Microcredito Socio-Assistenziale del Comune di Venezia*
- 3.2 *Credito d'emergenza – Comuni della Provincia di Bologna e Comune di Bologna*
- 3.3 *Microcredito di Solidarietà – Province di Siena, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara*

### **MICROCREDITO SOCIALE E PRODUTTIVO**

- 3.4 *Microcredito Regione Toscana*
  - *Microcredito alle Famiglie*
  - *SMOAT*
- 3.5 *Microcredito Regione Lazio*
- 3.6 *Microcredito per l'Abruzzo*

### **MICROCREDITO PRODUTTIVO**

- 3.7 *Progetto Microcredito Camera di Commercio Reggio Calabria*

Fatte alcune eccezioni, data la scarsità di informazioni raccolte sistematicamente dagli operatori di microcredito pubblici e, quindi, la difficoltà di costruire un database sufficientemente robusto, si è scelto di condurre una analisi comparata prevalentemente di tipo qualitativo. L'indagine condotta si è avvalsa di un questionario strutturato, appositamente predisposto e differenziato per progetti di microcredito sociale e produttivo, volto alla raccolta del maggior numero di informazioni quali-

quantitative possibili. Le schede progetto di seguito riportano per ciascun programma di microcredito i soli dati/informazioni disponibili. Per i progetti di microcredito sociale e produttivo, la parte qualitativa della scheda fa riferimento al modello di microcredito sociale adottato mentre, nella parte quantitativa (struttura organizzativa, performance sociale e performance finanziaria) sono riportati in modo distinto i dati relativi al microcredito sociale e a quello produttivo. Il progetto della Regione Toscana di microcredito sociale e produttivo è presentato in due schede separate data la sostanziale diversità di modelli adottati e i tempi di vita dei progetti (il microcredito sociale è partito nel marzo del 2010).

Alla analisi per casi studio – i.e. schede progetto, si è fatta seguire una analisi comparata e longitudinale dei diversi progetti, nella quale, attraverso una batteria di indicatori sintetici, si è proceduti alla valutazione dei programmi selezionati e alla definizione di *benchmark* utili al policy design (sezione 4 e 5). Sulla base dell'indagine e di diversi studi sul tema delle politiche pubbliche per il microcredito, la sezione conclusiva del rapporto propone linee di sviluppo del microcredito sociale in Italia e affronta le principali problematiche connesse alla sua replicabilità e scalabilità.

### 3.1 Microcredito Socio-Assistenziale

#### Comune di Venezia

ANAGRAFE DEL PROGETTO		
Mission (da statuto)	Il progetto è stato promosso dal Comune di Venezia, in collaborazione con MagVenezia e Banca Popolare Etica, con l'obiettivo di ampliare ed integrare in maniera sostanziale il sistema degli interventi socio assistenziali che spesso consistono in contributi a fondo perduto. Il microcredito è dunque pensato come una nuova risorsa, che offre la possibilità di accesso al credito a chi è escluso dal sistema bancario tradizionale e che si configura come un "patto" stabilito con la persona che si trova in una situazione di difficoltà e che si impegna alla restituzione del prestito ottenuto.	
Target di riferimento	Cittadini in carico ai servizi sociali in situazioni di svantaggio socio-economico	
Area operativa	Comune di Venezia	Dal 1-7-2005
Data costituzione progetto	Atto di indirizzo Giunta Comunale di Venezia n. 104 del 23/12/2004 Delibera Consiglio Comunale di Venezia n. 78 del 16/2/05.	
Inizio operatività	1-7-2005	Progetto Attivo

MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS				
Nome e forma giuridica dell' istituzione che eroga operativamente il servizio	MagVenezia Società Cooperativa			
Promotore/i del progetto (nome e forma giuridica)	Comune di Venezia  All'interno del Comune di Venezia partecipano diversi settori: - Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza - Servizio Osservatorio: Coordinamento del progetto - Direzione Finanza, Bilancio e Tributi: supervisione finanziaria - Servizi Sociali: segnalano i beneficiari e li supportano, insieme a Mag, nella restituzione			
Conferimento Promotore/i		Fondo Garanzia	Sussidi monetari	Beni, beni in uso / Servizi
	A .	Dal 1-7-2005 fondo del Comune di Venezia di €150.000 con rapporto 1:1	Il progetto è stato sperimentato grazie ai fondi europei del progetto EQUAL EC.CO.MI (1.07.2005-30.06.2007), con il quale si sono finanziati lo start-up e le spese di istruttoria e accompagnamento (corrispondente alle prestazioni lavorative di MagVenezia).  Dalla conclusione dei finanziamenti Equal (30.06.2007), il Comune di Venezia si è fatto carico delle spese di istruttoria, suddividendole tra le Direzioni e Municipalità che lo utilizzano.  Spese di istruttoria e accompagnamento: circa € 4.000 all'anno	

	B	Con delibera comunale n. 93 del 27.07.2008 e relativa Convenzione, Comune di Venezia: € 50.000 con plafond di € 195.000 corrispondente a rapporto 1:3 (considerando € 15.000 di Banca Etica)		
Partners del progetto	1.	MagVenezia		Dal 16/2/2005
	2.	Banca etica		Dal 16/2/2005
Conferimento partners del progetto		Fondo Garanzia	Sussidi monetari	Beni, beni in uso / servizi
	1.	€ 15.000 di Banca Etica (in seguito a Convenzione allegata a Delibera Com. n. 93 del 27.07.2008) come primo escutibile in caso di insolvenza		
Descrizione del contesto operativo	<p>Alla data odierna (gennaio 2011) l'esperienza del Comune di Venezia rimane unica nel territorio. Nel 2006 il Comune di Venezia si è fatto promotore di un Tavolo di Coordinamento dei Microcrediti presenti nel territorio provinciale ad oggi non operativo poiché la maggior parte di essi è concluso. Rimangono attivi solo altri due microcrediti, uno rivolto a cittadini immigrati per questioni legati alle abitazioni (che ha purtroppo subito un forte ridimensionamento) ed uno della Caritas Veneziana rivolto agli utenti Caritas, che è un fondo di rotazione e dunque ciclicamente sospende le erogazioni.</p>			
<b>PRODOTTI/SERVIZI OFFERTI E CONDIZIONI PRATICATE</b>				
Descrizione del/i prodotto/i di microcredito sociale offerti	<p><u>Obiettivi:</u> Fornire un sostegno economico collegato ad interventi di tipo socio-assistenziale e previdenziale a soggetti bisognosi, che li metta in grado di far fronte a situazioni di emergenza dalle quali dipende il miglioramento (o il non peggioramento) della loro qualità della vita.</p> <p><u>Spese ammissibili:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Affitti</li> <li>- Acquisto o contratti locazione prima casa</li> </ul>			

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spese condominiali</li> <li>- Utenze domestiche</li> <li>- Spese straordinarie per l'abitazione</li> <li>- Acquisto protesi o altri ausili non rimborsabili</li> <li>- Acquisto mobili, automezzi o elettrodomestici essenziali</li> <li>- Anticipo su indennità previdenziali</li> <li>- Spese legali (separazioni, divorzi)</li> <li>- Avvio al lavoro</li> <li>- Debiti o spese di familiari</li> <li>- Spese mediche e/o odontoiatriche</li> </ul>
	<b>Condizioni di finanziamento</b>
Forma tecnica	Mutuo chirografario
Importo minimo/massimo	1.000/5.000 euro
Durata finanziamento minima/massima (eventuale preammortamento)	Max 36 mesi senza pre-ammortamento
Periodicità rate	Mensile
Tasso di interesse	inizialmente: 5%; dal 27.07.2008: IRS 2 anni + 1,5%
Tasso di mora	tasso applicato al finanziamento maggiorato di un punto percentuale
Spese di istruttoria, commissioni di erogazione o incasso e spese di estinzione anticipata	Spese di istruttoria per il cittadino (solo se effettiva erogazione): inizialmente: € 25 dal 27.07.2008: € 30  Spese di estinzione anticipata: zero
Garanzie richieste	Lettera del Servizio Sociale
Descrizione del processo di istruttoria del credito	<p>Soggetti coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Venezia: individua i beneficiari attraverso gli operatori sociali e li segnala a MagVenezia</li> <li>- MagVenezia: compie l'istruttoria</li> <li>- Banca Etica: eroga il finanziamento</li> </ul> <p>Iter di erogazione del microcredito:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'operatore sociale contatta MagVenezia per delineare il caso a grandi linee</li> <li>2. l'operatore sociale invia a MagVenezia la SCHEDE INFORMATIVA e la LETTERA DI PRESENTAZIONE</li> <li>3. MagVenezia fissa il colloquio con richiedente</li> </ol>

	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. MagVenezia raccoglie la documentazione ed effettua la valutazione economica della richiesta</li> <li>5. Eventuale contatto con l'Operatore Sociale ed eventuale nuovo colloquio con la persona</li> <li>6. Invio della pratica all'ufficio fidi di Banca Etica per Visura protesti</li> <li>7. Banca Etica effettua la delibera di erogazione</li> <li>8. MagVenezia ricontatta il beneficiario e procede alla Firma del contratto, del doc. di sintesi e formalizza le modalità di erogazione</li> <li>9. Banca etica effettua l'Erogazione</li> <li>10. MagVenezia consegna il piano di rientro e i bollettini freccia al beneficiario</li> <li>11. MagVenezia compie il Monitoraggio del rimborso rate</li> <li>12. MagVenezia attiva il contatto diretto con beneficiario e operatore sociale in caso di ritardi</li> <li>13. Comunicazione conclusione microcredito al servizio inviante</li> </ol> <p>Documentazione richiesta al beneficiario del servizio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- copia documento di identità</li> <li>- codice fiscale del soggetto</li> <li>- nel caso di immigrati, certificato di residenza</li> <li>- copia ultime 2 buste paga</li> <li>- mod. 730 o altri documenti comprovanti il reddito</li> <li>- copia del preventivo di spesa o della fattura per cui si chiede il finanziamento</li> <li>- Ulteriore documentazione se necessaria</li> </ul>
<p>Descrizione dei servizi di tutoring pre erogazione del microcredito sociale</p>	<p>L'erogazione del microcredito è preceduta da una valutazione del servizio sociale, e in particolare dell'assistente sociale che ha in carico la persona, circa l'opportunità e la capacità di coinvolgimento attivo e responsabilizzazione del cittadino. Il microcredito si pone dunque come uno strumento che, in alcune selezionate situazioni, affianca quelli tradizionali dell'assistenza.</p>
<p>Descrizione dei criteri e modalità di valutazione della meritorietà del credito</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presa in carico del Servizio Sociale e rapporto fiduciario</li> <li>- Presenza di REDDITO</li> <li>- Analisi della SOSTENIBILITA' futura</li> <li>- PROGETTO DI VITA</li> <li>- Affidabilità e MOTIVAZIONE PERSONALE (rapporto col denaro)</li> <li>- Posizione debitoria (se esistono debiti)</li> <li>- Esistenza di una RETE FAMILIARE o SOCIALE</li> <li>- Composizione del NUCLEO FAMILIARE</li> </ul>
<p>Tempo medio dal primo contatto all'erogazione del finanziamento</p>	<p>30 giorni</p>
<p>Descrizione del processo di monitoraggio e tutoring post erogazione</p>	<p>MagVenezia mantiene i contatti con i beneficiari e cura il monitoraggio dei pagamenti delle rate. In caso di inadempienze contatta il servizio sociale inviante con il quale concorda le azioni da intraprendere che possono essere:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- contatto diretto di MagVenezia con il beneficiario per capire le difficoltà incontrate e valutare i possibili interventi</li> <li>- incontro congiunto beneficiario, MagVenezia e operatore sociale</li> <li>- incontro beneficiario con operatore sociale</li> </ul>
<p>Descrizione della procedura di incasso e recupero crediti</p>	<p>La restituzione avviene attraverso i bollettini freccia. MagVenezia monitora costantemente l'andamento degli incassi attraverso software di Banca Etica. Ogni mese Banca Etica relaziona al Comune di Venezia circa l'andamento dei prestiti.</p> <p>In caso di ritardi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Banca ETICA: mensilmente avvisa MAG circa la situazione delle rate in arretrato, mediante apposito tabulato, segnala via mail a MAG e al Comune i prestiti con almeno 3 rate impagate, alla 5<sup>a</sup> rata impagata provvede all'estinzione del debito residuo ed addebita il Fondo di Garanzia per il totale, informando MAG e Comune</li> <li>- MAGVENEZIA: a ricezione del tabulato da parte di Banca Etica avvisa i Servizi sociali del Comune di Venezia e concorda le modalità più opportune per il recupero del/dei pagamento/i arretrati; ogni mese relaziona al Comune di Venezia circa l'andamento dei prestiti, con particolare riferimento a quelli per i quali è stato utilizzato il Fondo di garanzia</li> </ul> <p>Entro il 15/11 di ogni anno MagVenezia effettua insieme ai servizi del Comune coinvolti una valutazione circa la possibilità di recupero delle rate impagate dei prestiti estinti per insolvenza per i quali è stato addebitato il Fondo. Quindi comunica alla Direzione Finanza e Bilancio, alle Politiche Sociali e al Servizio competente l'esito di tale valutazione. Il 15 novembre di ogni anno si riunisce il Tavolo tecnico che, ricevuta la relazione di valutazione del recupero delle rate impagate da parte di MagVenezia e dei servizi, decide rispetto al reintegro del Fondo di Garanzia, secondo la seguente ipotesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) nel caso in cui si ritenga che le rate non possano più essere recuperate, si dichiarerà chiusa la pratica ed il Servizio competente provvederà, entro il 15/12 a reintegrare il Fondo per l'importo pari alle rate non recuperabili, mediante mandato di pagamento a Banca Etica che provvederà a sua volta a reintegrare il fondo;</li> <li>2) nel caso in cui si ritenga che le rate possano ancora essere recuperate si dichiarerà che la pratica rimane aperta, almeno fino alla successiva verifica annuale. In questo caso, Banca Etica, qualora incassi le rate da parte del beneficiario, dovrà provvedere all'immediato reintegro del Fondo, mentre il Servizio competente non effettuerà alcun versamento a Banca Etica.</li> </ol>
<p>Descrizione di eventuali servizi complementari offerti (microcredito produttivo, gestione risparmio, educazione finanziaria)</p>	<p>Durante la sperimentazione del microcredito MagVenezia ha rilevato una sempre crescente difficoltà di gestione del bilancio familiare da parte delle famiglie, troppo sovente sollecitate all'acquisto di beni oltre alle proprie capacità. In questi anni, pertanto, il Comune di Venezia ha sostenuto e promosso l'attivazione dei seguenti progetti/percorsi gestiti da MagVenezia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Sportello SEI</b> (Sportello Eccessivo Indebitamento). Dall'esperienza del progetto di microcredito socio-assistenziale e dall'osservazione di come la gestione del denaro sia un problema complesso che presenta</li> </ul>

	<p>connotazioni di carattere sociale, legale e finanziario, a gennaio 2008 è nato uno sportello per contrastare l'eccessivo indebitamento rilevato anche da recenti ricerche sulle famiglie in veneto e nella provincia di Venezia. L'accesso allo sportello è spontaneo o su invio dei servizi. In due anni di progetto si sono presentati più di 200 nuclei familiari.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Percorsi di accompagnamento individuale al Bilancio Familiare.</b> Questi interventi hanno lo scopo di trasferire competenze nella costruzione del bilancio familiare e di offrire delle buone pratiche di consumo, che possano ridurre le uscite a fronte di semplici accorgimenti nei propri comportamenti quotidiani. Si tratta di interventi personalizzati ed individuali, finalizzati ad accompagnare la famiglia in un percorso che le è specifico e ritagliato sulle proprie esigenze. Sono particolarmente utilizzati per i beneficiari del SEI.</li> <li>- <b>Percorsi di formazione di gruppo sull'uso del denaro.</b> Tali incontri hanno lo scopo orientare e sostenere i cittadini verso un consumo più consapevole delle risorse, in base ai propri bisogni e disponibilità, offrendo concretamente buone pratiche di consumo ma anche informazioni di base sul rischio di accesso a forme di prestito, che spesso sono dirette a fasce della popolazione prive degli strumenti per leggere le "controindicazioni" di queste proposte. Lo scopo di questi percorsi è di offrire, dunque, alcuni strumenti di pianificazione e di controllo delle proprie uscite ed entrate, ottimizzando l'impiego delle risorse e informando sui rischi di alcune tipologie di credito.</li> </ul>
--	---

**FONDO DI GARANZIA e FONDO ABBATTIMENTO TASSI DI INTERESSE**

Gestore del fondo di garanzia	Banca Popolare Etica				
Lista sottoscrittori del fondo di garanzia e relativo conferimento	Sottoscrittore	conferimento			
	Comune di Venezia				
Fondo di garanzia totale	65.000 euro con plafond a 195.000 euro				
Banche convenzionate	Banca Popolare Etica				
Descrizione del meccanismo di funzionamento del fondo di garanzia	Il fondo di garanzia viene reintegrato dalle Direzioni che hanno in carico beneficiari il cui prestito è stato escusso.				
Fondo abbattimento tassi di interesse	Non presente.				

**STRUTTURA OPERATIVA**

Anno (dalla costituzione)	Primo anno (2005)	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di impiegati	4	4	4	3	3
di cui operativi (addetti raccolta domande, istruttoria, monitoraggio)	2	2	2	2	2

<b>PERFORMANCE SOCIALE</b>						
Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di contatti/richieste		14	26	11	11	15
Numero di microcrediti sociali concessi/erogati		13	15	8	10	11
Ammontare medio dei microcrediti sociali		3.207,69	3.303,33	3.325,00	3.570,00	2.945,45
Tempo medio rimborso (compreso di eventuale preammortamento)		30 mesi	26 mesi	33 mesi	33 mesi	29 mesi
Numero di clienti attivi		13	26	31	29	30
di cui donne		7	17	18	21	23
di cui immigrati		2	5	3	4	3
di cui sposati/conviventi		8	14	13	10	11
di cui con figli a carico		10	17	17	13	10
di cui laureati		0	0	0	0	0
di cui residenti in aree urbane		13	26	31	29	30
di cui residenti in aree rurali		0	0	0	0	0
di cui clienti recidivi (clienti che hanno richiesto più di un microcredito sociale)		0	0	0	0	1
di cui assistiti dai servizi sociali		13	26	31	29	30
di cui lavoratori dipendenti/salariati		11	23	25	20	18
di cui lavoratori autonomi		0	0		1	1
di cui temporaneamente disoccupati/in cerca lavoro		1	1	2	1	1
di cui ritirati/pensionati		1	2	4	7	10
di cui di età > ai 55 anni		2	2	4	5	9
di cui di età < ai 30 anni		1	1	2	1	1
reddito medio mensile < a 800€		6	9	3	2	3
800€ < reddito medio < 1000€		4	2		2	2
1000€ < reddito medio < 1200€		2	2	3	3	3
reddito medio mensile > a 1200€		1	2	2	3	2
di cui per spese abitazione (rate mutuo,						

spese straordinarie, mobilio)						
di cui per spese affitto		3	7	2	2	3
di cui per spese beni e servizi primari						
di cui per spese utenze domestiche		3	3	3	3	3
di cui per spese istruzione						
di cui per spese sanitarie					2	2
di cui per spese lavoro (avviamento/continuazione)			1			
<b>PERFORMANCE FINANZIARIA</b>						
Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Importo complessivo finanziamenti erogati nell'anno di attività		41.700	49.550	26.600	35.700	32.400
Numero di microcrediti sociali conclusi			4	5	13	8
Ammontare microcrediti sociali conclusi			10.200	13.300	49.500	15.250
Numero totale escussioni			1	1	4	2
Importo totale escussioni			3.963,92	4.460,76	12.714,61	129,92

### 3.2 Credito d'emergenza

**Ass. micro.Bo, Comuni Provincia di Bologna, Comune di Bologna**

<b>ANAGRAFE DEL PROGETTO</b>		
Mission (da statuto)	Fornitura di servizi di microcredito sociale, di formazione e accompagnamento per soggetti vulnerabili.	
Target di riferimento	Persone svantaggiate dal punto di vista sociale ed economico (immigrati, lavoratori usciti da aziende in difficoltà, ragazze madri, lavoratori precari ed atipici...ecc), che a causa della loro condizione sono esclusi dal credito praticato dal sistema bancario ordinario.	
Area operativa	Comuni della provincia di Bologna appartenenti all'Associazione Intercomunale Terre d'Acqua (Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese, Crevalcore)	Dal 04/07
	Comuni della provincia di Bologna appartenenti al Distretto Pianura Est (Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio,	Dal 03/08

	Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale)			
	Comune di Bologna		Dal 03/09	
Data costituzione	Aprile 2007			
Inizio operatività	Ottobre 2007 (data del primo finanziamento erogato)			
Stato di attività	Bologna: concluso ad agosto 2010 Comuni Terre D'Acqua: attivo Comuni Pianura Est: concluso il 31 dicembre 2010			
<b>MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS</b>				
Nome e forma giuridica dell' istituzione che eroga operativamente il servizio	Micro.Bo – Associazione per lo sviluppo della microfinanza Forma giuridica: ONLUS			
Promotore/i del progetto (nome e forma giuridica)	A	Micro.Bo – Associazione per lo sviluppo della microfinanza – ONLUS Forma giuridica: associazione		
	B	Distretto Pianura Ovest Provincia di Bologna Forma giuridica: distretto intercomunale		
	C	Distretto Pianura Est Provincia di Bologna Forma giuridica: distretto intercomunale		
	D	Asp Poveri Vergognosi Forma giuridica: Azienda pubblica di Servizi alla Persona		
Conferimento Promotore/i		Fondo Garanzia	Sussidi monetari	Beni, beni in uso/ servizi
	A			
	B	€ 52.056,40	€ 22.390	
	C	€ 32.000	€ 24.140	
	D	€ 100.000	€ 11.200	
Partners del progetto	1.	Emil Banca Credito Cooperativo IL conferimento di € 100.000 di Emil Banca per il Fondo di Garanzia è relativo solo al progetto e alla convenzione con ASP. Negli altri territori Emil Banca non fa un conferimento vero e proprio ma applica una leva al fondo di garanzia depositato dai comuni in modo da aumentare il plafond per le erogazioni.		Dal 04/07

	2.	Fondazione Carisbo		Dal 02/05
	3.	Fondazione del Monte		Dal 02/06
Conferimento partners del progetto		Fondo Garanzia	Sussidi monetari	Beni, beni in uso / servizi
	1.	€ 100.000	€ 18.000	
	2.		€ 57.480	
	3.		€ 127.500	
Descrizione del contesto operativo	<p>L'associazione micro.Bo è l'unica realtà strutturata ad aver offerto in maniera continuativa il servizio di microcredito sociale sul territorio della Provincia di Bologna.</p> <p>Le convenzioni stipulate da micro.Bo con i Comuni e le associazioni intercomunali sono tre, ma il progetto "credito d'emergenza" è unico ed ha le stesse caratteristiche operative in tutti i territori di riferimento. Anche la banca partner è la stessa in tutti i territori.</p> <p>Sul territorio del comune di Bologna era attivo il prestito sull'onore promosso da ASP IRIDeS, Centro per le Famiglie del Comune e Unicredit. A tale servizio era possibile accedere tramite bando pubblico solo in determinati periodi dell'anno. Dopo una prima selezione effettuata sulla base dei requisiti di accesso da parte del Centro per le Famiglie, la valutazione della domanda spettava all'istituto bancario.</p> <p>Sul territorio del Distretto Pianura Est, il credito d'emergenza di micro.Bo ha sostituito il progetto sul prestito d'onore che veniva promosso dai singoli comuni. Tale progetto prevedeva che una prima valutazione del merito creditizio venisse fatta direttamente dagli operatori sociali dei comuni.</p>			
<b>PRODOTTI/SERVIZI OFFERTI E CONDIZIONI PRATICATE</b>				
Descrizione del/i prodotto/i di microcredito sociale offerti	<p>Il microcredito sociale si rivolge a persone in condizioni di temporanea difficoltà finanziaria che non riescono a far fronte ad alcune spese correnti e/o straordinarie. Le persone interessate a richiedere un credito d'emergenza devono essere segnalate ed inviate a micro.Bo dai servizi sociali territoriali, devono essere maggiorenni, residenti da almeno un anno nei comuni in cui è attivo il servizio e disporre di almeno un reddito/entrata personale o familiare.</p> <p>E' possibile richiedere un credito d'emergenza per far fronte alle seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- spese sanitarie</li> <li>- rate di locazione e/o depositi cauzionali</li> <li>- spese agenzia immobiliare</li> <li>- acquisto primo arredo</li> <li>- pagamento bollette</li> <li>- spese condominiali</li> <li>- cartelle esattoriali</li> <li>- spese legali per divorzi, separazioni, amministratore di sostegno</li> <li>- spese onoranze funebri</li> <li>- spese per patente di guida</li> <li>- acquisto/manutenzione mezzo di trasporto per andare al lavoro e/o spese passaggio di proprietà</li> </ul>			

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurazione auto e/o bollo auto</li> <li>- formazione professionale/inserimento lavorativo</li> <li>- contributi previdenziali volontari</li> <li>- abbonamenti/titoli di viaggio, materiale e libri scolastici</li> </ul>
	<b>Condizioni di finanziamento</b>
Forma tecnica	Mutuo chirografario
Importo minimo/ massimo	450 – 3.000 euro  In presenza di casi di persone in stato di sovraindebitamento risolvibile (che abbiano ad es. la necessità di estinguere una serie di piccoli debiti per carte revolving, prestiti personali...), è possibile aumentare la cifra massima richiedibile a 5000 euro. La valutazione viene effettuata dal comitato di credito.
Durata finanziamento minima/massima (eventuale preammortamento)	12 – 48 mesi. Possibilità di un massimo di 6 mesi di preammortamento.
Periodicità rate	Mensile
Tasso di interesse	3,25%
Tasso di mora	4 punti in più del tasso contrattuale
Spese di istruttoria, commissioni di erogazione o incasso e spese di estinzione anticipata	Nessuna
Garanzie richieste	Due fidejussori. Non si effettuano indagini sulla situazione reddituale e patrimoniale dei garanti. In alcuni casi particolari è possibile sostituire una delle due fidejussioni con una garanzia morale da parte del comune di residenza del soggetto richiedente (il comune è in genere rappresentato da un assistente sociale e dal responsabile dei servizi alla persona).
Agevolazioni previste	Tasso di interesse agevolato, nessuna spesa aggiuntiva, possibilità di preammortamento, nessun obbligo di apertura conto corrente.
Descrizione del processo di istruttoria del credito	Le persone interessate ad un credito d'emergenza devono rivolgersi presso lo sportello dei servizi sociali dei diversi comuni in cui è attivo il progetto (nel caso del comune di Bologna devono rivolgersi ad Asp Poveri Vergognosi). Può trattarsi sia di persone già “in carico” al servizio che di persone “non in carico”. L'operatore dei servizi sociali (o l'operatore di Asp), se ritiene che sussistano i requisiti di accesso, sottopone alla persona un modulo preliminare per la

	<p>raccolta di alcune informazioni di base e le consegna la lista della documentazione necessaria.</p> <p>Viene a questo punto segnalato il caso all'Associazione micro.Bo, la quale provvederà ad incontrare la persona solo dopo che essa abbia preso autonomamente contatti con l'associazione stessa.</p> <p>Durante il primo incontro un operatore dell'Associazione micro.Bo fornisce al richiedente tutte le informazioni circa le linee guida del progetto e le tempistiche per la eventuale erogazione del finanziamento.</p> <p>Durante l'incontro viene effettuata una prima analisi del bilancio familiare e della situazione economica della famiglia (check up finanziario). Se l'operatore di micro.Bo lo ritiene opportuno (poiché sussistono tutte le condizioni e un finanziamento potrebbe essere risolutivo) si procede con la richiesta del finanziamento. Si chiede alla persona di compilare un modulo chiamato "bilancio familiare". Le informazioni richieste nel modulo riguardano: le motivazioni e l'ammontare della richiesta, la causa della situazione di emergenza, la composizione della famiglia, l'esistenza o meno di reti di supporto amicali o familiari, tutte le entrate e le uscite mensili della famiglia, la situazione debitoria nei confronti di terzi e nei confronti di banche e finanziarie.</p> <p>L'operatore micro.Bo raccoglie, inoltre, la documentazione richiesta che consiste in : ultime 3 buste paga del richiedente o di uno dei componenti del nucleo familiare (oppure cedolini della pensione di anzianità/invalidità o altro giustificativo delle entrate della famiglia), estratto conto bancario relativo agli ultimi 3 mesi, dichiarazione ISEE o dichiarazione dei redditi, giustificativo della richiesta di finanziamento (preventivo o altro).</p> <p>L'incontro in genere ha la durata massima di un'ora e rappresenta l'unico incontro che viene effettuato con la persona richiedente (a meno di casi eccezionali in cui si renda necessario un secondo incontro).</p> <p>Le informazioni raccolte tramite il colloquio con la persona, la compilazione della modulistica e la visione della documentazione vengono poi rielaborate dall'operatore dell'associazione micro.Bo e riassunte in un report di sintesi e un cash flow (flussi di cassa con saldi mensili, che riassumono entrate e uscite della famiglia).</p> <p>Il report ed il cash flow vengono poi analizzati dal comitato di credito che decide in merito alla erogazione o meno del finanziamento.</p> <p>Il comitato di credito è composto da operatori dell'associazione micro.Bo (l'operatore che presenta il caso + un operatore responsabile della gestione del portafoglio) e operatori della banca partner (direttori o vicedirettori di filiale o responsabili rischio di credito).</p> <p>Se il finanziamento viene approvato, la persona e i garanti, si recheranno presso uno sportello territoriale della banca partner per la sottoscrizione dei contratti. L'erogazione del credito è vincolata, ossia viene effettuato direttamente il pagamento della spesa per cui era stato accordato il finanziamento.</p>
<p>Descrizione dei servizi di tutoring pre erogazione del microcredito sociale</p>	<p>A tutte le persone incontrate da micro.Bo, indipendentemente dalla prosecuzione o meno della richiesta di finanziamento, viene offerto un servizio di check up finanziario. Tale servizio consiste in una prima ricostruzione della situazione economico finanziaria della famiglia, una sorta di "fotografia" delle entrate e uscite familiari (alle persone viene consegnato un foglio excel che riporta le loro entrate, uscite e saldi mensili).</p> <p>Tale servizio si è rivelato essere molto utile al fine di una presa di coscienza</p>

	<p>della famiglia ed è un primo passo importante verso una razionalizzazione delle abitudini di consumo e di spesa in generale.</p> <p>micro.Bo offre inoltre anche un servizio di money tutoring che consiste in una consulenza personalizzata per la soluzione di specifiche problematiche. Tale servizio viene offerto soprattutto laddove non si ritenga possibile e/o necessario intervenire con un finanziamento.</p> <p>A titolo esemplificativo, il servizio di money tutoring ha permesso di: attivare percorsi di rinegoziazione di debiti in collaborazione con associazioni di difesa dei consumatori o fondazioni antiusura, elaborare piani di rientro sostenibili per il pagamento di rette scolastiche arretrate o di mensilità di affitto arretrato, seguire le famiglie in un percorso che le portasse ad un riequilibrio del loro bilancio familiare attraverso un'azione di formazione nel tempo.</p> <p>Micro.Bo infine svolge un'azione costante di alfabetizzazione finanziaria, educazione al risparmio e di formazione per una gestione consapevole dei bilanci famigliari.</p>
<p>Descrizione dei criteri e modalità di valutazione della meritorietà del credito</p>	<p>La valutazione della meritorietà del credito si basa su tre fondamentali pilastri: l'affidabilità della persona, la capacità di restituire il prestito, la volontà di restituire il prestito. Se sussistono queste tre condizioni e se il comitato di credito ritiene che un credito d'emergenza sia effettivamente risolutivo della problematica espressa, la richiesta viene accettata.</p> <p>Per valutare l'affidabilità della persona ci si basa in primo luogo sulle referenze raccolte, ossia sull'opinione che hanno del richiedente alcune persone conosciute. Nel caso del credito d'emergenza tale referenza viene in genere fornita dall'assistente sociale di riferimento. Si valutano inoltre la stanzialità, la composizione del nucleo familiare e l'atteggiamento che ha avuto la persona in sede di colloquio con l'operatore di micro.Bo (apertura e sincerità dimostrata, coerenza delle informazioni fornite).</p> <p>La volontà di restituire il prestito viene valutata sulla base della storia creditizia passata (e delle motivazioni che il richiedente ha fornito sugli eventuali problemi con banche/finanziarie), sulla base del desiderio di mantenere la reputazione, del senso di appartenenza alla comunità di riferimento.</p> <p>Per la valutazione della capacità di restituzione ci si basa fondamentalmente sull'analisi dei flussi di cassa della famiglia ossia sulla previsione delle entrate e delle uscite famigliari per tutta la eventuale durata del piano di ammortamento del credito d'emergenza. La previsione delle entrate viene fatta sulla base delle entrate certe della famiglia; entrate presunte, a meno che non ci siano elementi oggettivi che le giustifichino, non vengono in genere considerate.</p> <p>In presenza di saldi negativi tra entrate e uscite la richiesta viene quasi sempre respinta poiché significa che la famiglia non sarebbe in grado di sostenere ulteriori uscite finanziarie.</p>
<p>Tempo medio dal primo contatto all'erogazione del finanziamento (in giorni)</p>	<p>Circa 30 giorni</p>
<p>Descrizione del processo</p>	<p>Il processo di monitoraggio viene gestito in collaborazione con la Banca</p>

<p>di monitoraggio e tutoring post erogazione</p>	<p>partner. Quest'ultima periodicamente (circa ogni 10 giorni) da comunicazione all'Associazione micro.Bo sullo stato delle restituzioni dei finanziamenti in essere.</p> <p>Alla prima rata in ritardo, micro.Bo contatta la persona per capire se ci sono eventuali criticità da affrontare.</p> <p>In caso di necessità l'associazione organizza un incontro con la persona per ricostruire nuovamente il bilancio familiare e per trovare insieme una soluzione al problema. In caso di necessità è possibile intervenire con una ricontrattazione del debito ed un abbassamento della rata.</p> <p>In questa fase è possibile intervenire anche con un'azione di formazione e accompagnamento nel tempo: in alcuni casi infatti la soluzione al problema della persona/famiglia potrebbe consistere semplicemente in una migliore e più virtuosa gestione delle entrate e delle uscite.</p> <p>Vengono quindi organizzati degli incontri periodici (in genere mensili) con la persona/famiglia in cui si analizzano le abitudini di spesa e si cerca insieme di razionalizzarle, si forniscono elementari ma utili strumenti di alfabetizzazione finanziaria e di educazione al risparmio.</p> <p>Il servizio di tutoring post erogazione può essere anche fornito a persone che lo richiedano indipendentemente dal fatto che siano o meno in ritardo con il pagamento delle rate del finanziamento.</p>
<p>Descrizione della procedura di incasso e recupero crediti</p>	<p>L'incasso della rata da parte della banca può avvenire o tramite addebito Rid della rata sul conto corrente intestato alla persona o al garante (che ne deve dare autorizzazione), oppure per cassa direttamente presso uno degli sportelli della banca partner. Non è obbligatoria l'apertura del conto corrente presso la banca partner se la persona dispone già di un suo conto corrente.</p> <p>La procedura di recupero crediti prende avvio dal monitoraggio periodico sull'andamento delle restituzioni.</p> <p>Non appena la banca dà comunicazione all'associazione micro.Bo, l'informazione sui mancati pagamenti viene contestualmente comunicata agli assistenti sociali di riferimento.</p> <p>Un operatore micro.Bo contatta poi la persona per capire se si è verificato un problema.</p> <p>Nel caso in cui non si è in presenza di problemi particolari, si concorda con la persona una data entro la quale verrà effettuato il pagamento in ritardo. Se l'accordo non viene rispettato ma la persona ha delle buone ragioni, si continua a sollecitare il pagamento cercando di non arrivare mai alla scadenza della seconda rata del prestito.</p> <p>Nel caso in cui la persona si rendesse invece irreperibile per un periodo prolungato, si contattano i garanti e/o altre persone di riferimento (come ad esempio l'assistente sociale o altre persone che hanno fatto la referenza) per informarli del ritardo e chiedere loro di contattare la persona, sollecitare il pagamento e dirle di prendere contatti con micro.Bo.</p> <p>Se questa azione non sortisce alcun effetto si può chiedere l'intervento della banca partner attraverso telefonate o invio di lettere di sollecito.</p> <p>L'idea che sta alla base della procedura di recupero crediti di micro.Bo e della banca partner è sempre l'attenzione al cliente. Occorre quindi essere in grado di dimostrare la massima disponibilità a venire incontro alle sue esigenze (attraverso degli accordi, degli incontri periodici di tutoring, una possibile ricontrattazione ecc), ma contemporaneamente anche dimostrare fermezza nella pretesa che gli accordi vengano rispettati.</p> <p>In caso di appurata malafede della persona, dopo il mancato pagamento di</p>

	almeno 3 rate e dopo che tutte le azioni messe in campo non abbiano dato risultati, la banca è autorizzata, dopo averne dato comunicazione ai partner del progetto, a risolvere il contratto di prestito e attingere dal fondo di garanzia.					
Descrizione di eventuali servizi complementari offerti (microcredito produttivo, gestione risparmio, educazione finanziaria)	Gestione risparmio ed educazione finanziaria tramite percorsi di tutoring personalizzati e corsi di formazione specifici					
<b>FONDO DI GARANZIA e FONDO ABBATTIMENTO TASSI DI INTERESSE</b>						
Gestore Fondo di garanzia	micro.Bo ed Emil Banca Credito Cooperativo					
Lista sottoscrittori del fondo di garanzia e relativo conferimento	Sottoscrittore		conferimento			
	Distretto Pianura Ovest		€ 52.056,40			
	Distretto Pianura Est		€ 32.000			
	ASP Poveri Vergognosi		€ 100.000			
	Emil Banca Credito Cooperativo		€ 100.000			
Fondo di garanzia totale						€ 282.551,42
Banche convenzionate	Emil Banca Credito Cooperativo					
Descrizione del meccanismo di funzionamento del fondo di garanzia	Il fondo di garanzia viene depositato dai comuni e dall'ASP presso Emil Banca. Nel caso di ASP il fondo di garanzia è costituito sia da un conferimento di ASP che da un conferimento di Emil Banca (€ 100.000 ciascuno). Viceversa, negli altri territori la banca mette a disposizione un plafond di circa il doppio per le erogazioni (il plafond totale è dunque pari a € 168.112,80). In caso di insolvenza (dopo cioè circa 3 rate insolte) la banca si rivale interamente sul solo fondo di garanzia sottoscritto dai comuni. Nel caso di ASP invece, in caso di insolvenza, rispondo sia ASP che la banca ciascuna per il 50%.					
Fondo abbattimento tassi di interesse	Non presente.					
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>						
Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di impiegati	2 part time	3 part time	3	3		
di cui operativi (addetti raccolta domande, istruttoria, monitoraggio)	1 part time	2 part time	2	2		
di cui tutor	*	*	*	*		
di cui amministrativi	1 part	1 part	1	1		

	time	time				
Numero di volontari **						
Numero di sportelli raccolta domande ***	2	4	5	5		

Note:

\* nel microcredito di emergenza, l'operatore svolge anche le funzioni di tutor. Non sono previste due figure distinte.

\*\* per il progetto di microcredito di emergenza non ci si avvale dell'attività di volontari

\*\*\* gli utenti vengono incontrati presso gli sportelli sociali dei comuni aderenti alle convenzioni o presso la sede di micro.Bo. Nel 2007 era attiva solo la convenzione con il Distretto Ovest e dunque gli utenti provenienti da quel territorio venivano incontrati presso il comune capofila del distretto. Nel 2008 il progetto è stato esteso al Distretto pianura Est e gli utenti venivano incontrati presso 2 comuni del distretto.

### PERFORMANCE SOCIALE

Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di contatti/ricieste	16	102	187	98		
Numero di microcrediti sociali concessi/erogati	3	27	74	29		
Ammontare medio dei microcrediti sociali	€ 1.100	€ 1.800	€ 1.100	€ 2.200		
Tempo medio rimborso (compreso di eventuale preammortamento)	24 mesi	36 mesi	30 mesi	36 mesi		
Numero di clienti attivi	3	27	81	90		
di cui donne (sugli erogati)	2	15	29	14		
di cui immigrati (sugli erogati)	3	7	23	11		
di cui residenti in aree urbane	3	27	81	90		
di cui clienti recidivi (clienti che hanno richiesto più di un microcredito sociale)	0	0	0	2		
di cui assistiti dai servizi sociali	3	27	81	90		

### PERFORMANCE FINANZIARIA

	2007	2008	2009	2010		
Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Importo complessivo finanziamenti erogati nell'anno di attività	€ 3.300	€ 43.610	€ 114.148,39	€ 60.496,56		
Gross Loan Portfolio	€ 3.191,27	€ 39.676,71	€ 122.918,54	€ 118.069,92		
Numero di microcrediti	0	0	3	17		

sociali conclusi						
Ammontare microcrediti sociali conclusi						
Numero totale escussioni	0	0	0	1		
Importo totale escussioni	0	0	0	€ 1.355,32		
Residuo fondo	€ 21.056,4	€ 38.056,40	€ 269.056,40	€ 282.551,42		
Entrate da attività di microcredito sociale (esclusi sussidi monetari e beni in uso, servizi)	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		
Sussidi monetari	€ 27.200	€ 53.500	€ 92.150	€ 87.850		
Stima valore sussidi del tipo beni, beni in uso e servizi (principali)	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		
Spese personale amministrativo	€ 11.100	€ 11.100	€ 22.750	€ 22.750		
Spese personale operativo	€ 11.100	€ 22.200	€ 44.400	€ 44.400		
Spese strutture e operatività	€ 5.000	€ 20.200	€ 25.000	€ 20.700		
Spese finanziarie (eventuali)	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		

### 3.3 Microcredito di Solidarieta'

#### Province di Siena, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara

ANAGRAFE DEL PROGETTO		
Mission (da statuto)	Scopo della società è fornire supporto finanziario alle persone fisiche che trovano difficoltà ad accedere al credito bancario, non essendo in possesso di un'adeguata situazione giuridico-patrimoniale ed idonee garanzie, ma che comunque appaiono moralmente in grado di impegnarsi in un progetto di sviluppo delle proprie potenzialità che passa anche attraverso l'utilizzo consapevole del denaro. ( art. 3 )	
Target di riferimento	Soggetti non bancabili. Persone in situazione di vulnerabilità sociale, economica e/o finanziaria	
Area operativa	Provincia di SIENA	10/2006
	Provincia di AREZZO	10/2008
	Provincia di GROSSETO ( in parte)	10/2008
	Comune di MASSA	10/2009
	Diocesi di MASSA- CARRARA – PONTREMOLI	10/2009

Data costituzione	03/2005 (PROGETTAZIONE) ; 01/2006 ( COSTITUZIONE SPA)			
Inizio operatività	10/2006	Progetto Attivo		
<b>MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS</b>				
Nome e forma giuridica dell' istituzione che eroga operativamente il servizio	MICROCREDITO DI SOLIDARIETA' SPA Tramite la BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA Spa (serv. Tesoreria)			
Promotore/i del progetto (nome e forma giuridica)	A	BANCA MONTE PASCHI SIENA		
	B	FONDAZIONE MONTE PASCHI SIENA		
	C	PROVINCIA DI SIENA		
	D	COMUNE DI SIENA		
	E	ALTRI COMUNI PROVINCIA SIENA		
	F	ARCIDIOCESI DI SIENA		
	G	DIOCESI DI MONTEPULCIANO		
	H	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO SENESE		
Conferimento Promotore/i		Fondo Garanzia	CAPITALE SOCIALE	Beni, beni in uso / Servizi
	A		400.000,00	Sede,beni mobili, macchinari, S.I. Inoltre la BANCA MPS ha concesso alla società una linea di credito di € 300.000,00.
	B		400.000,00	
			Fondi pervenuti tramite il volontariato senese dalla FONDAZIONE MPS	
	C	350.000,00	150.000,00.	
	D	50.000,00	150.000,00	
	E		100.000,00	
	F	50.000,00	50.000,00	
	G		50.000,00	
H		100.000,00		
	1.	PROVINCIA DI AREZZO		10/2008

Partners del progetto	2.	COMUNE DI MASSA		10/2009
	3.	DIOCESI MASSA - CARRARA - PONTREMOLI		10/2009
Conferimento partners del progetto		Fondo Garanzia	Sussidi monetari	Beni, beni in uso / servizi
	1.	133.280,00		Ambienti, mobili e p/c
	2.	25.000,00		Come sopra
	3.	25.000,00		c. s.
Descrizione del contesto operativo	Esiste la contemporanea presenza sia della REGIONE TOSCANA ( con la sua nascente iniziativa di microcredito regionale) sia della FONDAZIONE TOSCANA PREVENZIONE USURA ( che opera a favore di imprese e di privati).			
<b>PRODOTTI/SERVIZI OFFERTI E CONDIZIONI PRATICATE</b>				
Descrizione del/i prodotto/i di microcredito sociale offerti	<b>PRESTITI A RIMBORSO RATEALE.</b> Soggetti non bancabili che si trovano in momentanee difficoltà finanziarie e/o economiche, provvisti di un progetto di sviluppo. Tutte le spese di natura personale o familiare ( ivi incluso l'istruzione) senza alcuna eccezione purché supportate da documentazione. Avvio di attività di microimpresa ( start up ) entro 6 mesi dalla iscrizione CCIAA.			
	<b>Condizioni di finanziamento</b>			
Forma tecnica	Prestito con rimborso alla francese			
Importo minimo/massimo	Da un min. 500 € ad un max di 7500€ ( ATTUALMENTE)			
Durata finanziamento minima/massima (eventuale preammortamento)	Da 12 a 60 mesi, con possibilità di preammortamento ( a discrezione della società e per limitati casi)			
Periodicità rate	Mensile			
Tasso di interesse	2,00%			
Tasso di mora	4,00%			
Spese di istruttoria, commissioni di erogazione o incasso e spese di estinzione anticipata	<b>ZERO</b> Unico gravame : tasse governative ( bollo ) trattenute all'atto della materiale erogazione del prestito.			

Garanzie richieste	Eventuali garanzie personali ( FD ) di facenti parte del nucleo familiare.
Agevolazioni previste	Il beneficiario può aprire un c/c convenzionato e gratuito con MPS
Descrizione del processo di istruttoria del credito	<p>Preventivo contatto con volontari dislocati sul territorio (“antenne”) e possibile successivo colloquio con gli incaricati del Centro di Ascolto. Durante queste due fasi possono emergere soluzioni alternative al finanziamento, comunque efficaci per una prospettiva risoluzione dello stato di temporanea difficoltà.</p> <p>La domanda va corredata con documenti formali e sostanziali che da un lato identificano il soggetto e dall’altro supportano la richiesta del prestito. Trattamento automatico dei dati; i documenti cartacei , ufficiali e firmati dal richiedente, viaggiano via posta ordinaria ed andranno a costituire la pratica di prestito , una volta collezionati dal personale della sede.</p> <p>Il personale dei Centri di Ascolto è stato preventivamente autorizzato, addestrato e dotato di codici abilitativi individuali.</p> <p>Modulistica : comprende il form interno, via telematica, da compilare nonché il “patto etico” con il quale il richiedente assume una serie di impegni morali e promette sia affidabili informazioni sulla propria situazione personale e finanziaria sia corretti comportamenti verso la Società.</p>
Descrizione dei servizi di tutoring pre erogazione del microcredito sociale	Attività svolte direttamente dalle Associazioni del volontariato, socie della Società oltre che convenzionate appositamente per la gestione di un Centro di Ascolto ; <b>AMBITO PROPRIO DELLE ASSOCIAZIONI.</b>
Descrizione dei criteri e modalità di valutazione della meritorietà del credito	<p>Esiste apposito COLLEGIO incaricato della valutazione delle pratiche. I criteri di valutazione del merito creditizio fanno perno sui seguenti punti :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di persone fisiche non bancabili,</li> <li>- possibilità di intravedere la capacità di rimborso,</li> <li>- motivazioni documentate che supportano la richiesta ( ad es. nel presente momento non vengano accolte richieste che prevedono un utilizzo del finanziamento - in tutto o parte – fuori dal territorio nazionale),</li> <li>- idonea possibilità di superamento del momentaneo disagio,</li> <li>- rispetto del “patto etico”.</li> </ul>
Tempo medio dal primo contatto all’erogazione del finanziamento (in giorni)	21 gg di calendario ( da un minimo di 2 gg ad un max 41 gg – eccezioni )
Descrizione del processo di monitoraggio e tutoring post erogazione	Attività propria della Associazione di volontariato prescelta dal soggetto medesimo.
Descrizione della procedura di incasso e	INCASSO: a concessione avvenuta, viene comunicato importo rata, scadenza mensile, durata, modalità di pagamento, <b>NORMALMENTE</b> si

recupero crediti	<p>procede tramite ritenuta sullo stipendio e bonifico effettuato dal datore di lavoro.</p> <p>RECUPERO CREDITI : attività di seguimento mediante interventi verbali, telefonici od epistolari, sui clienti morosi affinché non possano maturare l'erroneo convincimento che la Società non proceda al recupero del credito.</p> <p>Azioni legali verso i datori di lavoro che fraudolentemente hanno operato sia verso il proprio dipendente che verso la Società. Da valutare di volta in volta.</p>				
Descrizione di eventuali servizi complementari offerti (microcredito produttivo, gestione risparmio, educazione finanziaria)	Educazione ad un uso responsabile del denaro; attività svolta sovente anche dai Centri di Ascolto				
<b>FONDO DI GARANZIA e FONDO ABBATTIMENTO TASSI DI INTERESSE</b>					
Gestore Fondo di garanzia	MICROCREDITO DI SOLIDARIETA' SPA				
Lista sottoscrittori del fondo di garanzia e relativo conferimento	Sottoscrittore		conferimento		
	Provincia di Siena		350.000 euro		
	Comune di Siena		50.000 euro		
	Arcidiocesi di Siena		50.000 euro		
Fondo di garanzia totale	Ogni fondo di garanzia è indipendente.				
Banche convenzionate	BANCA MPS, che funge da tesoriere.				
Descrizione del meccanismo di funzionamento del fondo di garanzia	<p>Le liquidità dei fondi di garanzia sono investite in obbligazioni ad elevato rating.</p> <p>Alla fine di ogni anno, si valutano i prestiti; quelli ritenuti inesigibili vengono chiusi ed imputati a perdite od ai rispettivi fondi di garanzia, se presenti.</p> <p>Si procede mediante semplici scritture contabili.</p>				
Fondo abbattimento tassi di interesse (gestore e tot)	MICROCREDITO DI SOLIDARIETA' SPA FONDO UNICO DI € 100.000,00				
Lista sottoscrittori del fondo abbattimento tassi di interesse e relativo conferimento	Sottoscrittore		conferimento		
	PROVINCIA DI SIENA		100.000,00		
Descrizione del meccanismo di funzionamento del fondo di abbattimento tassi di interesse (se presente)	Alla fine di ogni anno, viene imputato al fondo in questione la quota di competenza. Finora la Società ha scelto di applicare un unico tasso di interesse anche se opera su aree territoriali a differente contribuzione.				
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>					
Anno (dalla costituzione)	Primo anno (2006)	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di impiegati (1)	1	2	3	3	

di cui operativi (addetti raccolta domande, istruttoria, monitoraggio)	1	1,7	2,5	2,5	
di cui tutor					
di cui amministrativi	0	0,3	0,5	0,5	
Numero di volontari (2)	26	34	44	56	
di cui operativi	16	23	37	51	
di cui tutor (3)	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	
Numero di sportelli (4) raccolta domande (servizi sociali, centri di ascolto, sportelli bancari convenzionati, uffici pubblici)	12	15	29	42	

Note:

(1) Il microcredito sociale riguarda il 94% circa delle richieste; negli anni passati si attestava sul 92% circa

(2) TUTTI I VOLONTARI, sia presso la Sede che presso i Centri di Ascolto diffusi nel territorio

(3) Il tutoraggio viene svolto p.t. da numerosi soggetti periferici

(4) Le banche sono inibite alla raccolta delle domande; possono operare solo le Associazioni del volontariato ed i Servizi sociali dei comuni, in ogni caso strutture appositamente convenzionate.

#### PERFORMANCE SOCIALE

Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di contatti/richieste	==== ==	172	244	474	595	===== =
Numero di microcrediti sociali concessi/erogati		104	88	242	277	
Ammontare medio dei microcrediti sociali		3.600	2.600	3.500	3.700	
Tempo medio rimborso (1) (compreso di eventuale preammortamento)		46	43	41	37	
Numero di clienti attivi		116	201	412	517	
di cui donne		45	92	193	207	
(2) (3) di cui immigra		64	123	204	255	
di cui sposati/conviventi				241	296	
di cui con figli a carico				220	321	
di cui laureati				12	31	
di cui residenti in aree (4) urbane				288	392	
di cui residenti in aree (4) rurali				124	125	

di cui clienti recidivi (clienti che hanno richiesto più di un microcredito sociale)				21	49	
di cui assistiti dai servizi sociali				N.D.	N.D.	
di cui lavoratori dipendenti/salariati				239	343	
di cui lavoratori autonomi				24	39	
di cui temporaneamente disoccupati/in cerca lavoro				33	57	
di cui ritirati/pensionati				33	56	
di cui di età > ai 55 anni				86	117	
di cui di età < ai 30 anni				48	76	
reddito medio mensile < a 800€				165	213	
800€ < reddito medio < 1000€				51	55	
1000€ < reddito medio < 1200€				69	92	
reddito medio mensile > a 1200€				127	157	
di cui per spese abitazione (rate mutuo, spese straordinarie, mobilio)				137	191	
( 5 )di cui per spese affitto				==	==	
di cui per spese beni e servizi primari				104	186	
( 5 ) di cui spese per utenze domestiche				==	==	
di cui per spese istruzione				8	10	
di cui per spese sanitarie				31	36	
di cui per spese lavoro SOLO PER AVVIAMENTO IMPRESA				19	18	

Note: ( 1 ) Espresso in mesi ( 2 ) Richiedenti non cittadini italiani ( 3 ) Nel corso del 2008 è stato progressivamente implementato il S.I. , per cui dati analitici completi e confrontabili possono esserci solo per gli anni successivi. ( 4 ) Comuni sopra o sotto i 4000 abitanti- ( 5 ) CASISTICA ricompresa nella voce “ spese per abitazione”						
<b>PERFORMANCE FINANZIARIA</b>						
Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Importo complessivo finanziamenti erogati nell'anno di attività		417.000	245.000	906.000	1.073.000	=====
Gross Loan Portfolio		360.000	384.000	929.000	1.402.000	
Numero di microcrediti sociali conclusi		N.D.	N.D.	151	193	
Ammontare microcrediti sociali conclusi		==	==	407.000	523.000	
Numero totale escussioni		ZERO	ZERO	ZERO	ZERO	
Importo totale escussioni		==	==	==	==	
Residuo fondo		==	==	100.000	90.000	
<b>INTERESSI</b>						
Entrate da attività di microcredito sociale (esclusi sussidi monetari e beni in uso, servizi)		57.000	69.000	57.000	53.000	
Sussidi monetari		==	==	==	==	
Stima valore sussidi del tipo beni, beni in uso e servizi (principali)		50.000	70.000	100.000	100.000	
Spese personale amministrativo ( 1 )		N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	
Spese personale operativo		N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	
Spese strutture e operatività ( 2 )		5.300	5.300	8.300	12.400	
Spese finanziarie (eventuali)		500	1.500	1.700	1.400	
Note: (1) PERSONALE DISTACCATO; oneri pertanto a carico della BMPS (2) ESISTE APPOSITA CONVENZIONE con la BMPS, che si fa carico della stragrande maggioranza delle spese ivi incluso affitto immobile.						

### 3.4 Microcredito Regione Toscana

#### **Microcredito alle famiglie**

Fondo regionale di garanzia, finalizzato a garantire la concessione di finanziamenti alle famiglie toscane in momentanea difficoltà.

<b>ANAGRAFE DEL PROGETTO</b>					
Mission (da statuto)	Sperimentazione di nuovi modelli di intervento a sostegno delle famiglie, in particolare a quelle che si trovano in condizioni di particolare difficoltà sostenendole attraverso interventi differenziati, tesi ad integrare tutte le politiche settoriali, con particolare riferimento all'implementazione di prestazioni sociali tra le quali compare anche l'accesso al credito				
Target di riferimento specificato nella mission	Famiglie in momentanea difficoltà che difficilmente possono accedere al sistema del credito.				
Area operativa	Regione Toscana			Dal Marzo 2010	
Data costituzione	01/03/2010				
Inizio operatività	01/06/2010		Progetto attivo		
<b>MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS</b>					
Nome e forma giuridica dell' istituzione che eroga operativamente il servizio	Fidi Toscana spa (Finanziaria Regione Toscana)				
Promotore/i del progetto	A.	Regione Toscana - Ente territoriale pubblico			
Conferimento Promotore/i		Fondo Garanzia	Sussidi monetari	Beni, beni in uso / Servizi	
	A.	1.200.000,00 Euro			
Partners del progetto	1.	ANPAS Toscana			Dal Febbraio 2010
	2.	ARCI Comitato Regionale Toscano			Dal Febbraio 2010
	3.	Caritas della Toscana			Dal Febbraio 2010
	4.	Fondazione Toscana per la prevenzione dell'usura onlus			Dal Febbraio 2010
	5.	Federazione Regionale Misericordie			Dal Febbraio 2010
	6.	ANCI regione Toscana			Dal 2010

	7.	UPI regione Toscana		Dal 2010
Conferimento partners del progetto		Fondo Garanzia	Sussidi monetari	Beni, beni in uso / servizi
	1.	-	-	Vedi nota
	2.	-	-	Vedi nota
	3.	-	-	Vedi nota
	4.	-	-	Vedi nota
	5.	-	-	Vedi nota
	6.	-	-	Vedi nota
	7.	-	-	Vedi nota
Descrizione del contesto operativo	Sul territorio toscano sono presenti vari soggetti sia pubblici che del terzo settore che effettuato attività di microcredito e non solo e operano a livello locale (tipo un comune) e non a livello regionale. Questo ha permesso la costruzione nel tempo, di una rete di centri di ascolto a cui l'utente si può rivolgersi per essere aiutato a trovare una soluzione alle sue difficoltà.			
<p>Nota: Il progetto regionale si è potuto avvalere a livello territoriale di una rete regionale di Centri di Ascolto, promossa in collaborazione con le Reti Associate (partners del progetto) e aperta a tutte le esperienze, coerenti con gli obiettivi del progetto di microcredito della Regione Toscana. Tali Centri svolgono opera di accompagnamento delle famiglie sia nella fase di predisposizione della domanda che nella fase di restituzione del credito concesso. Sono istituiti a livello provinciale un Comitato del credito con il compito di esaminare le domande pervenute dai Centri di Ascolto, di dichiararne l'ammissibilità e di darne comunicazione al soggetto gestore del Fondo (Fidi Toscana).</p> <p>“Rete dei Centri di ascolto” indica le associazioni e gli enti aderenti al progetto di microcredito della Regione Toscana che svolgono le funzioni di centri di ascolto e di Comitato per il credito;</p> <p>“Centri di ascolto” indica il presidio territoriale a cui si rivolgono i potenziali beneficiari per iniziare il percorso di accesso al progetto regionale di microcredito;</p> <p>“Comitato per il credito” indica il Comitato che si costituisce a livello provinciale con il compito principale di valutare l'ammissibilità delle domande di accesso al microcredito presentate dai <i>beneficiari</i> tramite i <i>Centri di ascolto</i> e dell'invio della pratiche con valutazione positiva al <i>soggetto gestore</i>;</p>				
<b>PRODOTTI/SERVIZI OFFERTI E CONDIZIONI PRATICATE</b>				
Descrizione del/i prodotto/i di microcredito sociale offerti (bisogni/spese	Lo strumento del microcredito è indirizzato alle famiglie che devono superare difficoltà economiche temporanee e contingenti relative a motivi di salute e/o mutamenti nella condizione familiare, alloggiativa, scolastica, formativa, lavorativa.			

ammissibili e condizioni personali del richiedente)	Il microcredito è dedicato particolarmente a famiglie normalmente “non bancabili” ma che dimostrano di poter assolvere l’impegno di restituzione se aiutate a superare il momento di difficoltà
	<b>Condizioni di finanziamento</b>
Forma tecnica	Prestito
Importo minimo/massimo	Importo massimo complessivo per beneficiario di quattromila/00 (4.000,00) euro al netto del capitale rimborsato;
Durata finanziamento minima/massima (eventuale preammortamento)	I finanziamenti hanno una durata massima di 60 mesi comprensivi di 3 mesi di preammortamento.
Periodicità rate	Mensile
Tasso di interesse	Tasso concordato con le banche aderenti al progetto sulla base dello spread previsto dallo specifico accordo Banche/Regione Toscana  L’accordo con le banche prevede che i tassi di interesse applicati fanno riferimento all’IRS (5 anni) applicato alla data dell’attivazione del prestito da parte della Banca
Tasso di mora	Nessuno
Spese di istruttoria, commissioni di erogazione o incasso e spese di estinzione anticipata	Nessuna spesa per istruttoria e gestione pratica. Facoltà del debitore di estinzione anticipata totale in qualsiasi momento senza oneri aggiuntivi con obbligo di rimborsare il solo debito residuo.
Garanzie richieste	Sulle operazioni ammesse alla garanzia non possono essere acquisite garanzie reali, bancarie e assicurative.
Agevolazioni previste	Nessuna
Descrizione del processo di istruttoria del credito	Presso il centro di ascolto prescelto, il beneficiario compila la seguente modulistica/documentazione necessaria per accedere al microcredito: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Domanda di adesione al progetto e richiesta di prestito;</li> <li>2. Scheda informativa sulla situazione economica del richiedente;</li> <li>3. Scheda informativa sulle passività finanziarie del richiedente;</li> <li>4. Scheda di formulazione piano finanziario del prestito;</li> </ol> - invio della documentazione al Comitato provinciale del microcredito;

	<p>Il Comitato provinciale del microcredito svolge compiti relativi a :</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. valutazione delle domande trasmesse dai Centri di Ascolto;</li> <li>2. richiesta di eventuale documentazione integrativa al Centro di Ascolto per supplemento di valutazione;</li> <li>3. invio della pratica con valutazione meritevole al soggetto gestore (FIDI TOSCANA);</li> <li>4. coordinamento e supporto all'operatività dei Centri di Ascolto a livello territoriale.</li> </ol>
Descrizione dei servizi di tutoring pre erogazione del microcredito sociale	<p>Il centro di ascolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riceve informazioni ed orientamento sulle risorse esistenti e le opportunità attivabili rispetto alle problematiche che vengono rappresentate dalla famiglia;</li> <li>- effettua una prima valutazione delle condizioni per l'accesso al microcredito, in raccordo con i servizi sociali territoriali;</li> <li>- Contestualmente alla compilazione della domanda , viene effettuata una attività di assistenza, accompagnamento e tutoraggio economico-finanziario verso la famiglia che viene accolta nel progetto di microcredito;</li> </ul>
Descrizione dei criteri e modalità di valutazione della meritori età del credito	<p>La valutazione viene effettuata dal comitato provinciale del microcredito sulla base dei dati riportati sulle schede di presentazione della domanda di prestito e nello specifico il richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- deve dichiarare l'assenza, nei suoi confronti, di condanna con sentenza definitiva per i reati di associazione di tipo mafioso, riciclaggio ed impegno di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita;</li> <li>- I richiedenti non devono evidenziare una situazione di indebitamento tale da pregiudicare ogni capacità di rimborso del finanziamento;</li> <li>- I richiedenti non fruiscono contestualmente di altre agevolazioni pubbliche della stessa natura o per le stesse finalità, fatta eccezione per le agevolazioni di carattere fiscale;</li> <li>- Non sono ammesse le richieste relative a beneficiari appartenenti a nuclei familiari, un componente dei quali abbia già in essere un'operazione di finanziamento garantita dal Fondo.</li> </ul>
Tempo medio dal primo contatto all'erogazione del finanziamento	Dai 4 a 6 mesi
Descrizione del	Trimestralmente viene eseguito dalla Regione Toscana un monitoraggio delle

processo di monitoraggio e tutoring post erogazione	domande di finanziamento rivolto al controllo di garanzia del fondo ed erogazioni.  A livello dei beneficiari del finanziamento, il centro di ascolto preposto attiva un tutoraggio atto alla responsabilizzazione verso l'impegno di restituzione assunto.
Descrizione della procedura di incasso e recupero crediti	I soggetti finanziatori effettuano le procedure di recupero crediti per conto del Fondo di garanzia sostenendo integralmente i relativi oneri.  Al termine delle procedure, i soggetti finanziatori provvedono:  - a trasmettere al soggetto gestore del Fondo una relazione sulle attività svolte, sulle somme recuperate e sulle relative date di incasso;  - ad accreditare al Fondo di garanzia gli importi recuperati entro 60 giorni.
Descrizione di eventuali servizi complementari offerti (microcredito produttivo, gestione risparmio, educazione finanziaria)	Il centro di ascolto che prende in carico la famiglia beneficiaria del servizio microcredito, svolge un'opera educativa di un corretto e consapevole uso del denaro non solo al fine della restituzione del prestito.

### FONDO DI GARANZIA e FONDO ABBATTIMENTO TASSI DI INTERESSE

Gestore Fondo di garanzia	Fidi Toscana S.p.A	
Lista sottoscrittori del fondo di garanzia e relativo conferimento	Sottoscrittore	conferimento
	Regione Toscana	1.200.000,00 Euro
Fondo di garanzia totale		1.200.000,00 Euro
Banche convenzionate	Banca CR Firenze S.p.a.	
	Intesa San Paolo S.p.a.	
	Banca del Monte di Lucca S.p.a.	
	B.C.C. di Castagneto Carducci S.c.p.a.	
	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.a.	
	Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	
	Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a.	

	Cassa di Risparmio di Carrara S.p.a.:
	B.C.C. di Fornacette S.c.p.a.: 4,50%
	Cassa di Risparmio della Spezia S.p.a.:
	Banca Popolare Etica S.c.p.a: 5,50 %;
	Cassa di Risp. di San Miniato S.p.a
	Cassa di Risp. di Prato S.p.a.:
	Cassa di Risparmio di Volterra S.p.a.
	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a
	B.C.C. di Cambiano S.c.p.a
	Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.p.a.
	Banca Nazionale del Lavoro S.p.a.
	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.a.
Descrizione del meccanismo di funzionamento del fondo di garanzia	<p>La garanzia del Fondo è esplicita, diretta, incondizionata e irrevocabile ed è rilasciata senza alcun onere o spesa a carico dei soggetti beneficiari.</p> <p>La garanzia copre fino all'importo massimo dell'80% dell'ammontare dell'esposizione per capitale e interessi contrattuali e di mora del soggetto finanziatore nei confronti del soggetto beneficiario.</p> <p>L'attestazione di ammissibilità all'intervento del Fondo è rilasciata, previa valutazione, da ogni Comitato provinciale del microcredito, a seguito della domanda con modulistica allegata pervenuta dai centri di ascolto.</p> <p>La richiesta di garanzia del Fondo sui finanziamenti è presentata dal beneficiario, tramite il Comitato provinciale per il microcredito che attesta l'ammissibilità, al soggetto Gestore.</p> <p>Il soggetto gestore delibera la concessione della garanzia secondo l'ordine cronologico di ricezione delle singole richieste.</p> <p>La garanzia viene trasmessa al soggetto finanziatore, individuato dal beneficiario per iniziare la procedura di erogazione.</p>
Fondo abbattimento tassi di interesse (gestore e tot)	Non presente
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>	

Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di impiegati	Vedi nota					
Numero di sportelli raccolta domande	101 centri di ascolto					

Note: A livello provinciale sono costituiti i Comitati del microcredito, composto da soggetti qualificati indicati dalle Reti associative e dai Centri di Ascolto presenti sul territorio. Il Comitato ha sede presso uno dei Centri di Ascolto ed individua al proprio interno un coordinatore. Il Comitato si riunisce periodicamente per la valutazione delle domande di accesso al microcredito, anche articolando il lavoro in più gruppi decisionali composti da un minimo di tre ad un massimo di 5 componenti.

#### PERFORMANCE SOCIALE

Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di microcrediti sociali concessi/erogati		122				
Numero di clienti attivi		122				
di cui donne		41				
di cui immigrati		18				

#### PERFORMANCE FINANZIARIA

Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Importo complessivo finanziamenti erogati nell'anno di attività		210.000				
Residuo fondo		855.720				
Spese strutture e operatività		Vedi nota				

Note: Alle associazioni che hanno formato la rete dei centri di ascolto sono stati erogati euro 5.000 per le

spese di funzionamento, materiali ed altro.

## SMOAT

**(Sistema Microcredito Orientato Assistito Regionale Toscana) Microcredito alle imprese**

ANAGRAFE DEL PROGETTO				
Mission (da statuto)	Lo SMOAT è un progetto di microcredito che utilizza i sistemi di garanzia per l'accesso al credito da parte di imprenditori non bancabili.			
Target di riferimento	Microimprese che operano in determinati settori di attività.			
Area operativa	Regione Toscana			Dal Aprile 2007
Data costituzione progetto	Gennaio 2007			
Inizio operatività progetto	Aprile 2007		Progetto Attivo	
MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS				
Nome e forma giuridica dell' istituzione che eroga operativamente il servizio	Fidi Toscana spa (Finanziaria Regione Toscana)			
Promotore/i del progetto (nome e forma giuridica)	A	Fidi Toscana spa (Finanziaria Regione Toscana)		
	B	Regione Toscana – Assessorato alle Attività Produttive		
Conferimento Promotore/i		Fondo Garanzia	Sussidi monetari	Beni, beni in uso / Servizi
	A	FUP 14.000.000 euro (moltiplicatore 1:10) (dal 2006 al 2008)		
	B	PorCreo (Misura 1.4 b1) 38.000.000 euro (dal 2009)		
Partners del progetto	1.	Fabrica Ethica – Regione Toscana		Dal 2005
	2.	Associazioni di categoria		Dal 2007
	3.	Misericordia Anpas Caritas		Dal 2008
	4.	Università di Pisa, Siena e Firenze		Dal 2008

	5.	Incubatore imprese, Vivaio imprese		Dal 2007
	6.	Suap		Dal 2008
Conferimento partners del progetto		Fondo Garanzia	Sussidi monetari	Beni, beni in uso / servizi
	1. - 6.	-	-	Diffusione del progetto, attività di accoglienza e orientamento
Descrizione del contesto operativo	<p>Servizi simili vengono offerti nel territorio fiorentino da diverse realtà quali: Progetto Seme, Mag Firenze, Le Piagge, PerMicro.</p> <p>Nel territorio toscano da diversi istituti bancari a livello locale.</p>			
<b>PRODOTTI/SERVIZI OFFERTI E CONDIZIONI PRATICATE</b>				
Descrizione del/i prodotto/i di microcredito offerti (bisogni/spese ammissibili e condizioni personali del richiedente)	<p>Il progetto Smoat, concede una garanzia a prima richiesta dell'80% su un finanziamento di max E. 15.000 a fronte di investimenti non superiori ad E. 20.000, per investimenti da realizzare all'interno del territorio Toscano.</p> <p>Gli investimenti sono: materiali ed immateriali, da effettuare, esclusivamente nel territorio della Regione Toscana, successivamente alla data di presentazione della domanda di garanzia . Tali investimenti non devono essere una mera sostituzione di quelli già esistenti e non devono essere alienati, ceduti o distratti per 5 anni.</p> <p>Sono ammessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli aiuti agli investimenti (Art.15 del Reg. CE 800/2008)</li> <li>- Aiuti per servizi di consulenza e per la partecipazione a fiere (Artt.26-27 del Reg. CE 800/2008)</li> <li>- Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Artt. 31-32-33 del Reg. CE 800/2008)</li> </ul>			
	<b>Condizioni di finanziamento</b>			
Forma tecnica	Mutuo chirografario			
Importo minimo/massimo	Massimo 15.000 euro			
Durata finanziamento minima/massima (eventuale preammortamento)	da 18 a 60 mesi, eventuale pre ammortamento di massimo 6 mesi			
Periodicità rate	Rate mensili			
Tasso di interesse	Euribor o IRS + spread 1,55%			
Tasso di mora	Nessuno			
Spese di istruttoria, commissioni di	Nessuna			

erogazione o incasso e spese di estinzione anticipata	
Garanzie richieste	Garanzia a prima richiesta all'80% con tasso agevolato.
Agevolazioni previste	Tasso agevolato
Descrizione del processo di istruttoria del credito	<p>Le richieste di ammissione devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- redatte sul modello di richiesta disponibile sul sito internet:<a href="http://www.fiditoscana.it">http://www.fiditoscana.it</a></li> <li>- sottoscritte con timbro e firma del legale rappresentante dell'impresa;</li> <li>- inoltrate a Fidi Toscana spa ed alla Banca scelta per posta.</li> </ul> <p>Alla richiesta dovranno essere allegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Visura della Camera di Commercio;</li> <li>- Fotocopia documento d'identità;</li> <li>- Preventivi di spesa in originale, su carta intestata, datati e sottoscritti dal fornitore;</li> <li>- Relazione sull'investimento, sul mercato di sbocco del prodotto e del servizio;</li> <li>- DURC.</li> </ul> <p>Le garanzie saranno deliberate secondo l'ordine cronologico di completamento della documentazione, entro 60 gg.</p> <p>La delibera di Fidi Toscana viene inoltrata al richiedente ed alla Banca. Il microcredito deve essere erogato dal soggetto finanziatore alla microimpresa entro due mesi dalla data della delibera di ammissione.</p>
Descrizione dei servizi di tutoring pre erogazione del microcredito produttivo	Servizio di orientamento allo start up d'impresa, assistenza tecnica in fase preistruttoria, monitoraggio ed assistenza per i successivi 2 anni. I servizi sono facoltativi
Descrizione dei criteri e modalità di valutazione della meritori età del credito	Sussistenza di requisiti previsti dal Regolamento, valutazione della fattibilità del progetto. L'istruttoria si fonda sulla fattibilità del progetto non sul merito creditizio. La garanzia è rilasciata a condizione che il soggetto richiedente non risulti a sofferenza.
Tempo medio dal primo contatto all'erogazione del finanziamento (in giorni)	45 giorni
Descrizione del processo di monitoraggio e tutoring post erogazione	Il monitoraggio e tutoraggio post erogazione viene espressamente richiesto dall'impresa e varia a seconda delle necessità dell'azienda. Può far riferimento alla mappatura sulle nuove opportunità finanziarie esistenti, alla consulenza per le imprese in difficoltà, all'individuazione di un nuovo prodotto finanziario che possa far fronte a nuovi investimenti per

	l'impresa.	
Descrizione della procedura di incasso e recupero crediti	<p>In caso di inadempimento dell'<i>impresa</i>, i <i>soggetti finanziatori</i> inviano all'<i>impresa</i> inadempiente e, per conoscenza, a <i>Fidi Toscana</i>, l'intimazione del pagamento dell'ammontare dell'esposizione per rate insolte, capitale residuo e interessi di mora.</p> <p>L'intimazione di pagamento può avvenire, alternativamente, mediante l'invio all'<i>impresa</i> inadempiente di:</p> <p>a. diffida di pagamento;</p> <p>b. decreto ingiuntivo, ovvero, in caso di procedure concorsuali, istanza di ammissione allo stato passivo o atto equivalente.</p> <p>Trascorsi due mesi dalla data di invio della intimazione senza che sia intervenuto il pagamento degli importi dovuti da parte dell'<i>impresa</i>, il <i>soggetto finanziatore</i> può richiedere l'attivazione della <i>garanzia</i>.</p> <p>Il <i>soggetto finanziatore</i>, sostenendo integralmente i relativi oneri, cura integralmente, ferma restando la titolarità del credito da recuperare in capo a <i>Fidi Toscana</i>, ogni attività e/o incombenza relativo alle procedure di recupero dei crediti salvo che <i>Fidi Toscana</i> non comunichi al <i>soggetto finanziatore</i>, entro il tassativo termine di 10 (dieci) giorni dalla data di escussione della <i>garanzia</i>, la volontà di procedere direttamente ed in nome proprio alle azioni di recupero.</p> <p>Il <i>soggetto finanziatore</i> provvede a riversare a <i>Fidi Toscana</i>, entro 60 giorni dall'effettuazione del recupero, le somme recuperate nella percentuale coperta dalla <i>garanzia</i>, tenendo conto delle valute dei recuperi introitati, al netto della quota di spese legali di competenza.</p>	
Descrizione di eventuali servizi complementari offerti (microcredito sociale, gestione risparmio, educazione finanziaria)	<p>Fidi Toscana gestisce per conto della Regione Toscana il Microcredito alle famiglie in difficoltà; ha gestito fino a sospensione del fondo la 'Misura imprenditoria femminile sul microcredito'; gestisce le anticipazioni sociali per la Cassa Integrazione Straordinaria.</p>	
<b>FONDO DI GARANZIA e FONDO ABBATTIMENTO TASSI DI INTERESSE</b>		
Gestore Fondo di garanzia	Fidi Toscana spa	
Lista sottoscrittori del fondo di garanzia e relativo conferimento	Sottoscrittore	conferimento
	Regione Toscana	14.000.000 euro (2006-2008)  38.000.000 euro (dal 2009)
Fondo di garanzia totale		

Banche convenzionate	Banca Carige; Banca CR Firenze; Banca del Monte di Lucca; Banca di Credito Cooperativo di Cambiano; Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci; Banca di Credito Cooperativo di Fornacette; Banca Etruria; Banca Federico del Vecchio; Banca Interregionale; Banca Monte dei Paschi di Siena; Banca Nazionale del Lavoro; BNP Paribas Lease Group; Banca Popolare Etica; Banca Popolare di Cortona; Banca Popolare di Lajatico; Banca Popolare Emilia Romagna; Banca Popolare di Novara; Banca Popolare di Vicenza; Banco di Lucca e del Tirreno; Cassa di Risparmio della Spezia; Cassa di Risparmio di Carrara; Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa, Livorno; Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia; Cassa di Risparmio di San Miniato; Cassa di Risparmio di Volterra; Etruria Leasing; Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo; Fises - Finanziaria Senese di Sviluppo; Intesa Sanpaolo; MPS Leasing & Factoring;
----------------------	--

Fondo abbattimento tassi di interesse (gestore e tot)	Non presente
---	--------------

### STRUTTURA OPERATIVA

Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno (2010)	Secondo anno (2011)	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di impiegati:					1	
Numero di volontari					1	
Numero di sportelli raccolta domande (servizi sociali, centri di ascolto, sportelli bancari convenzionati, uffici pubblici)					6	

### PERFORMANCE SOCIALE

Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di contatti/ricieste		300	1200	1700	2300	

Numero di microcrediti produttivi concessi/erogati		103	477	304	130	
Ammontare medio dei microcrediti produttivi		€ 13.000	€ 13.000	€ 13.000	€ 13.000	
Tempo medio rimborso (compreso di eventuale preammortamento)		48	60	60	48	
Numero di clienti attivi					444	
di cui donne					119	
di cui immigrati					208	
di cui di età < 30 anni					195	
di cui per spese avviamento impresa					355	
di cui per spese lavoro (avviamento/continuazione)					89	
<b>PERFORMANCE FINANZIARIA</b>						
Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Importo complessivo finanziamenti erogati nell'anno di attività		€ 1.540.673	€ 6.147.476	€ 3.277.187	€ 2.390.916	

### 3.5 Microcredito Regione Lazio

#### Fondo per il Microcredito della Regione Lazio (Ultima edizione 2009/10)

<b>ANAGRAFE DEL PROGETTO</b>	
Mission (da statuto)	“La Regione, in attuazione dei principi della finanza etica, promuove programmi di microcredito, come strumento di lotta alla povertà, all'esclusione sociale e al fine di sviluppare la partecipazione e la solidarietà a favore di categorie svantaggiate.” (L/R 10/2006, art. 1, comma 24)
Target di riferimento specificato nella mission	<p>Assi di intervento:</p> <p>A. interventi in favore di microimprese, in forma giuridica di cooperative, società di persone e ditte individuali, costituite e già operanti, ovvero in fase di avvio d'impresa, volti sia a contrastare l'economia sommersa sia a sostenere la nuova occupabilità, l'autoimpiego e l'inclusione di lavoratrici e lavoratori con contratti atipici;</p> <p>B. crediti di emergenza, finalizzati ad affrontare bisogni primari dell'individuo, quali la casa, la salute e i beni durevoli essenziali;</p> <p>C. sostegno a persone sottoposte ad esecuzione penale, intra o extra muraria, ex detenuti, da non più di 24 mesi, nonché conviventi, familiari</p>

	e non, di detenuti.			
Area operativa	Regione Lazio		Dal 10/2009	
Data costituzione	9/2006 Prima costituzione del Fondo Regionale per il microcredito			
Inizio operatività	10/2009 (Ultima edizione del Fondo Regionale)		Progetto attivo	
<b>MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS</b>				
Nome e forma giuridica dell' istituzione che eroga operativamente il servizio	Sviluppo Lazio			
Promotore/i del progetto	A.	Regione Lazio – Assessorato al bilancio e programmazione economica e finanziaria.		
Conferimento Promotore/i		Fondo Garanzia	Sussidi monetari	Beni, beni in uso / Servizi
	A.	6.000.000,00 Euro		
Partners del progetto	1.	Microfinanza srl		Dal 2009 al 2010
	2.	Permico		Dal 2009 al 2010
	3.	Microprogress		Dal 2009 al 2010
	4.	Operatori territoriali		Dal 2009 al 2010
Conferimento partners del progetto		Fondo Garanzia	Sussidi monetari	Beni, beni in uso / servizi
	1.	-	-	Assistenza tecnica
	2.	-	-	Assistenza tecnica
	3.	-	-	Assistenza tecnica
	4.	-	-	Vedi nota
Descrizione del contesto operativo	Non sono noti programmi simili nello stesso contesto di riferimento.			
<p>Nota: <b>Gli operatori Territoriali</b> sono selezionati in base a Bando pubblico aperto (senza alcuna scadenza), all'interno del mondo del volontariato, dell'associazionismo e del no-profit. Esistono anche operatori territoriali di diritto (non sottoposti a selezione) quali <b>P'Ufficio del Garante per i diritti dei detenuti del Lazio</b>, per l'Asse C. Vengono adeguatamente formati dal Centro Servizi, rappresentano i</p>				

sensori dei bisogni riscontrati all'interno del territorio regionale ed hanno il compito di effettuare più colloqui con i soggetti interessati a richiedere il prestito, finalizzati alla raccolta delle domande di coloro che, in base ad una prima valutazione morale, ritengono potenziali beneficiari.

### **PRODOTTI/SERVIZI OFFERTI E CONDIZIONI PRATICATE**

Descrizione del/i prodotto/i di microcredito sociale offerti (bisogni/spese ammissibili e condizioni personali del richiedente)	<p>Prestiti finalizzati.</p> <p>Per le persone da 1.000 a 10.000 euro.</p> <p>Per le imprese da 5.000 a 20.000 euro; fra le spese ammissibili per le imprese: spese di costituzione per le imprese non ancora costituite; spese legate al funzionamento dell'attività (materie prime, acquisto di scorte); acquisto brevetti, realizzazione di sistema di qualità, certificazione di qualità, ricerca e sviluppo, realizzazione sito WEB; opere murarie e assimilate; acquisto di impianti specifici, macchinari e attrezzature; acquisto di software per le esigenze produttive e gestionali dell'impresa.</p>
	<b>Condizioni di finanziamento</b>
Forma tecnica	Prestito finalizzato.
Importo minimo/massimo	<p>Microcredito alle persone: importo minimo: 1.000 euro; importo massimo: 10.000 euro.</p> <p>Microcredito alle imprese: importo minimo: 5.000 euro; importo massimo: 20.000 euro.</p>
Durata finanziamento minima/massima (eventuale preammortamento)	<p>Persone: fino a 36 mesi.</p> <p>Imprese: da 36 a 84 mesi.</p> <p>Tre mesi di pre-ammortamento seguito dal pagamento di rate costanti mensili.</p>
Periodicità rate	Mensili.
Tasso di interesse	Tasso annuale: 1%.
Tasso di mora	In caso di ritardato pagamento, sarà applicato un interesse di mora pari al 2%.
Spese di istruttoria, commissioni di erogazione o incasso e spese di estinzione anticipata	Nessuna spesa per istruttoria e gestione pratica.
Garanzie richieste	Possono essere richieste al beneficiario altre garanzie personali, ma non reali, patrimoniali o finanziarie.
Agevolazioni previste	Nessuna
Descrizione del processo di istruttoria	Processo:

del credito	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il richiedente contatta telefonicamente un numero verde</li> <li>- Il richiedente viene ricevuto da un operatore territoriale che, qualora sussistano le condizioni, istruisce la pratica e la trasmette al nucleo di valutazione</li> <li>- Il nucleo di valutazione, a seguito di un'analisi economica e finanziaria della richiesta di finanziamento, formula una valutazione di ammissibilità o non ammissibilità all'istruttoria bancaria</li> <li>- Qualora sia l'istruttoria del nucleo di valutazione, sia l'istruttoria dell'istituto di credito diano esito positivo, la richiesta di finanziamento è deliberata positivamente e avviene l'erogazione del credito.</li> </ul> <p>Documentazione:</p> <p>fotocopia dei documenti d'identità; fotocopia del Codice Fiscale; certificato di residenza; certificato dello stato di famiglia; (per liberi professionisti) certificato di Iscrizione all'Albo; (per i lavoratori autonomi) certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio; (per i lavoratori dipendenti) fotocopie delle ultime buste paga; CUD; Unico/730; estratti di c/c, ove presenti; (per i cittadini extracomunitari) fotocopia del permesso/carta di soggiorno; giustificativi di spesa (si ricorda che il prestito è finalizzato).</p>
Descrizione dei servizi di tutoring pre erogazione del microcredito sociale	Non presenti
Descrizione dei criteri e modalità di valutazione della meritorietà del credito	Conformità ai requisiti illustrati nell'“Avviso pubblico per la concessione di prestiti a valere sul Fondo per il Microcredito ai sensi dell'articolo 1, commi 20-28, Legge Regionale 10/2006 e ss. modifiche”
Tempo medio dal primo contatto all'erogazione del finanziamento	nd
Descrizione del processo di monitoraggio e tutoring post erogazione	Non presenti
Descrizione della procedura di incasso e recupero crediti	nd
Descrizione di eventuali servizi complementari offerti (microcredito produttivo, gestione	Il microcredito produttivo e sociale sono gli unici due servizi offerti.

risparmio, educazione finanziaria)		
<b>FONDO DI GARANZIA e FONDO ABBATTIMENTO TASSI DI INTERESSE</b>		
Gestore Fondo di garanzia	Sviluppo Lazio spa	
Lista sottoscrittori del fondo di garanzia e relativo conferimento	Sottoscrittore	conferimento
	Regione Lazio	6.000.000,00 Euro
Fondo di garanzia totale		6.000.000,00 Euro

Banche convenzionate

Federazione Lazio Banche di Credito Cooperativo

Descrizione del meccanismo di funzionamento del fondo di garanzia	<p><b>Sviluppo Lazio S.p.A.</b> Gestisce il Fondo per il Microcredito in base all'apposita Convenzione stipulata con i soggetti coordinatori e al Regolamento del Fondo stesso, provvede a redigere e sottoscrivere convenzioni, accordi e, se lo ritiene opportuno, ad affidare incarichi ad altri soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto. Nomina il Responsabile del Fondo, mediante apposita delibera del proprio Consiglio di Amministrazione e coordina l'intera attività del Fondo.</p> <p><b>Responsabile del Fondo</b> Oltre a coordinare i vari soggetti coinvolti, predispone gli atti e i documenti necessari all'operatività del Fondo, acquisisce le risultanze delle istruttorie bancarie, convoca e presiede il Comitato Tecnico di Coordinamento ed è colui che trasmette alla Regione Lazio gli elenchi delle domande, accolte e respinte, allo scopo di sottoporli all'approvazione del Direttore Regionale competente.</p> <p>Il <b>Comitato Tecnico</b> e' composto dal Responsabile del Fondo, da un rappresentante dell'Assessorato al Bilancio, Programmazione Economica e Partecipazione, da un rappresentante del Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e un delegato del Direttore Generale di Sviluppo Lazio S.p.A. Si occupa della supervisione dell'intero processo riguardante la gestione del Fido. Viene convocato dal Responsabile del Fondo almeno una volta al mese e valuta i progetti presentati dagli O.T. per l'accreditamento ufficiale presso Sviluppo Lazio e oltre ad esprimere pareri su tutte le domande di prestito, definisce le modalità di recupero crediti o l'addebito al fondo, in caso di mancato pagamento delle rate del prestito</p> <p>In caso di mancato pagamento delle rate, le Banche informano il Responsabile del Fondo che porta la questione all'attenzione del Comitato affinché valuti le modalità di intervento da adottare per il caso specifico, prendendo in considerazione le normali azioni di recupero del credito previste dalla legge.</p>
---	---

Fondo abbattimento tassi di interesse (gestore e tot)	Non presente
---	--------------

### STRUTTURA OPERATIVA

Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di impiegati		Da 6 a 8				
di cui operativi (addetti raccolta domande, istruttoria, monitoraggio)		Da 6 a 8				
Numero di volontari		40 circa				
di cui operativi		40				
Numero di sportelli raccolta domande		25 circa				

### PERFORMANCE SOCIALE

Anno (dalla costituzione)	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di contatti/ricieste	2500				
Numero di microcrediti sociali concessi/erogati	55 microcrediti di cui 28 di microcredito sociale				
Numero di clienti attivi	55 totali / 28 microsociale				
di cui donne	26				

di cui immigrati

8

Fonte sito web: <http://www.microcredito.lazio.it/index.asp?ID=57>

Elenchi ammessi 2010.

## PERFORMANCE FINANZIARIA

Anno (dalla costituzione)	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Importo complessivo finanziamenti erogati nell'anno di attività	Euro 524.794,20				
Fonte sito web: <a href="http://www.microcredito.lazio.it/index.asp?ID=57">http://www.microcredito.lazio.it/index.asp?ID=57</a>					
Elenchi ammessi 2010.					

### 3.6 Microcredito per l'Abruzzo

ANAGRAFE DEL PROGETTO	
Mission (da statuto)	Microcredito per l'Abruzzo, attraverso la costituzione di un fondo di garanzia, permette l'erogazione di finanziamenti agevolati a famiglie, micro e piccole imprese (anche quelle in fase di start-up e i professionisti), cooperative, imprese sociali e altri soggetti del Terzo settore, che abbiano subito danni diretti o indiretti dal terremoto. Accanto al credito, per gli stessi beneficiari, sono previsti anche percorsi di formazione, assistenza tecnica e accompagnamento individuale, nonché momenti formativi su tematiche specifiche.
Target di riferimento	<b>Famiglie e singoli individui</b> A singole persone e famiglie in difficoltà economica temporanea vengono offerti piccoli prestiti, fino a 5.000 euro, che potranno essere utilizzati per sostenere impegni economici superiori alle proprie disponibilità immediate e destinati a bisogni specifici, come il pagamento di utenze e canoni di locazione arretrati, l'acquisto di un mezzo di trasporto, spese mediche e scolastiche.
Area operativa	Abruzzo con particolare focus sul territorio della Provincia de L'Aquila. Dal 9/2010
Data costituzione	23/12/2009
Inizio operatività	22/07/2010* Progetto attivo
Note: L'operatività è iniziata il 22/07/2010 dopo la firma: <ul style="list-style-type: none"> <li>- del Protocollo d'intesa tra il Consorzio Etimos, l'Associazione Bancaria Italiana e la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo Abruzzo e Molise;</li> <li>- della convenzione tra Consorzio Etimos e la Caritas Diocesana L'Aquila;</li> <li>- delle convenzioni tra il Consorzio Etimos e le banche tesoriere (Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina, Banca di Credito Cooperativo di Teramo e Banca Popolare Etica).</li> </ul>	
MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS	
Nome e forma giuridica dell' istituzione che eroga operativamente il servizio	Banca dell'Adriatico Teramano BCC Sangro Teatina

	BCC di Basciano BCC Abruzzese – Cappelle sul Tavo BCC Valle del Trigno BCC Castiglione Messer Raimondo e Pianella Banca Popolare Etica Tercas Carispaq BCC di Pratola Peligna Banca Popolare di Lanciano e Sulmona			
Promotore/i del progetto (nome e forma giuridica)	A	Consorzio Etimos S.C. Consorzio finanziario (Gestore fondo garanzia) Dipartimento di Protezione Civile (Sottoscrittore fondo di garanzia)		
	B	Etimos Foundation – Fondazione		
Conferimento Promotore/i		Fondo Garanzia	Sussidi monetari	Beni, beni in uso/ servizi
	A	€ 4.530.000	€ 470.000	
Partners del progetto	1.	ABI – Associazione Bancaria Italiana		Dal 22/07/2010
	2.	Federazione BCC – Abruzzo e Molise		Dal 22/07/2010
	3.	Caritas Diocesana dell'Aquila		Dal 22/07/2010
	4.	Soluzioni Finanziarie		Dal 23/04/2010
Conferimento partners del progetto		Fondo Garanzia	Sussidi monetari	Beni, beni in uso / servizi
	1.	-	-	-
	2.	-	-	-
	3.	-	-	-
	4.	-	-	-
Descrizione del contesto operativo				

	<p><b>“FIDUCIA ALLE IDEE” – Microcredito d’impresa per l’Aquila (PerMicro)</b>  è un’iniziativa, promossa dal Gruppo Maresca e realizzata dall’Associazione ATOMI Onlus, a supporto all’economia locale. Nata per promuovere la ricostruzione, intende sostenere i microimprenditori delle aree colpite dal terremoto interessati ad avviare piccole attività imprenditoriali per uscire da situazioni di disoccupazione, difficoltà, precarietà. Obiettivo dell’iniziativa, coordinata dall’Associazione ATOMI Onlus e PerMicro, è ricostruire la fiducia, in un’ottica di lungo periodo, valorizzando le capacità del singolo e la solidarietà della comunità. L’iniziativa intende valorizzare innanzitutto le esperienze pregresse di microimprenditori già attivi prima del terremoto, offrendo loro l’opportunità di riavviare le proprie attività  I richiedenti saranno seguiti da esperti del settore che li accompagneranno nell’analisi dell’idea e nello sviluppo del progetto.  <b>Le condizioni dei microcrediti</b> - tasso agevolato 6% - nessuna spesa di istruttoria - importo massimo 20.000 euro - rimborso da 24 a 60 mesi - consulenza e orientamento per sviluppare l’idea d’impresa.  <b>Chi può accedere</b> I cittadini residenti nei 57 Comuni inseriti nel "cratere sismico", in particolare: - giovani in cerca di occupazione - lavoratrici e lavoratori disoccupati - lavoratrici e lavoratori in mobilità e cassa di integrazione - piccoli imprenditori danneggiati dal terremoto.</p> <p><b>FONDAZIONE CARISPAQ</b>  La Carispaq (Cassa di Risparmio della Provincia dell’Aquila) mette a disposizione dei privati e delle piccole aziende dei comuni colpiti dal sisma una serie di prestiti a tassi agevolati per fare fronte alle esigenze legate al terremoto. In particolare, per i privati e i professionisti, il prestito – per un importo massimo di euro 30.000 - avrà durata di 6 anni al tasso del 3% ed è finalizzato a fronteggiare le spese di prima necessità legate all’acquisto di camper, roulotte, auto, cassette in legno e a lavori di ristrutturazione di abitazioni o studi.  Per le piccole imprese, invece, potranno essere finanziate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Anticipazione delle spese di ristrutturazione dell’immobile di proprietà - per un importo massimo di euro 100.000 – durata inferiore a 18 mesi e tasso 3%;</li> <li>- Fornitura prodotti – per un importo da concordare ma comunque non superiore a euro 100.000 – durata compresa tra i 12 e 24 mesi al tasso del 3%;</li> <li>- Acquisto attrezzature per ripristino attività – per un importo non superiore a euro 100.000 – per una durata di 5 anni al tasso del 3%.</li> </ul> <p><b>FONDO REGIONALE PER IL MICROCREDITO (Regione Abruzzo – Ente gestore FI.R.A Finanziaria Regionale Abruzzese)</b>  La Regione Abruzzo, nell’ambito del “Programma regionale del microcredito 2010”, ha costituito un fondo di euro 965.000.  I beneficiari sono i lavoratori disoccupati, gli inoccupati, i liberi professionisti, i lavoratori autonomi e le micro imprese attive, i residenti in Abruzzo da almeno un anno che intendano avviare o consolidare microimprese in forma di ditte individuali o microattività anche di natura professionale.  Requisito necessario è che i liberi professionisti, i lavoratori autonomi e le microimprese attive abbiano conseguito nel 2009 un volume d’affari inferiore ad € 15.000. I beneficiari devono inoltre essere privi di proprietà immobiliari, fatta eccezione per la prima casa di abitazione e delle relative pertinenze.  L’importo massimo erogabile è pari ad euro 10.000. La Regione si fa garante del 50% di ogni finanziamento per lo start-up o il consolidamento delle imprese.</p>
<b>PRODOTTI/SERVIZI OFFERTI E CONDIZIONI PRATICATE</b>	
Descrizione del/i prodotto/i di microcredito sociale offerti	

	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>A persone e famiglie in difficoltà economica temporanea per cause direttamente o indirettamente legate al sisma. In particolare i crediti saranno erogati per rispondere ai seguenti bisogni specifici: pagamento utenze arretrate; canoni di locazione per abitazione principale scaduti e/o arretrati cauzioni, spese d'agenzia per affitto abitazione principale; acquisto mezzo di trasporto; spese mediche; spese scolastiche; arredamento.</p> <p><b>Plafond a disposizione</b></p> <p>500.000 €</p> <p><b>Leva finanziaria</b></p> <p>1:5 (con possibile modifica legata al tasso di insolvenza)</p> <p><b>Contributo per la sostenibilità del Fondo (a carico dell'istituto erogatore)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Finanziamenti inferiori a 18 mesi: 0,3% sull'ammontare dell'importo garantito</li> <li>- Finanziamenti superiori a 18 mesi: 0,6% sull'ammontare dell'importo garantito</li> </ul> <p><b>Spese estinzione anticipata</b></p> <p>Nessuna</p> <p><b>Tempi di erogazione</b></p> <p>Massimo 30 giorni lavorativi dalla presentazione della richiesta di finanziamento del cliente</p>
	<b>Condizioni di finanziamento</b>
Forma tecnica	Mutuo chirografario
Importo minimo/ massimo	massimo 5.000 euro
Periodicità rate	Mensile
Tasso di interesse	Irs di riferimento + 2,5%
Tasso di mora	zero
Spese di istruttoria, commissioni di erogazione o incasso e spese di estinzione anticipata	Nessuna
Garanzie richieste	Garanzia a valere sul Fondo dell' 85%
Agevolazioni previste	Nessuna
Descrizione del processo di istruttoria del credito	

	<p>Le richieste di credito sono raccolte dai volontari Caritas durante gli orari di apertura degli sportelli predisposti a tale servizio.</p> <p>Le richieste vengono inserite dai volontari in un gestionale di raccolta dati e quelle che passano il primo step devono essere integrate con informazioni e documenti sulla base dei quali viene realizzata la pre-istruttoria dai volontari qualificati (ex-direttori di banca, avvocati, etc.).</p> <p>Pronta la documentazione viene consegnata in banca, che attraverso la propria username e password può vedere sul gestionale tutti i dati del potenziale beneficiario, prendendo in carico la pratica.</p> <p>Sulle stesso gestionale può essere verificata l'ammontare del fondo di garanzia e attraverso e-mail generate automaticamente, viene comunicato quando la banca termina l'istruttoria e procede all'erogazione.</p>
Descrizione dei servizi di tutoring pre erogazione del microcredito sociale	<p>L'attività di accompagnamento è finalizzata a sostenere i richiedenti nella gestione del credito ricevuto e, laddove ricorra, nell'ideazione di un progetto di reinserimento lavorativo, di ripristino o di avvio di un'attività imprenditoriale. Tale progetto potrà essere consegnato alla banca, insieme alla richiesta di finanziamento.</p> <p>Le attività di accompagnamento, per il target famiglie, prevedono l'espletamento di tutte le procedure per la richiesta del credito e per una sua corretta e prudente gestione; potranno includere inoltre attività di orientamento ad attività di formazione o riqualificazione professionale in vista di un eventuale piano di reinserimento lavorativo.</p>
Descrizione dei criteri e modalità di valutazione della meritorietà del credito	<p>Vengono valutati sicuramente gli aspetti sociali del cliente, verificando in particolare se ha subito danni diretti o indiretti dal terremoto.</p> <p>Viene poi analizzata la capacità di restituzione del cliente, verificando le entrate dello stesso e del suo nucleo familiare.</p>
Tempo medio dal primo contatto all'erogazione del finanziamento (in giorni)	60 giorni
Descrizione del processo di monitoraggio e tutoring post erogazione	<p>Il cliente riceve assistenza tecnica nel corso della restituzione del prestito, con un'attività anche di monitoraggio.</p> <p>Nel caso il cliente non restituisca una rata, la banca, attraverso il gestionale, lo comunica tempestivamente ai volontari Caritas, che avviano subito il monitoraggio per verificare le condizioni del cliente. Sulla base di tale valutazione la banca deciderà se ripianificare il piano di ammortamento del cliente o procedere con le azioni di restituzione delle rate.</p>
Descrizione della procedura di incasso e recupero crediti	

	<p>1. In caso di insolvenza, anche parziale, decorsi 15 giorni dalla data di scadenza, la banca invia alla Caritas Diocesana proponente e al Gestore, un primo avviso, al fine di consentire alla stessa Caritas Diocesana di adoperarsi per una migliore comprensione dell'accaduto (volta soprattutto ad individuare le reali motivazioni dell'insorgere dell'insolvenza) e per un ripristino della regolarità dei flussi di pagamento.</p> <p>2. Trascorsi ulteriori 60 giorni senza che sia avvenuto il pagamento, la Banca Erogatrice comunica al Soggetto Finanziato l'intimazione al pagamento dell'ammontare dell'esposizione per capitale più interessi contrattuali, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento contenente la diffida al pagamento della somma dovuta.</p> <p>3. L'intimazione al pagamento è inviata, per conoscenza, alla Caritas Diocesana.</p> <p>4. Trascorsi infruttuosamente 60 giorni dalla data di ricevimento da parte del beneficiario dell'intimazione, la Banca Erogatrice può attivare la copertura del Fondo, mediante comunicazione al Gestore entro i successivi 90 giorni, e può avviare, a proprie spese, la procedura per il recupero della quota del credito e degli accessori non coperti dal Fondo.</p> <p>5. Entro 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, il Gestore, provvede alla liquidazione alla banca dell'importo determinato ai sensi dell'articolo 3, comma 4, limitatamente alle disponibilità del Fondo alla data della comunicazione al Gestore di cui al precedente comma 4, e prelevando il relativo importo dai conti accesi presso una o più delle Banche Tesoriere.</p> <p>6. Qualora, successivamente all'intervento del Fondo, il beneficiario del finanziamento provveda al pagamento totale o parziale del debito, la Banca Erogatrice deve provvedere a riversare al Fondo le somme riscosse in eccedenza alle proprie spettanze.</p> <p>7. Eventuali pagamenti parziali non interrompono il conteggio dei termini ai sensi dei commi precedenti.</p>	
<p>Descrizione di eventuali servizi complementari offerti (microcredito produttivo, gestione risparmio, educazione finanziaria)</p>	<p><b><u>Micro e piccole imprese</u></b></p> <p>Alle micro e piccole imprese (a carattere familiare e artigiane, già avviate o in fase di start-up) e ai liberi professionisti vengono offerte anticipazioni di credito e mutui a breve e medio/lungo termine per importi fino a 50.000 euro. Potranno essere utilizzati sia per avviare nuove realtà imprenditoriali che per dare impulso e forza ad attività che abbiano subito danni tangibili a livello di beni di produzione e magazzino o, indirettamente, sono state toccate nel fatturato, come conseguenza della diminuzione degli sbocchi di mercato. Accanto al credito sono previsti anche percorsi di accompagnamento, assistenza tecnica e formazione, soprattutto in ambito gestionale.</p> <p><b><u>Cooperative, imprese sociali, Terzo settore</u></b></p> <p>Il Terzo settore, la cooperazione e l'impresa sociale sono stati duramente colpiti dal terremoto. Ai danni diretti si aggiunge infatti un drastico taglio delle già scarse risorse finanziarie pubbliche, che rischia di penalizzare ulteriormente programmi di intervento a sostegno di questi mondi. Per questo il progetto offre opportunità di accesso al credito, attraverso anticipazioni e mutui a breve e medio/lungo termine per importi fino a 50.000 euro, e percorsi di accompagnamento e formazione per migliorare le competenze gestionali e stimolare la nascita di nuove realtà legate alla valorizzazione delle tipicità e del patrimonio storico, culturale, artistico e naturale abruzzese.</p>	
<b>FONDO DI GARANZIA e FONDO ABBATTIMENTO TASSI DI INTERESSE</b>		
<p>Gestore Fondo di garanzia</p>	<p>Consorzio Etimos S.c.</p>	
<p>Lista sottoscrittori del fondo di garanzia e relativo conferimento</p>	<b>Sottoscrittore</b>	<b>conferimento</b>
	<p>Dipartimento Protezione Civile</p>	<p>€ 5.000.000,00</p>

Fondo di garanzia totale	Dipartimento Protezione Civile		€ 4.530.000,00 di cui € 500.000 per il microcredito sociale			
Banche convenzionate	Banca dell'Adriatico Teramano BCC Sangro Teatina BCC di Basciano BCC Abruzzese – Cappelle sul Tavo BCC Valle del Trigno BCC Castiglione Messer Raimondo e Pianella Banca Popolare Etica Tercas Carispaq BCC di Pratola Peligna Banca Popolare di Lanciano e Sulmona					
Descrizione del meccanismo di funzionamento del fondo di garanzia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Svolta l'istruttoria sul merito creditizio del richiedente, qualora decida di erogare il finanziamento, la Banca Erogatrice invia al Gestore, secondo le modalità che saranno da questo previste nel regolamento e rese note a tutte le Banche Erogatrici aderenti, la richiesta di attivazione del Fondo.</li> <li>2. Il Gestore assegna alla richiesta un numero di posizione progressivo, verifica la disponibilità del Fondo e comunica entro 5 giorni lavorativi, alla Banca Erogatrice e alla Caritas Diocesana, l'avvenuta ammissione all'intervento del Fondo. Il Gestore, nel caso in cui le disponibilità del Fondo risultino totalmente impegnate, nega entro tale termine l'ammissione all'intervento del Fondo, dandone comunicazione alla banca e alla Caritas Diocesana. Al verificarsi di suddetta ipotesi la richiesta di finanziamento entra in una lista d'attesa e acquisisce la priorità rispetto alle richieste pervenute successivamente; la richiesta viene ammessa all'intervento del Fondo al ripristino della capienza dello stesso.</li> <li>3. La Banca Erogatrice, una volta acquisita notizia dell'avvenuta ammissione all'intervento del Fondo, a pena della sospensione della facoltà di operare con il Fondo stesso, comunica al Gestore l'avvenuto perfezionamento dell'operazione di finanziamento ovvero la eventuale mancata erogazione di tale finanziamento entro 10 giorni lavorativi da tale notizia.</li> <li>4. In caso di accoglimento della domanda il richiedente sarà assistito dalla Caritas Diocesana proponente, nella relazione con la Banca Erogatrice per il perfezionamento della richiesta.</li> <li>5. L'efficacia dell'intervento del Fondo decorre, in via automatica e senza ulteriori formalità, dalla data di erogazione del finanziamento.</li> </ol>					
Fondo abbattimento tassi di interesse	Non presente.					
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>						
Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di impiegati	2					
di cui operativi (addetti raccolta domande, istruttoria,	2					

monitoraggio)						
di cui tutor						
di cui amministrativi						
Numero di volontari	9					
Numero di sportelli raccolta domande	2					
<b>PERFORMANCE SOCIALE</b>						
Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di contatti/richieste	65, di cui 24 per il microcr edito sociale					
Numero di microcrediti sociali concessi/erogati	4					
Ammontare medio dei microcrediti sociali	€ 5.000					
Tempo medio rimborso (compreso di eventuale preammortamento)	nd					
Numero di clienti attivi	4					
di cui donne (sugli erogati)	3					
di cui immigrati (sugli erogati)	0					
di cui sposati/conviventi	3					
di cui con figli a carico	3					
di cui laureati	1					
di cui residenti in aree urbane	1					
di cui residenti in aree rurali	3					
di cui clienti recidivi (clienti che hanno richiesto più di un microcredito sociale)	0					
di cui lavoratori dipendenti /salariati	3					
di cui pensionati/ritirati	1					
di cui età > 55 anni	2					
di cui età < 30 anni	1					
Reddito medio mensile < 800€	3					
di cui per spese beni e servizi primari	2					
di cui per spese sanitarie	2					

<b>PERFORMANCE FINANZIARIA</b>						
	2007	2008	2009	2010		
Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Importo complessivo finanziamenti erogati nell'anno di attività	€110.000 di cui 20.000 per microcredito sociale					
Gross Loan Portfolio	€110.000 di cui 20.000 per microcredito sociale					
Residuo fondo	€ 2.483000 (€500.000 più leva del 1.5)					
Entrate da attività di microcredito sociale (esclusi sussidi monetari e beni in uso, servizi)	Finanziamenti < 18mesi: 0.3% su ammontare importo garantito  Finanziamenti > 18mesi: 0.6% su ammontare importo garantito					

### 3.7 Progetto Microcredito Camera di Commercio Reggio Calabria

<b>ANAGRAFE DEL PROGETTO</b>	
Mission (da statuto)	Combattere l'esclusione finanziaria presente in provincia e determinata dai comportamenti delle banche, combattere l'usura in tutte le sue forme che l'esclusione finanziaria ha contribuito e contribuisce a diffondere, per : <ul style="list-style-type: none"> <li>- riuscire a dare un'opportunità a chi è ritenuto non bancabile, cioè non solvibile, dai tradizionali intermediari creditizi;</li> <li>- porre al centro del processo creditizio la persona e non il suo patrimonio;</li> <li>- riuscire a ridare alle persone fiducia in se stessi e nel prossimo e dignità agli occhi di chi gli vive accanto;</li> <li>- aiutare le persone a rapportarsi con le reti socio-economiche tradizionali locali così da divenire cittadini attivi nella società.</li> </ul>
Target di riferimento	Il bando si rivolge a persone dotate di propri progetti imprenditoriali e professionali, portatrici di patrimoni "immateriali" quali competenze,

	<p>conoscenze, relazioni, reti professionali, vocazioni, che presentano difficoltà di accesso al credito, in quanto prive di garanzie reali.</p> <p>Possono presentare domanda di accesso al microcredito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I soggetti con idee di impresa, meritevoli, portatori di vocazioni, competenze, conoscenze, e relazioni, con difficoltà di accesso al credito, che desiderano avviare una nuova impresa</li> <li>- Microimprese (ditte individuali e società di persone) che desiderino realizzare progetti di crescita e sviluppo aziendale o investimenti a consolidamento dell'impresa</li> </ul>			
Area operativa	Provincia di Reggio Calabria		Dal 22/10/2009	
Data costituzione progetto	22/10/2009 (Data pubblicazione Bando)			
Inizio operatività progetto	9/11/2009 (Primo giorno utile alla presentazione delle domande)	Progetto Attivo		
<b>MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS</b>				
Nome e forma giuridica dell' istituzione che eroga operativamente il servizio	Camera di Commercio di Reggio Calabria			
Promotore/i del progetto (nome e forma giuridica)	A .	Camera di Commercio di Reggio Calabria		
Conferimento Promotore/i		Fondo Garanzia	Sussidi monetari	Beni, beni in uso / Servizi
	A .	200.000,00	2.000,00 (Nella forma di abbattimento tasso interesse)	
Partners del progetto	1.	Banca Etica		Dal 22/10/2009
	2.	Associazione Microdanisma (Partner operante a titolo volontaristico per l'attività di assistenza pre e post istruttoria)		Dal 22/10/2009
Conferimento partners del progetto		Fondo Garanzia	Sussidi monetari	Beni, beni in uso / servizi
	1.			
	2.			Servizi di assistenza pre e post istruttoria
Descrizione del contesto operativo	<p>Sul territorio sono state promosse le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondazione Calabria Etica: Progetto A.MI.CA. (Azione MICROcredito Calabria) in collaborazione con BANCA</li> </ul>			

	<p>POPOLARE ETICA, CARITAS delle DIOCESI di Catanzaro – Crotona – Lamezia Terme- Reggio Calabria – Rossano</p> <p>- REGIONE CALABRIA: Avviso Pubblico per l'accesso al Fondo di Garanzia regionale per operazioni di microcredito - POR Calabria FSE 2007-2013 (attivo dall'ottobre 2010)</p>
--	---

**PRODOTTI/SERVIZI OFFERTI E CONDIZIONI PRATICATE**

<p>Descrizione del/i prodotto/i di microcredito offerti (bisogni/spese ammissibili e condizioni personali del richiedente)</p>	<p><b>BISOGNI</b></p> <p>Il bando intende aiutare:</p> <p>a) <u>Microimprese</u>, iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di Reggio Calabria, Microimprenditori, ivi comprese le cooperative sociali, con progetti di crescita e sviluppo aziendale, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* finanziare investimenti a consolidamento della microimpresa e a livello produttivo e a livello di mercato;</li> <li>* co-finanziare progetti innovativi realizzati in partenariato con altre realtà imprenditoriali nazionali, europee ed extra-europee e promossi dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri soggetti pubblici, finalizzati alla collaborazione industriale e/o commerciale e/o alla crescita delle competenze professionali.</li> </ul> <p>b) <u>Persone fisiche</u>, singole o in gruppo, con idee di impresa (nel caso di persone fisiche l'eventuale erogazione del finanziamento avviene solo previa costituzione dell'impresa tramite l'iscrizione al Registro Imprese, nella forma giuridica di ditte individuali o società di persone o cooperative).</p> <p>Si assegna particolare attenzione alle idee di impresa con i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere l'autoimprenditorialità, con particolare attenzione alle imprese sociali e alle iniziative imprenditoriali di particolare valenza sociale (servizi per l'infanzia, assistenza anziani e disabili, tutela ambientale), e/o particolare valenza in ambito culturale, artistico, educativo e/o settori specifici (servizi turistici, beni culturali, della ricerca e della tecnologia, energia), e in generale alle imprese innovative;</li> <li>• promuovere attività libero professionali o intellettuali associate sotto forma giuridica di società di persone ai sensi del comma 1 art. 2 D.L. 4/7/2006 n. 223;</li> <li>• offrire opportunità di crescita personale e socio-economica alle madri/mogli casalinghe con difficoltà di accesso al credito, che intendono sviluppare un'attività imprenditoriale;</li> <li>• finanziare iniziative imprenditoriali anche in forma associata centrate sulla creazione, l'allestimento e l'animazione di spazi laboratorio in cui i giovani e/o le donne abbiano la possibilità di rivestire un ruolo attivo e creativo negli ambiti della musica, della produzione audiovisiva e multimediale, della danza, del teatro, delle arti visive, del recupero di antichi mestieri, della moda, dell'artigianato artistico, dell'ICT.</li> </ul> <p><b>SPESE AMMISSIBILI</b></p>
--	---

Le tipologie di spese ammissibili, al netto di Iva, connesse alla realizzazione del **progetto di impresa (imprese da costituire)** sono:

- le spese relative all'acquisto di beni materiali ed immateriali a utilità pluriennale (investimenti) direttamente collegati al ciclo produttivo aziendale, a condizione che siano nuovi di fabbrica e che non siano stati oggetto di precedenti agevolazioni pubbliche. Tutti i beni materiali ed immateriali per i quali è richiesto il contributo devono essere iscritti nel libro cespiti ed essere patrimonializzati, cioè inseriti in voci di conto dell'attivo dello stato patrimoniale relative ai punti I – Immobilizzazioni immateriali e II Immobilizzazioni materiali, anche quelli “fiscalmente” spesabili nell'anno
- le spese di costituzione (nel caso di costituende imprese societarie o cooperative), studi di fattibilità, progettazione esecutiva, direzione lavori e servizi di consulenza e assistenza nei limiti del 10% del programma di investimenti
- acquisto brevetti, realizzazione di brevetti (spese di R&S per lo sviluppo del brevetto ad esclusione delle spese giuridico legali per la registrazione del brevetto), realizzazione del marchio aziendale, registrazione del proprio Domain Name, acquisto licenza d'uso del marchio aziendale, realizzazione sistemi di qualità, certificazione di qualità, certificazione ambientale, certificazione di responsabilità sociale, ricerca e sviluppo.
- opere murarie ed assimilate comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile alle esigenze produttive e/o per la ristrutturazione dei locali. Le spese per l'adeguamento funzionale e/o per la ristrutturazione dei locali devono essere strettamente funzionali all'attività di impresa, collegate ad altri investimenti a carattere produttivo, e comunque non possono superare il 60% del totale degli investimenti ammissibili.
- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, compresi gli arredi, nuovi di fabbrica.
- sistemi informativi integrati per l'automazione, realizzazione siti web, impianti automatizzati o robotizzati, acquisto di software e banche dati per le esigenze produttive e gestionali dell'impresa.
- investimenti atti a consentire che l'impresa operi nel rispetto di tutte le norme di sicurezza dei luoghi di lavoro dipendente, dell'ambiente e del consumatore.

Le tipologie di spese ammissibili, al netto di Iva, per **investimenti sulle attività economiche esistenti**, sono:

A- Le opere e gli interventi di riqualificazione compresi in una o più delle seguenti tipologie:

- Tipologia 1 - Riqualificazione esterna: acquisto/ miglioramento/ sostituzione degli arredi esterni, quali vetrine, tende, insegne, serrande, dehors e altre strutture di occupazione di suolo pubblico, altri interventi simili, nel rispetto della regolamentazione comunale vigente
- Tipologia 2 - Riqualificazione interna: opere murarie, acquisto di impianti, macchinari e attrezzature industriali e commerciali, ammodernamento/ sostituzione degli arredi interni, rinnovo dei

locali, impianti di illuminazione, adeguamento dei locali in riferimento al tema della sicurezza urbana e/o per garantire la compatibilità dell'attività con la residenza, installazione di impianti a risparmio idrico, energetico e di risorse non rinnovabili, altri interventi simili.

Per quanto agli interventi (di ristrutturazione, adeguamento funzionale, etc.) sull'immobile sede dell'impresa si precisa:

- nel caso di immobile in affitto, il contratto di affitto dovrà essere stipulato pari a 6 anni a decorrere dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni finanziarie e comunque per un periodo non inferiore a 3 anni alla data in cui ha avuto termine il progetto e non inferiore al periodo di rimborso del prestito:

- nel caso di immobile di proprietà, l'impresa dovrà rimanere nella sede per un periodo pari a 6 anni a decorrere dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni finanziarie e comunque per un periodo non inferiore a 3 anni alla data in cui ha avuto termine il progetto e non inferiore al periodo di rimborso del prestito.

- Tipologia 3: Riqualficazione organizzativa/ gestionale: spese per studi di fattibilità e servizi di consulenza e assistenza specialistica riferiti ai programmi di investimento, formazione in tema di gestione e finanza aziendale, acquisto/ adeguamento/ rinnovo dei sistemi informatici di gestione dell'azienda, all'erogazione di propri servizi web su Internet, all'attivazione di procedure di commercio elettronico.

Gli interventi indicati nelle tipologie di riqualficazione possono essere realizzati sia nel locale dove è insediata l'attività alla data della domanda, sia in altro locale, in cui l'attività intende trasferirsi.

#### B- Piani di investimenti rivolti:

- alla realizzazione di progetti aziendali concernenti l'innovazione di prodotto, tecnologica o organizzativa;
- alla realizzazione di progetti aziendali innovativi che, attraverso l'introduzione di nuove tecnologie o di originali soluzioni organizzative, portino a conseguire una misurabile e consistente riduzione delle emissioni in atmosfera, con particolare riferimento alle emissioni di sostanze suscettibili di alterare il clima globale;
- all'incremento e/o miglioramento della capacità produttiva attraverso l'ammodernamento, l'ampliamento dei processi aziendali e delle strutture operative;
- alla realizzazione di progetti di penetrazione commerciale all'estero;
- alla realizzazione di percorsi di certificazione inerenti sia l'impresa che un prodotto specifico;
- al miglioramento organizzativo e gestionale attraverso l'adeguamento strumentale e tecnologico del sistema informativo.

#### C- Acquisizioni:

- Acquisto, ristrutturazione di immobili e/o fabbricati se strumentali all'attività dell'impresa;
- Acquisizione di marchi e brevetti;

	<p>➤ Acquisizioni di aziende o di rami d'azienda documentate da contratti di cessione.</p> <p><b>CONDIZIONI PERSONALI DEL RICHIEDENTE</b>  I soggetti richiedenti devono trovarsi nelle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- essere "non bancabili";</li> <li>- trovarsi in una situazione economica svantaggiata ma non in stato di usura e che non presentino atti pregiudizievoli a proprio carico o per i quali esista il rischio imminente di procedure concorsuali;</li> <li>- essere stanziali sul territorio della provincia di Reggio Calabria e quindi: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nei casi di persone fisiche, essere residenti in uno dei comuni della provincia;</li> <li>▪ nei casi di esercizio di impresa l'attività deve essere iniziata ovvero essere operativa sul territorio della provincia di Reggio Calabria;</li> <li>▪ nei casi di stranieri essere in Italia con regolare permesso di soggiorno da almeno 3 anni;</li> </ul> </li> <li>- non avere precedenti penali, non essere stati assoggettati a misure di prevenzione né avere in corso procedimenti per la loro applicazione e possedere altri requisiti sulla moralità professionale per le imprese esistenti (lavoro, fisco, previdenza, sicurezza, ecc.).</li> </ul>
	<b>Condizioni di finanziamento</b>
Forma tecnica	Mutuo chirografario
Importo minimo/massimo	Minimo 5.000 euro, massimo 25.000,00, elevabili a 30.000,00 su proposta del Comitato Tecnico di Valutazione
Durata finanziamento minima/massima (eventuale preammortamento)	da 36 a 83 mesi, oltre ad una rata di preammortamento tecnico dalla data di erogazione sino all'ultimo giorno del mese in corso
Periodicità rate	Rate mensili costanti posticipate
Tasso di interesse	Fisso e determinato nella misura dell'IRS pari durata + 1,00 punto percentuale, rilevato 2 (due) giorni prima lavorativi antecedenti alla data di stipula del mutuo
Tasso di mora	Tasso applicato al finanziamento maggiorato di un punto percentuale
Spese di istruttoria, commissioni di erogazione o incasso e spese di estinzione anticipata	Zero
Garanzie richieste	Le garanzie sul credito sono fornite dalla Camera di Commercio Reggio Calabria attraverso apposito fondo

Agevolazioni previste	Copertura totale della garanzia Contributo in conto interessi (che corrisponde all'1% di spread)
Descrizione del processo di istruttoria del credito	<p>Fase 1. Verifica requisiti formali</p> <p>L'istruttoria delle domande viene avviata sotto il profilo dell'ammissibilità formale, quindi, finalizzata prevalentemente alla verifica del possesso dei requisiti d'accesso al "microcredito imprenditoriale" e alla completezza della domanda e dei suoi allegati.</p> <p>In questa fase le domande sono suddivise in 2 eventuali gruppi:  Gruppo A: soggetti che abbiano già usufruito di accompagnamento e che avranno fornito documentazione completa in tutte le sue parti ivi compresa la "lettera di presentazione";  Gruppo B: che non possiede nessuna, o solo una, delle due condizioni previste per il gruppo A.</p> <p>In questo secondo caso verrà comunicato al richiedente di regolarizzare la domanda e/o di completarla degli allegati mancanti.</p> <p>Fase 2 – Verifica di merito</p> <p>Le richieste che superano questa fase saranno prese in esame da un Comitato Tecnico di valutazione, composto da: 2 componenti nominati dalla Camera (un componente in rappresentanza della Camera ed 1 componente in rappresentanza dell'Associazione Microdanisma) e da 1 componente della Banca Etica.</p> <p>Il parere del Comitato Tecnico di Valutazione viene espresso in forma impersonale ed ha valore puramente consultivo.</p> <p>Il Comitato Tecnico si convoca entro 15 (quindici) giorni dall'acquisizione della documentazione.</p> <p>Le informazioni relative ai richiedenti sono raccolte dall'Associazione Microdanisma, partner progettuale, attraverso i colloqui per l'assistenza alla redazione dell'idea/progetto (servizio di assistenza ex-ante, vedi riquadro successivo) oppure rilevati dalla documentazione presentata, ove il soggetto abbia deciso di formulare la domanda di accesso al microcredito senza usufruire di supporto tecnico.</p> <p>Il microcredito seguito dal personale del Servizio Sviluppo Imprese, di volta in volta coinvolto a seconda delle diverse attività connesse al procedimento. Tale personale dedica al progetto quota parte dell'ammontare delle proprie ore di servizio in misura variabile nel tempo a seconda del numero di domande presentate.</p>
Descrizione dei servizi di tutoring pre erogazione del microcredito produttivo	<p>Il progetto "Microcredito Camera di Commercio Reggio Calabria" fornisce l'opportunità di essere accompagnati e di ricevere assistenza prima e dopo il prestito attraverso la rete delle "Antenne del microcredito".</p> <p>La rete è costituita, oltre che dai servizi della Camera di Commercio Reggio Calabria, dalla rete dei soggetti coinvolti dalla Camera di</p>

	<p>Commercio Reggio Calabria; in prima battuta l'Associazione Microdanisma di Reggio Calabria, ma la Camera ha pubblicato, contestualmente all'avviso per imprese e aspiranti imprenditori, un Avviso per selezionare le Antenne ed ha raccolto svariate candidature. Ai soggetti che si sono candidati come Antenne è stata già garantita una formazione specifica di 40 ore; è in corso la formalizzazione dei Protocolli d'intesa con le Antenne che si sono candidate e che hanno partecipato alla formazione.</p> <p>L'attività di <b>assistenza ex-ante</b> ha lo scopo di fornire ai destinatari un servizio di accompagnamento per:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la stesura del business plan laddove il beneficiario sia nella fase di costituzione di impresa ovvero del piano di investimenti;</li> <li>2. la presentazione della richiesta di affidamento laddove il beneficiario sia nella fase di startup o di consolidamento.</li> </ol> <p>Tale accompagnamento è finalizzato a valutare, insieme al beneficiario, l'effettiva capacità di restituzione del prestito sulla base dei flussi di cassa realizzabili dalla redditività aziendale nonché l'effettività del prestito rispetto alle finalità e dimensioni del progetto.</p> <p>La logica sottostante è quella di valutare la capacità di restituzione del prestito attraverso la crescita responsabile di una rete solidale di rapporti, piuttosto che sull'analisi individuale delle sole potenzialità reddituali e patrimoniali.</p> <p>Si vuole fornire un aiuto concreto ad un bisogno attraverso un processo il cui motore è rappresentato da una rete umana ed istituzionale che stimola l'impegno e la fiducia di tutte le persone coinvolte. Non vengono chieste garanzie patrimoniali, ma la decisione di erogare il prestito nasce dalla valutazione delle capacità morali della persona di far fronte agli impegni che si accinge ad assumere.</p>
<p>Descrizione dei criteri e modalità di valutazione della meritorietà del credito</p>	<p>La valutazione delle domande riguarda a titolo esemplificativo: la credibilità del soggetto richiedente, in particolare sotto il profilo della coerenza tra profilo di vita/professionale e progetto finanziabile; il grado di sviluppo del progetto; validità del progetto di impresa/lavoro autonomo/professionale anche in relazione alle opportunità di mercato e alla redditività economica; coerenza richiesta/spesa; coerenza e congruità tecnica ed economica degli investimenti.</p>
<p>Tempo medio dal primo contatto all'erogazione del finanziamento (in giorni)</p>	<p>Il dato è di difficile rilevazione perché in molti casi sono state richieste integrazioni alle domande, che quindi sono state esaminate più di una volta in Comitato (quindi andrebbe rilevata la durata effettiva per ciascuna domanda). In ogni caso mediamente dal primo contatto alla erogazione sono passati, per le prime domande, 5-6 mesi (ma il dato è comunque stimato).</p>
<p>Descrizione del processo di monitoraggio e tutoring post erogazione</p>	<p>La Camera garantisce il <b>monitoraggio</b> dello stato di avanzamento delle pratiche attraverso informazioni periodiche trasmesse a riguardo da Banca Intesa.</p> <p>Il progetto prevede un'<b>assistenza ex-post</b> ha lo scopo di supportare il beneficiario dal punto di vista finanziario e tecnico nella costituzione e nella crescita della propria microimpresa. In questo modo è possibile monitorare insieme al beneficiario le difficoltà aziendali e la conseguente</p>

	problematica nel rimborso delle rate e cercare le possibili soluzioni.					
Descrizione della procedura di incasso e recupero crediti	La procedura di incasso è gestita da Banca Etica secondo le sue normali prassi operative.					
Descrizione di eventuali servizi complementari offerti (microcredito sociale, gestione risparmio, educazione finanziaria)	Nessuno					
<b>FONDO DI GARANZIA e FONDO ABBATTIMENTO TASSI DI INTERESSE</b>						
Gestore Fondo di garanzia	Banca Popolare Etica					
Lista sottoscrittori del fondo di garanzia e relativo conferimento	Sottoscrittore					conferimento
	Camera di Commercio di Reggio Calabria					200.000,00
Fondo di garanzia totale	Camera di Commercio di Reggio Calabria					200.000,00
Banche convenzionate	Banca Popolare Etica					
Descrizione del meccanismo di funzionamento del fondo di garanzia	Il fondo di garanzia è stato depositato presso Banca Popolare Etica, ed interviene e garantisce i microcrediti erogati fino d esaurimento del fondo e per tutta la durata degli stessi.					
Fondo abbattimento tassi di interesse (gestore e tot)	Gestore: Banca Popolare Etica Importo ad oggi: € 2.000					
Lista sottoscrittori del fondo abbattimento tassi di interesse e relativo conferimento	Sottoscrittore					conferimento
	Camera di Commercio di Reggio Calabria					2.000,00
Descrizione del meccanismo di funzionamento del fondo di abbattimento tassi di interesse (se presente)	Il Fondo contributi conto interessi è destinato a coprire un punto percentuale della quota interessi di volta in volta maturata e conteggiata con le singole rate di rimborso di ciascun finanziamento erogato a norma dalla Convenzione è assoggettato a vincolo per tutta la durata dei prestiti erogati.					
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>						
Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi (Nov/Di c 2009)	Primo anno (2010)	Secondo anno (2011)	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di impiegati:	il progetto è seguito dal Servizio Sviluppo					

	Imprese (3 persone) ma non ha personale specificatamente dedicato					
Numero di volontari	L'Associazione Microdanisma non ha quantificato il numero di volontari					
Numero di sportelli raccolta domande (servizi sociali, centri di ascolto, sportelli bancari convenzionati, uffici pubblici)	1 presso la Camera 1 presso l'Associazione Microdanisma					
<b>PERFORMANCE SOCIALE</b>						
Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Numero di contatti/richieste	45					
Numero di microcrediti produttivi concessi/erogati	7					
Ammontare medio dei microcrediti produttivi	€ 16.507					
Tempo medio rimborso (compreso di eventuale preammortamento)	83 mesi					
Numero di clienti attivi	7					
di cui donne	5					
<b>PERFORMANCE FINANZIARIA</b>						
Anno (dalla costituzione)	Se < a 6 mesi	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Importo complessivo finanziamenti erogati nell'anno di attività		€ 115.553				

#### 4. Analisi comparata: performance sociale, operativa e finanziaria

Le schede progetto dettagliate nella sezione 3, documentano una ampia gamma di strategie di intervento, adottate su scale diverse in varie aree del paese e funzionanti secondo molteplici formule di cooperazione interistituzionale. La gamma di servizi offerti, microcredito sociale, microcredito sociale e produttivo ovvero solo microcredito produttivo, le condizioni contrattuali, nonché i servizi di accompagnamento presentano una certa variabilità, qualitativa e quantitativa, che si riflette sulle performance dei progetti.

Di seguito si propone una prima analisi longitudinale comparata basata su una batteria di variabili quantitative ed indicatori di sintesi. Tali comparazioni tengono conto delle diverse fasi di maturazione dei progetti, ossia mettono a confronto i diversi programmi di microcredito nei rispettivi anni di attività, dal primo al quinto. Quattro tra i programmi di microcredito considerati hanno meno di un anno di vita (3 se si esclude il Fondo regionale rinnovato da Sviluppo Lazio) mentre gli altri hanno da 3 a massimo 5 anni di vita. Tutti i progetti sono al momento attivi, sebbene come dettagliato in ciascuna scheda, alcuni hanno allargato il loro raggio di azione, altri lo hanno ridotto.

##### *Performance sociali a confronto*

L'analisi dell'impatto diretto sui beneficiari di ciascun programma di microcredito sociale dovrebbe tener conto di un insieme di output quantitativi dell'intervento come: il numero di clienti raggiunti, la tipologia del target dell'intervento, la 'profondità' dell'intervento, gli ammontari erogati, la *affordability* per il beneficiario in termini di incidenza del prezzo del servizio rispetto al reddito, la recidività del bisogno ovvero l'effetto di stabilizzazione del credito. A tale batteria di indicatori dovrebbero affiancarsene altri relativi alla qualità e fruibilità di servizi accessori di tutoring, di prevenzione al sovra-indebitamento, di promozione del risparmio. (Chowdhury et al., 2004 CGAP, 2007; Balkenhol, 2007)<sup>2</sup>. Raccogliere e sintetizzare tali dati per poi svolgere una dettagliata analisi comparata e longitudinale presuppone, tuttavia, una sistematica raccolta dei dati a monte da parte degli stessi operatori di microcredito. Tali dati non sono rilevanti solo ex post per una valutazione del progetto (e quindi per un suo eventuale rifinanziamento o replicazione), ma anche per poter monitorare costantemente la capacità del modello adottato di dare risposta ai bisogni sociali di microcredito e, quindi, per apportare gli aggiustamenti necessari. Dall'indagine risulta come i programmi di microcredito pubblici che si avvalgono di una *organizzazione specializzata* esterna

---

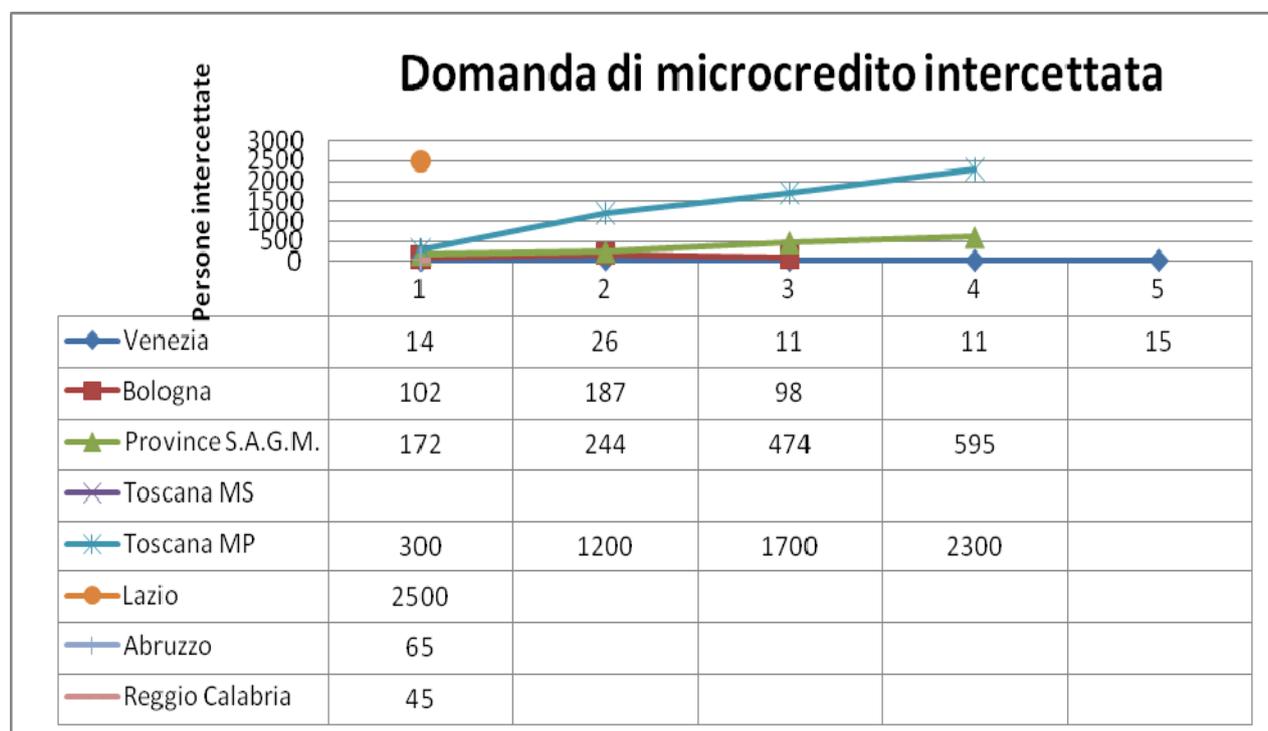
<sup>2</sup> Circa le difficoltà metodologiche relative alla elaborazione di strumenti diagnostici di valutazione e misurazione del progresso economico e delle performance sociali si veda il Rapporto Stiglitz, Sen e Fitoussi (2009).

tendono a costruire un data set informativo maggiormente completo, come ad esempio dimostrano il caso di Venezia, Bologna e delle Province di Siena, Arezzo, Grosseto e Massa Carrara (di seguito indicate come Province SAGM). Per un approfondimento su questi progetti si rimanda alle schede 3.1, 3.2. e 3.3. (sezioni performance sociale e performance finanziaria).

L'analisi longitudinale comparata è stata condotta su una serie di variabili per le quali la maggior parte dei progetti di microcredito ha fornito informazioni quantitative. Per quanto concerne la capacità di intercettazione delle diverse domande di microcredito (vedi Grafico 11), tra i progetti di microcredito sociale spiccano quelli di Bologna, Province SAGM e Lazio, sebbene in quest'ultimo caso il dato sembra essere distorto. Esso, infatti, aggrega le domande di microcredito sociale e produttivo, si rivolge ad un bacino potenziale estremamente più ampio rispetto a quello degli altri due progetti entrambi operanti su scala sub regionale ed, infine, si muove in una regione con una incidenza maggiore di esclusione finanziaria. Il progetto delle Province SAGM, in particolare, mostra una capacità di espansione del proprio raggio di azione ed una forte capacità di intercettazione della domanda. Tale dato non stupisce considerando come proprio tale progetto abbia il maggior numero di promotori/partner (vedi Tabella 5). Tra i programmi di microcredito produttivo spicca invece quello della Toscana MP.

### Grafico 11

Capacità di intercettazione della domanda di microcredito per anno di attività, dal primo al quinto.

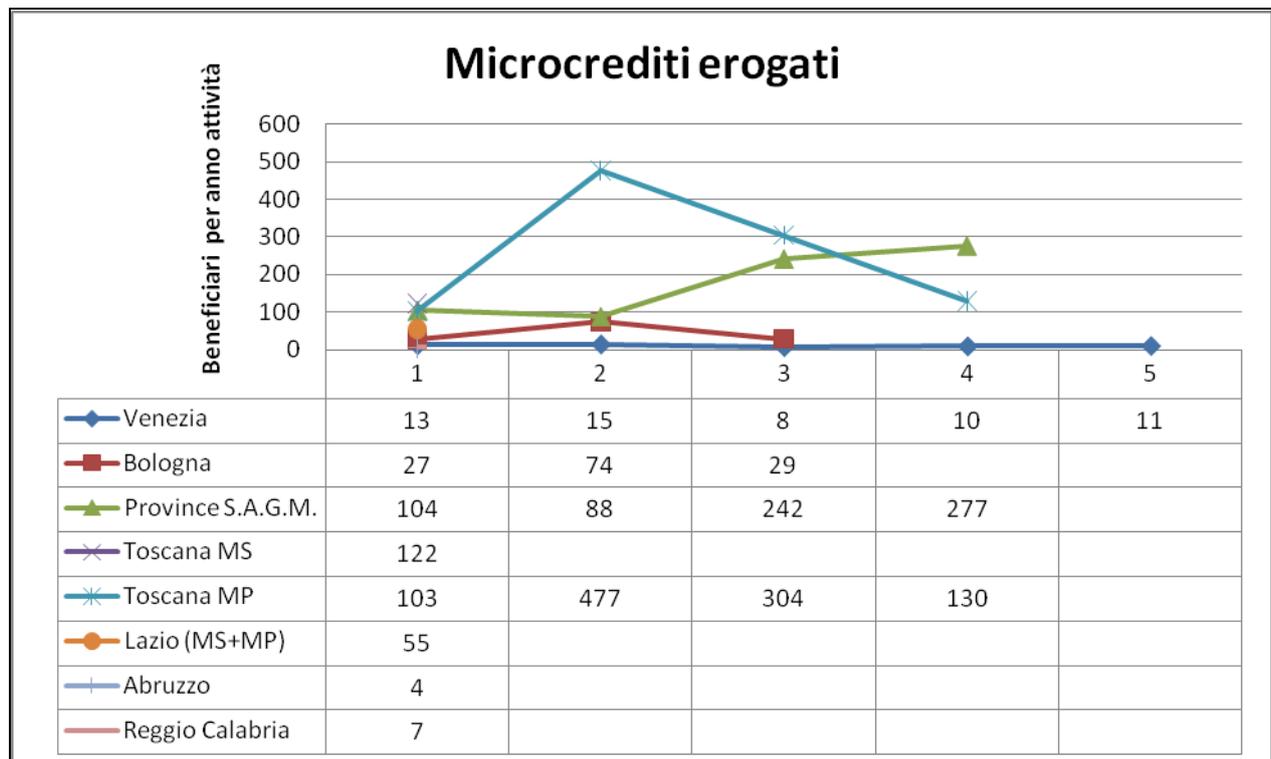


Fonte: ns. elaborazioni.

Nonostante i noti limiti e possibili effetti distorsivi, un primo indicatore di *outreach* dei progetti di microcredito è il numero di prestiti erogati (vedi grafico 12). Focalizzando ancora una volta la nostra attenzione sui programmi di microcredito sociale, si evidenzia come solo i programmi di Toscana e Province SAGM sono stati in grado di superare il tetto delle 100 unità nel primo anno di attività. Il progetto Lazio e Bologna invece registrano un dato che si aggira intorno alle 30 unità (28 è il dato disaggregato per il Lazio). Interfaciando tali dati con quelli relativi alle domande di microcredito raccolte (Grafico 12), si può evidenziare come tutti i programmi (in particolare quello di Bologna) hanno effettuato una certa selezione dei beneficiari dell'intervento. Ciò scaturisce dalla necessità da parte degli operatori di accertarsi che il microcredito sia la risposta più corretta al problema socio-economico intercettato.

### Grafico 12

Numero di microcrediti erogati, per anno di attività, dal primo al quinto.



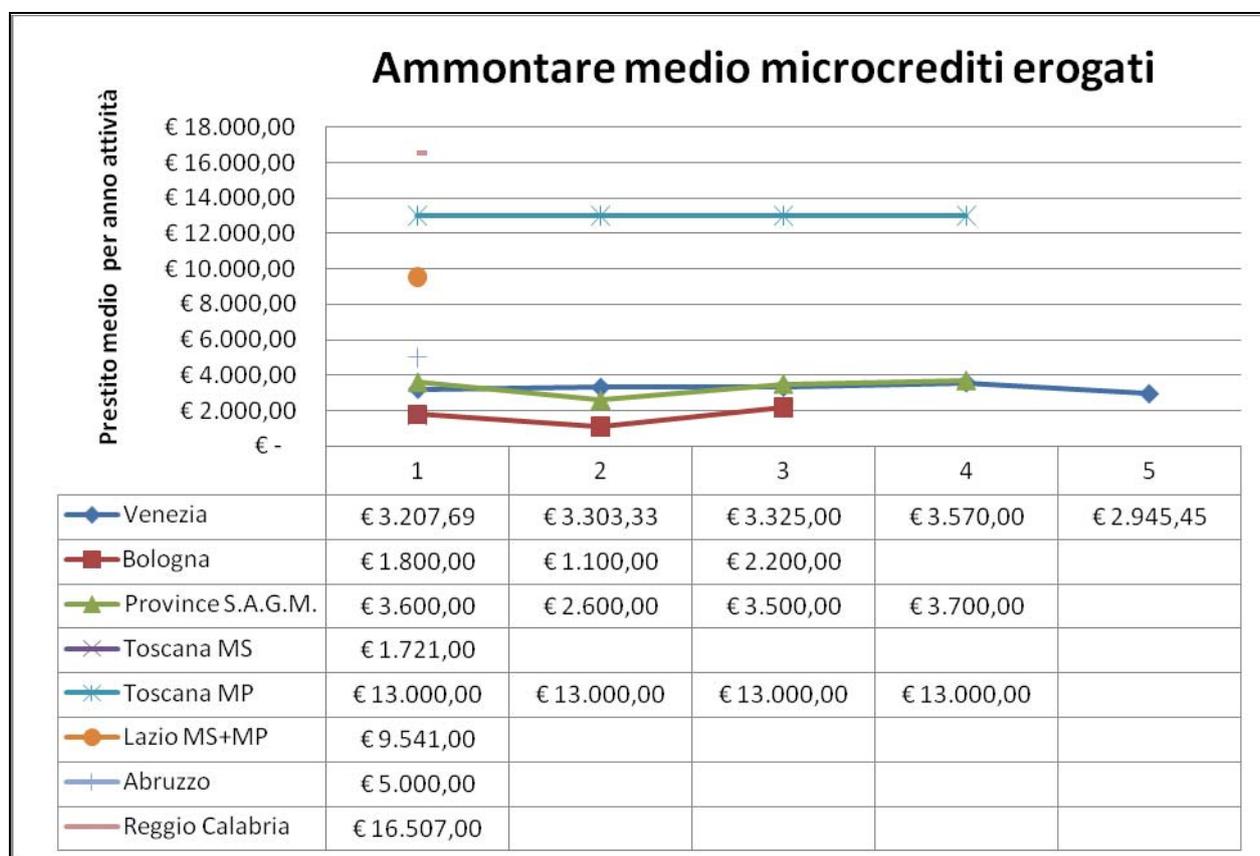
Fonte: ns. elaborazioni.

Se focalizziamo l'attenzione sugli ammontari medi dei microcrediti erogati (vedi Grafico 13), è interessante notare come nonostante le diversità riscontrate nelle schede progetto (vedi Tabella 4), tutti i programmi di microcredito sociale (in particolare quelli più consolidati) hanno erogato nel corso degli anni microcrediti in media nella fascia tra i 1.700 euro e i 3.700 euro. L'ammontare ridotto degli importi erogati, sensibilmente inferiore agli ammontari massimi previsti, conferma come lo strumento del microcredito sociale sia stato adottato in modo appropriato per un target di

persone a reddito basso e in condizione di vulnerabilità sociale ed economica. Come si è discusso nella sezione 2 del rapporto, tali soggetti necessitano di interventi mirati ed immediati, tali cioè da evitare che il mancato soddisfacimento dello specifico bisogno emerso non trasformi una condizione di vulnerabilità in una di disagio grave conclamato. In particolare, a tal riguardo, si evidenziano il progetto di Bologna e Toscana nei quali sono stati erogati prestiti di ammontare medio inferiore ai 2.200 euro. Sempre sulla base della Tabella 4 di sintesi, si nota come i tassi di interesse praticati risultino particolarmente agevolati per tutti i programmi, a conferma della necessità di non aggravare la situazione di vulnerabilità e temporaneo bisogno del beneficiario.

### Grafico 13

Ammontare medio microcrediti erogati, per anno di attività, dal primo al quinto.



Fonte: ns. elaborazioni.

Per quanto concerne la tempestività dell'intervento, i tre progetti di microcredito sociale più consolidati (Venezia, Bologna e Province SAGM) mostrano un tempo di risposta alla domanda che si aggira intorno ai 30 giorni, da quello di prima intercettazione del bisogno. Per gli altri progetti (ad eccezione di quello Lazio per il quale non sono disponibili i dati), i tempi di risposta sono piuttosto lunghi, arrivando addirittura ai 5 mesi. La tempestività di risposta, non solo è un indicatore di qualità

del servizio offerto, ma indirettamente fornisce una indicazione in merito alla efficienza operativa del progetto di microcredito (vedi sotto) **Tabella 4**

Sintesi caratteristiche dei servizi di microcredito erogati.

Progetto	Ammontare massimo	Tasso di Interesse	Tempi medi di erogazione	Tutoring e monitoring
Venezia	5.000,00	IRS + 1.5%	30 g	C. Specializzato
Bologna	3.000,00	3.25%	30 g	C. Specializzato
Province S.G.A.M.	7.500,00	2.0%	21 g	C. d'ascolto
Toscana MS	4.000,00	IRS + spread	150 g	C. d'ascolto
Toscana MP	15.000,00	IRS + 1.55%	45 g	C. Specializzato
Lazio MS	10.000,00	1.0%	nd	nd
Lazio MP	20.000,00		nd	
Abruzzo	5.000,00	IRS + 2.5%	60 g	C. d'ascolto
Reggio Calabria	25.000,00	IRS + 1.0%	150 g	C. Specializzato

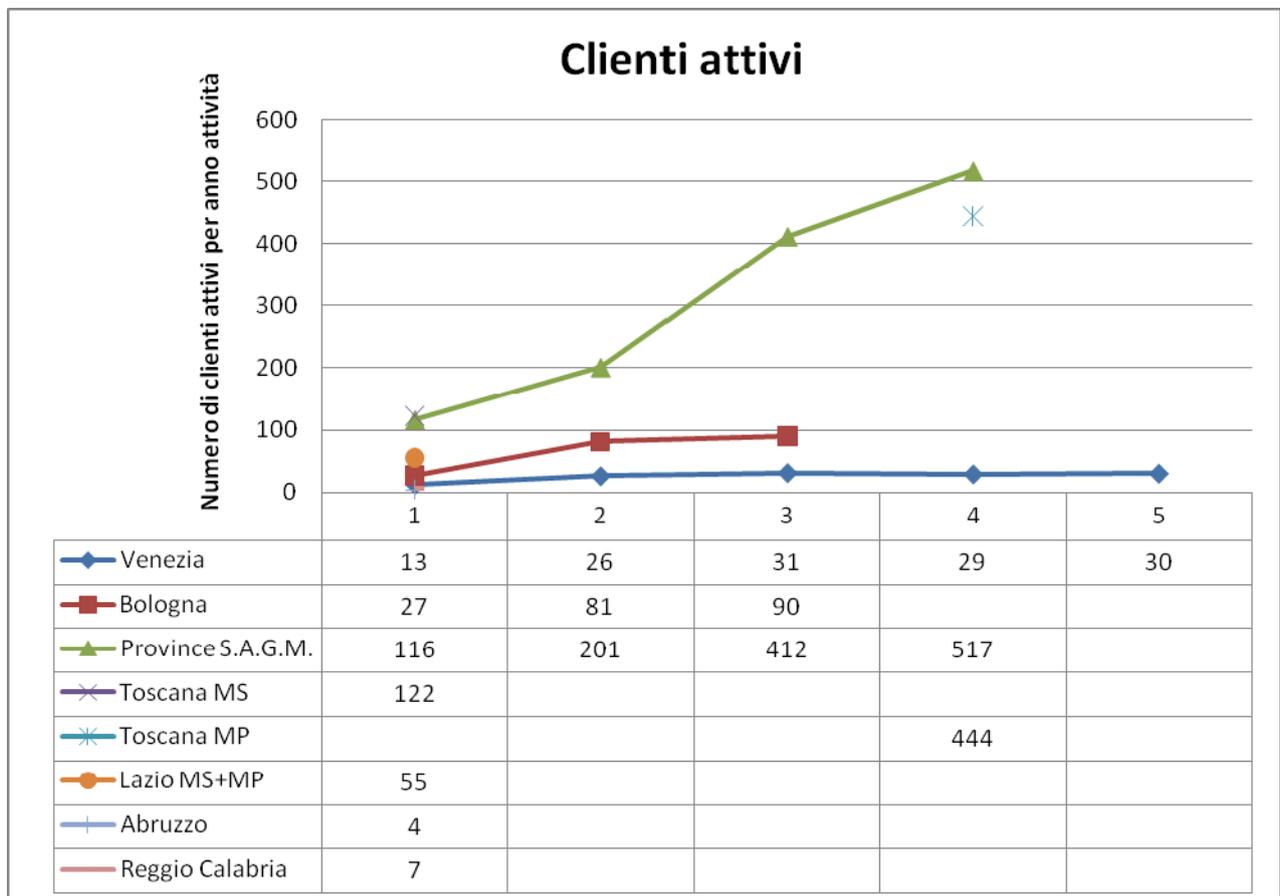
Fonte: ns. elaborazioni.

Per quanto concerne i servizi di tutoring e di *monitoring attivo*, la qualità di tali servizi può essere analizzata sulla base della specializzazione o meno degli erogatori del servizio. Come è stato ampiamente mostrato con riferimento all'industria bancaria italiana, uno dei maggiori limiti nell'offerta del microcredito in Italia è dato dalla prevalenza di *reti di garanzia ed intercettazione della domanda*, più che di *reti di competenze*. A differenza delle prime, nella maggior parte dei casi costituite dai servizi sociali e dai centri di ascolto Caritas, le reti di competenze coinvolgono una serie di attori specializzati nell'offerta di consulenza e accompagnamento professionale dei microclienti (Andreoni e Valentini, 2007; Andreoni, 2011). Sebbene alcuni primi passi in tale direzione siano stati compiuti, nel campione di indagine si è evidenziato come solo in alcuni progetti, l'attore pubblico è stato in grado di individuare *organizzazioni specializzate* sul territorio. In alcuni casi, come quello di Bologna e delle Province SGAM, proprio la contestuale presenza di attori privati e pubblici ha reso possibile un allineamento di interessi e competenze a tutto vantaggio della qualità dei servizi di accompagnamento offerti ai microclienti.

Un indicatore più raffinato di *outreach* è dato dal numero di clienti attivi nei vari anni di vita del programma. Tale indicatore fornisce per ciascun anno di attività una idea della dimensione dello spazio di vulnerabilità sociale su cui il programma di microcredito sta agendo. In altri termini, ci consente di comprendere quanti soggetti stanno beneficiando dell'esistenza del servizio di microcredito sociale. Tra i progetti studiati, spiccano quello delle Province SAGM, che nei quattro anni di attività è stato in grado di espandere annualmente di oltre 100 unità il numero di clienti attivi e quello Toscana che nel solo primo anno ha registrato oltre le 120 unità. Il progetto di Bologna, sebbene segnala una progressione costante nei tre anni di attività, non riesce a superare la soglia dei 100 clienti (vedi Grafico 14).

### Grafico 14

Numero di clienti attivi

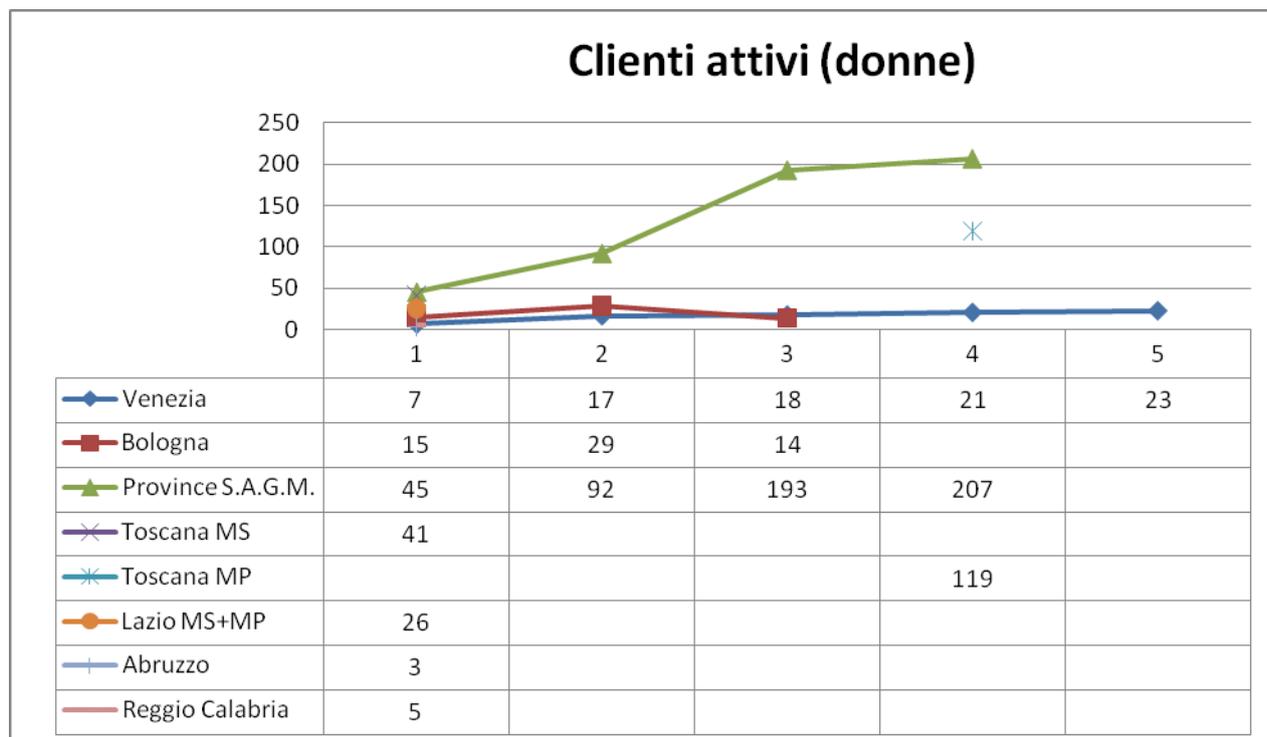


Fonte: ns. elaborazioni.

Se disaggreghiamo il dato clienti attivi (vedi grafico 15), rispetto al numero di donne/uomini che hanno beneficiato del servizio si conferma un trend comune nei contesti occidentali di prevalenza di beneficiari di sesso maschile (EMN, 2010; Andreoni e Pelligra, 2009). Il solo progetto ad avvicinarsi alla soglia del 40% donne, è quello delle Province SAGM.

## Grafico 15

Numero di clienti attivi, donne, per anno di attività, dal primo al quinto.

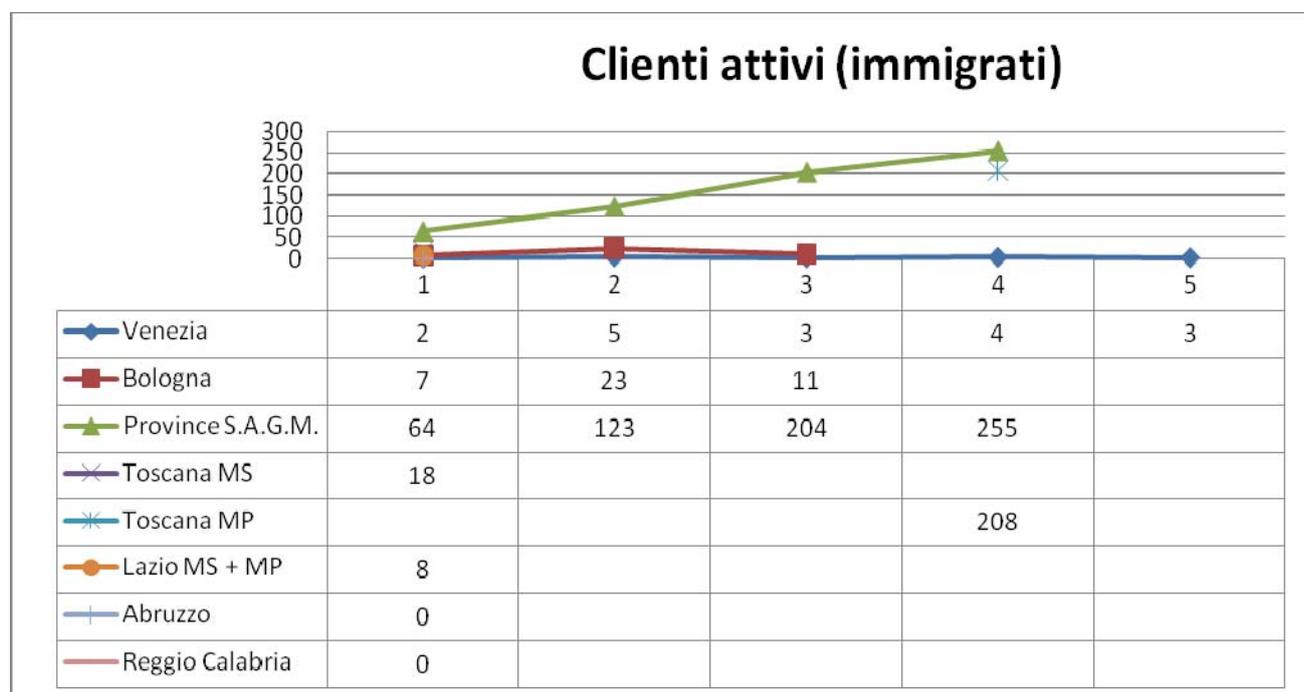


Fonte: ns. elaborazioni.

Per quanto riguarda invece il rapporto immigrati/italiani, il microcredito sociale si conferma come un servizio a prevalenza rivolto a cittadini italiani anche se la componente immigrata raggiunge il 50% nei progetti Toscana MP e Province SAGM. In tutti gli altri programmi, il numero degli immigrati beneficiari di un servizio di microcredito sociale è al di sotto del 20% (vedi Grafico 16). Molteplici possono essere le ragioni sottostanti tale dato. In primis, può incidere il meccanismo di intercettazione del target, come ad esempio il fatto che nella quasi totalità dei programmi di microcredito sociale le persone che giungono ad ottenere un prestito appartengono a nuclei familiari noti ai servizi sociali locali. Sul lato dell'offerta invece, specialmente per piccoli ammontari, i circuiti informali del credito intra-comunità immigrate sono particolarmente sviluppati e, quindi, danno in parte risposta ad una serie di bisogni di microcredito sociale.

## Grafico 16

Numero di clienti attivi, immigrati, per anno di attività, dal primo al quinto.



Fonte: ns. elaborazioni.

### Performance operative a confronto

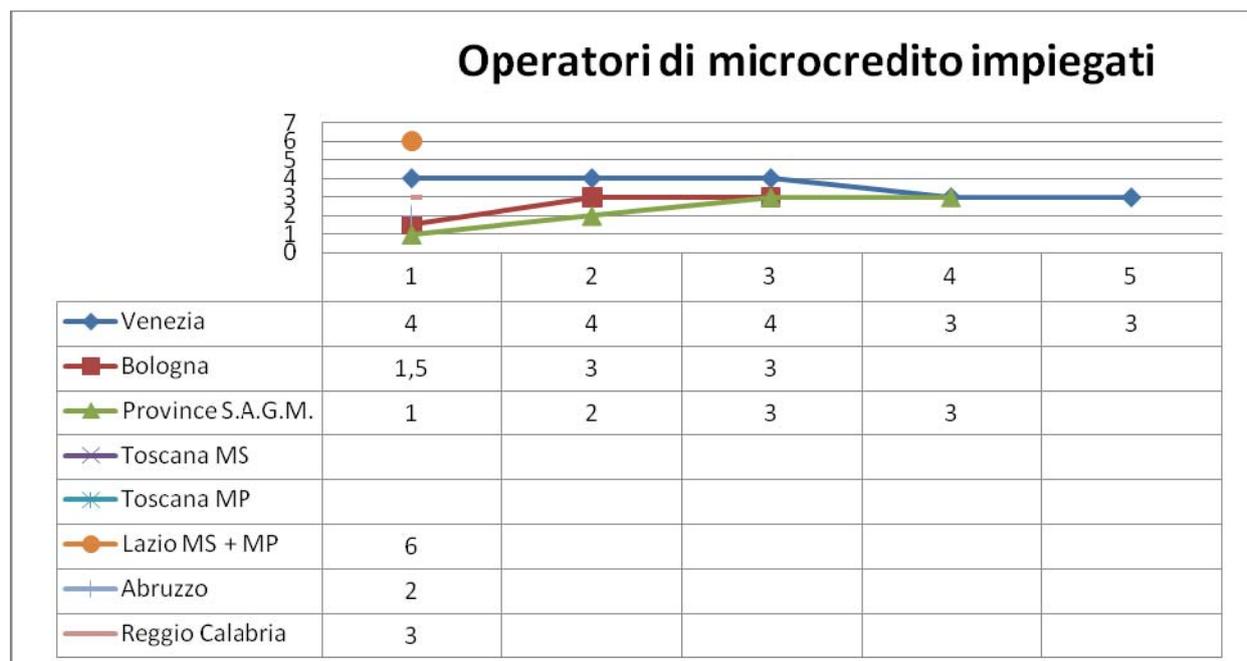
Per quanto concerne le strutture operative predisposte nei diversi modelli dettagliati in schede (sezione 3), è possibile estrarre una serie di indicatori delle performance organizzative raggiunte. In primo luogo i diversi progetti mostrano diverse capacità di messa a sistema e cooperazione interistituzionale. In particolare, è interessante osservare come la mappa degli *stakeholders* dei progetti più performanti dal punto di vista sociale è quella che coinvolge il maggior numero e varietà di attori (vedi Tabella 5). E' inoltre interessante notare, come proprio nelle aree dove il problema della esclusione finanziaria è relativamente meno sentito (regioni del centro nord), sono anche quelle dove coesistono un maggior numero di progetti. L'esistenza di una forma di competizione tra i progetti sembra avere un effetto positivo, specialmente in termini di trasferimento di competenze ed esperienze accumulate.

Con l'esclusione del progetto della Toscana, i fondi di garanzia costituiti da fondi pubblici e fondi privati, vanno dai 200.000 euro ai 4.000.000 euro. L'esperienza di programmi come quello delle Province SAGM e Bologna, confermerebbe tuttavia come la performance dei programmi non sia limitata o correlata alla disponibilità iniziale di fondi di garanzia. In altre parole, sembrerebbe che i programmi nel loro processo di sviluppo non siano limitati tanto dalla disponibilità di garanzie

quanto piuttosto dalla capacità di dialogare con il territorio ed accumulare competenze operative specifiche. Tali competenze risultano particolarmente importanti in una ottica di espansione sostenibile della offerta di servizi di microcredito. Un indicatore spesso adottato di efficienza operativa è l' OER (*operating expense ratio*) o il Costo Operativo per Cliente. Nell'ultimo rapporto EMN (2010:61), l'indicatore OER era in media pari al 14% per i programmi censiti in Europa. Data la peculiare forma organizzativa dei programmi di microcredito pubblici in Italia, in particolare la presenza di operatori multi funzione, volontari e operatori specializzati esterni, risulta particolarmente complesso reperire i dati necessari ad una stima di tali indicatori. Tuttavia, partendo dalla considerazione del numero di operatori di microcredito impiegati (esclusi volontari) e dal numero di clienti attivi, è possibile stimare quanti clienti ciascun operatore si trova a seguire nel corso di un anno di attività. La possibilità di coprire i costi per ciascun operatore con i tassi di interesse praticati sui prestiti (altre spese sono escluse in quasi tutti i progetti, e qualora presenti sono irrilevanti) dipende dal raggiungimento di un portafoglio minimo di clienti per operatore. Il Grafico 17 mostra i dati relativi al numero di operatori di microcredito impiegati. Il fatto che anche i progetti con un maggior numero di clienti attivi mantengano dopo il secondo anno un numero costante di operatori testimonia il tentativo da parte di tali programmi di avvicinarsi a tale soglia critica. La offerta di servizi di consulenza e accompagnamento viene spesso coperta da tali programmi attraverso il ricorso a strutture pubbliche preesistenti o private/volontaristiche.

### Grafico 17

Operatori di microcredito impiegati (volontari esclusi), per anno di attività, dal primo al quinto.



Il rapporto tra clienti attivi e numero di operatori impiegati per i progetti studiati è riportato in Tabella 5. Sebbene è evidente come esista un *bias* rispetto ai programmi al primo anno di attività e quelle istituzioni che offrono un maggior numero di servizi di accompagnamento, risulta evidente come nella quasi totalità dei casi non si è raggiunta la soglia critica del rapporto.

**Tabella 5**

Sintesi performance operative

Progetto	Numero di stakeholders	Fondo di garanzia	Area operativa	Altri progetti sul territorio	Rapporto clienti attivi / operatori
Venezia	3	195.000 plafond	Comunale	Non presenti	7
Bologna	7	282.551	Intercomunale	Non presenti	19
Province S.G.A.M.	12	450.000	Interprovinciale	Presenti	138
Toscana MS	9	1.200.000	Regionale	Presenti	nd
Toscana MP	8	38.000.000	Regionale	Presenti	nd
Lazio	5	6.000.000	Regionale	Non presenti	9
Abruzzo	6	4.530.000	Regionale	Presenti	2
Reggio Calabria	3	200.000	Provinciale	Presenti	2

Fonte: ns. elaborazioni.

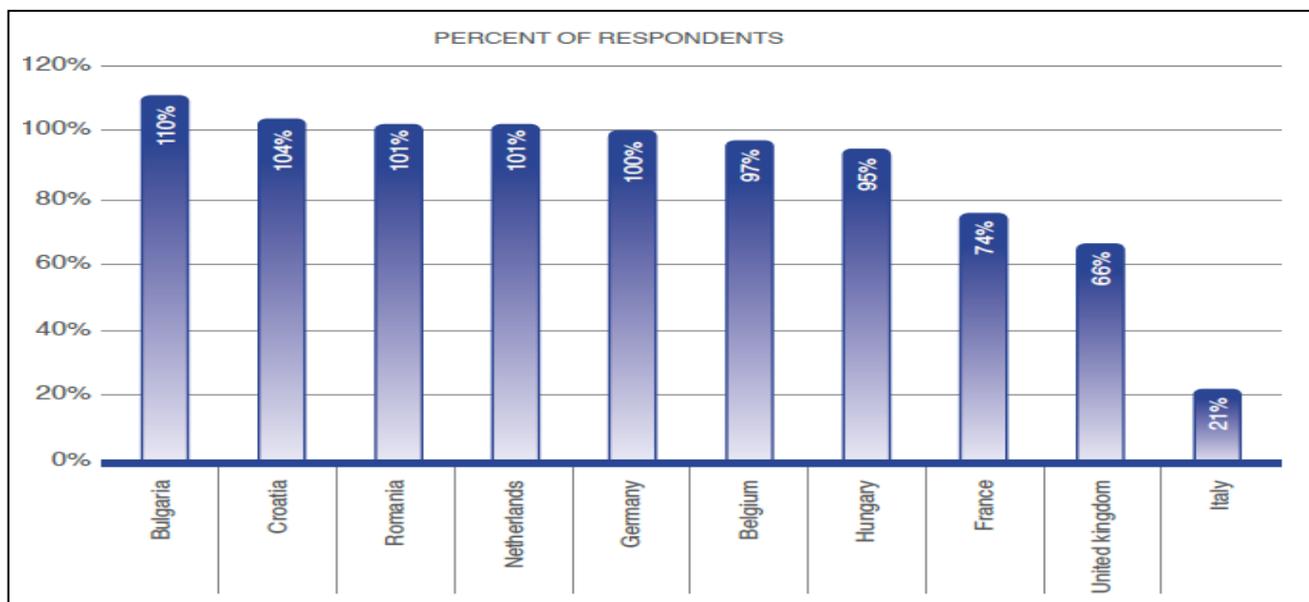
#### *Performance finanziarie a confronto*

Se l'analisi dell' *outreach* e dell'impatto dei programmi di microcredito sociale presenta, come abbiamo visto, numerose difficoltà è allo stesso modo difficile avere dei dati attendibili sul grado di autosufficienza finanziaria raggiunto. La *full financial sustainability (FFS)* viene calcolata come rapporto tra il valore dei ritorni operativi e le spese operative (finanziarie, amministrative e di fornitura del servizio); un rapporto che viene depurato dalla presenza di sussidi a livello di copertura dei costi operativi e/o di reperimento di capitale a tassi agevolati. Tale aggiustamento permette quindi di calcolare se, in potenza, l'istituzione è sostenibile o meno finanziariamente. Un altro indicatore di performance finanziaria, la *operational self-sufficiency (OSS)*, ci informa sulla misura in cui i ritorni operativi (compresi eventuali sussidi esterni) coprono i costi operativi. E' interessante osservare

come nell'ultimo rapporto EMN tra i paesi europei l'Italia era quello in cui i programmi di microcredito censiti avevano un OSS più basso, pari al 21% (vedi Grafico 18).

### Grafico 18

OSS Operational self sufficiency dei programmi di microcredito in Europa



Fonte: EMN (2010:55)

Dalle schede in sezione 3 e dalle precedenti indagini condotte (ABI-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2009) è evidente come nessuno dei programmi pubblici di microcredito sociale si muova in una ottica di raggiungimento della completa sostenibilità finanziaria. Alcuni puntano piuttosto a garantire nel tempo al programma una condizione di autosufficienza operativa OSS. La continuità nell'offerta del servizio non può, infatti, prescindere dalla disponibilità nel tempo di fondi sufficienti alla copertura dei costi operativi<sup>3</sup>. L'impatto del servizio offerto, nonché i tassi di sofferenza, risentono inoltre in modo critico proprio della continuità nel tempo del programma di microcredito.

Non essendo disponibili dati comparabili in merito alla FFS e OSS, l'analisi della performance finanziaria dei programmi studiati si è concentrata sugli importi complessivi erogati, i tempi medi di rimborso e ricostituzione del fondo di garanzia ed, infine, i tassi di sofferenza registrati. Per quanto concerne il primo aspetto (vedi Grafico 19), i due programmi di microcredito sociale che hanno erogato ammontari complessivi superiori ai 200.000 euro sono le Province SAGM, il progetto

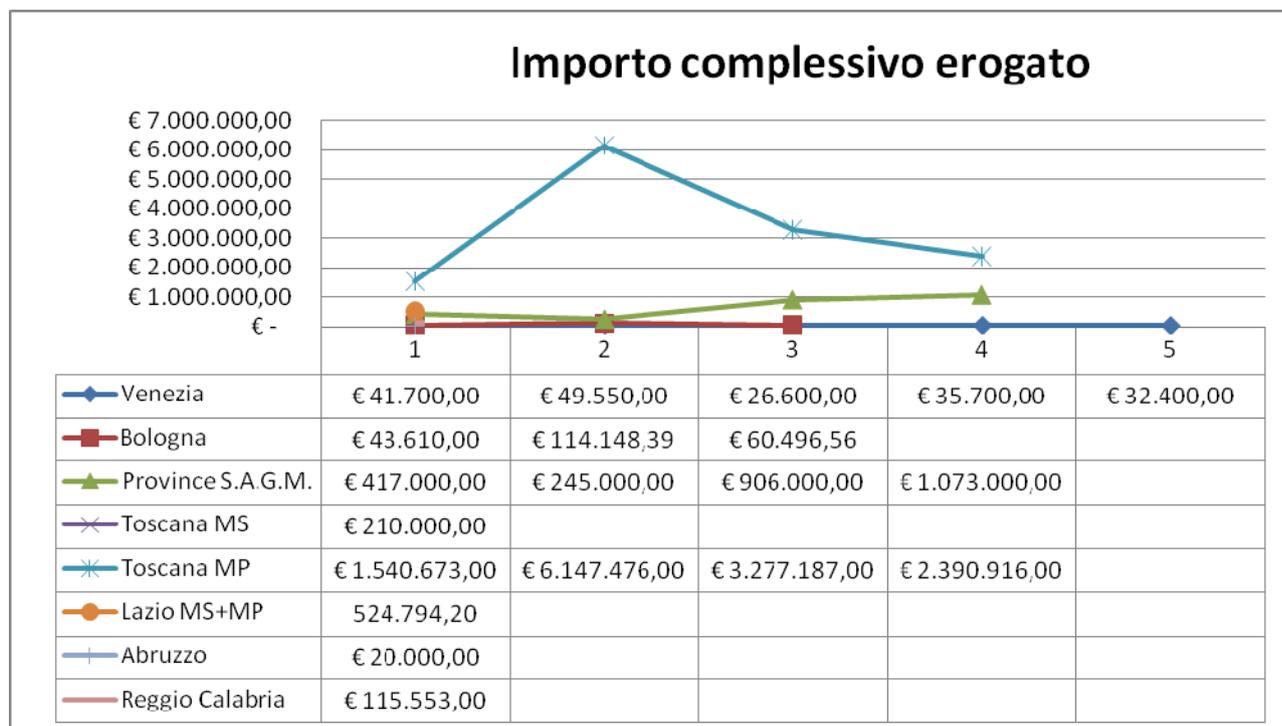
---

<sup>3</sup> Nel condurre una analisi di sostenibilità nel tempo dei programmi, particolarmente utile risulta monitorare l'andamento del Subsidy Dependence Index (SDI). Data la mancanza di dati reperibili, tale indicatore non è stato adottato.

Toscana e Bologna, sebbene quest'ultimo in tre anni di attività.

### Grafico 19

Importi complessivi erogati, per anno di attività, dal primo al quinto.



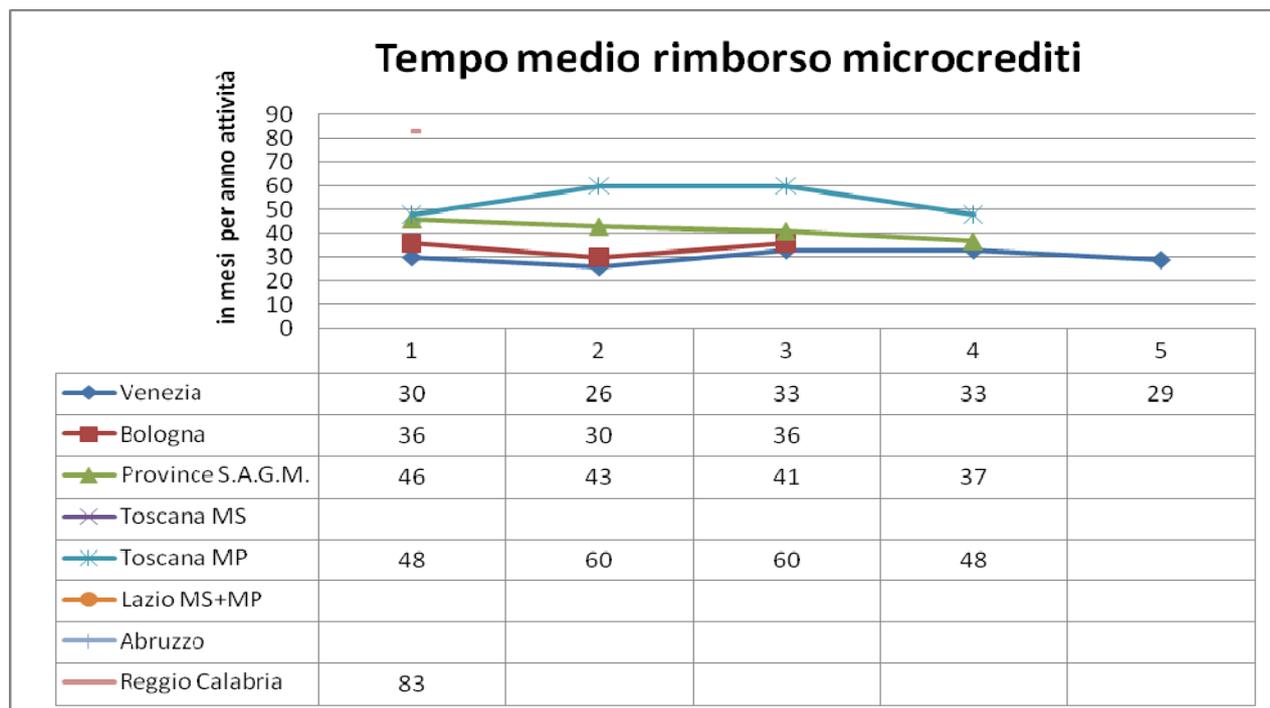
Fonte: ns. elaborazioni.

Circa i tempi medi di rimborso dei microcrediti sociali, per i principali progetti essi vanno da un minimo di 30 mesi ad un massimo di 46 mesi (vedi grafico 20).

Infine, il Grafico 21 mostra come i programmi con almeno due anni di operatività hanno ad oggi registrato tassi di sofferenza estremamente bassi o quasi nulli. Tale dato sembra dare ragione ad una metodologia, quella del microcredito sociale, che, puntando su crediti di piccolo ammontare, accompagnati da servizi di tutoring ed educazione finanziaria, si è mostrata in grado di dare potenzialmente risposta a larghe fasce della popolazione vulnerabile. Tale misura, a differenza di quella del microcredito produttivo, sembra aver trovato nel contesto italiano una maggiore facilità di adattamento e messa in opera. Inoltre, come è stato registrato per il programma di microcredito di Bologna (Vichi, 2011), lo sviluppo di una metodologia di credito d'emergenza non solo in molti contesti è risultata più facilmente praticabile, ma ha anche dato risposta ad un bacino di domanda più ampio.

## Grafico 20

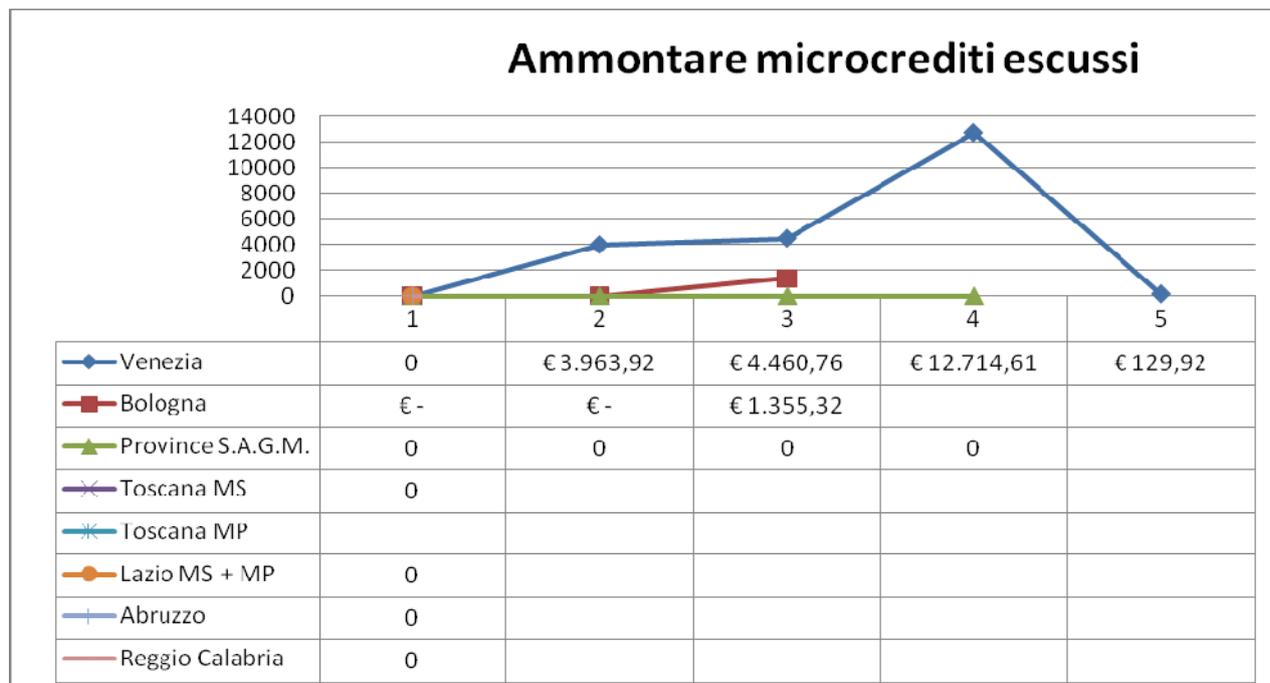
Tempi medi di rimborso, per anno di attività, dal primo al quinto.



Fonte: ns. elaborazioni.

## Grafico 21

Ammontare microcrediti escussi – sofferenze, per anno di attività, dal primo al quinto



Fonte: ns. elaborazioni.

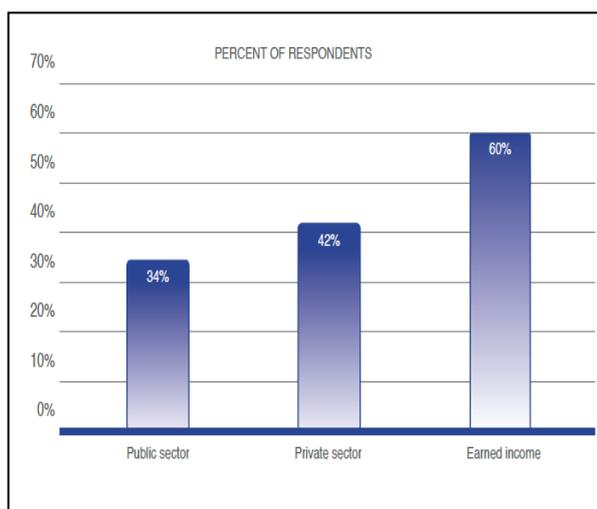
## 5. Il 'pubblico' per il microcredito sociale: spazi di manovra e nuovi modelli di *welfare mix*.

Sulla base dell'indagine e di diversi studi sulle politiche pubbliche per il microcredito (cfr. Balkenhol 2007; Andreoni e Pelligra, 2009; Andreoni, 2011b), si propone di seguito una riflessione sui modelli pubblici di microcredito sociale adottati in Italia nel quinquennio 2005-2010, nonché sulle possibili linee di sviluppo di tale strumento in un quadro di innovazione dello stato sociale.

Come ha osservato il sociologo Esping-Andersen (2002), a partire dalla fine degli anni ottanta si è reso sempre più necessario un ripensamento dei principali modelli di welfare, sia di quello liberale espressione del mondo anglosassone, che di quello socialdemocratico dei paesi del Nord Europa, così come di quello tipico dei paesi dell'Europa continentale. L'idea di cooperazione inter-istituzionale e quella di *activation policies*, ossia di *spesa* sociale come *investimento* sociale, sono tra le fondamentali colonne di una nuova architettura dei sistemi di welfare, tanto da far parlare di un vero e proprio *New Welfare State* costruito su questi principi. In tale quadro, la microfinanza, in particolare nelle sue forme di microcredito produttivo e sociale, è stata riconosciuta come un importante strumento di lotta alla disoccupazione e contrasto alle nuove forme di 'povertà dei paesi ricchi'. Questa è la ragione per cui a livello europeo, come testimoniano i dati EMN (2010), il settore pubblico sta contribuendo in modo determinante alla diffusione di tale strumento (vedi grafico 22 e 23). Un terzo dei costi finanziari ed operativi delle istituzioni viene sussidiato pubblicamente, mentre la metà dei fondi dati a prestito ha natura pubblica.

### Grafico 22

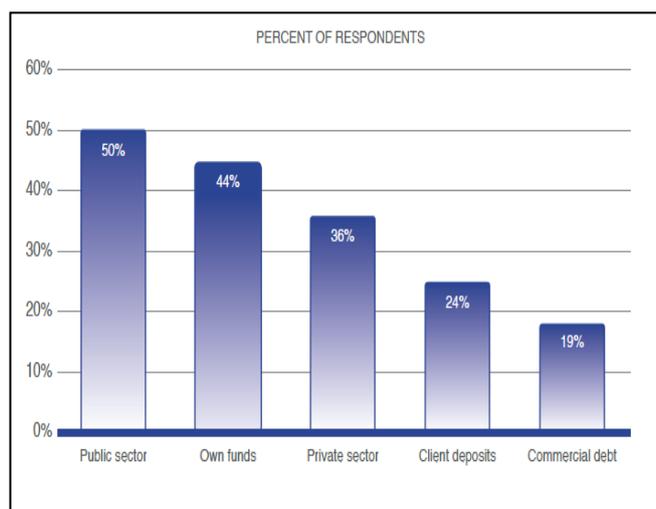
Fondi pubblici per costi finanziari e operativi



Fonte: EMN (2010:62)

### Grafico 23

Fonti del capitale a prestito



Fonte: EMN (2010:63)

Le esperienze di microcredito oggetto del presente studio, confermano l'esistenza in Italia di diversi progetti pubblici di microcredito, nati su spinta di enti locali comunali, provinciali e regionali, nonché di operatori quali le camere di commercio e il dipartimento della protezione civile.

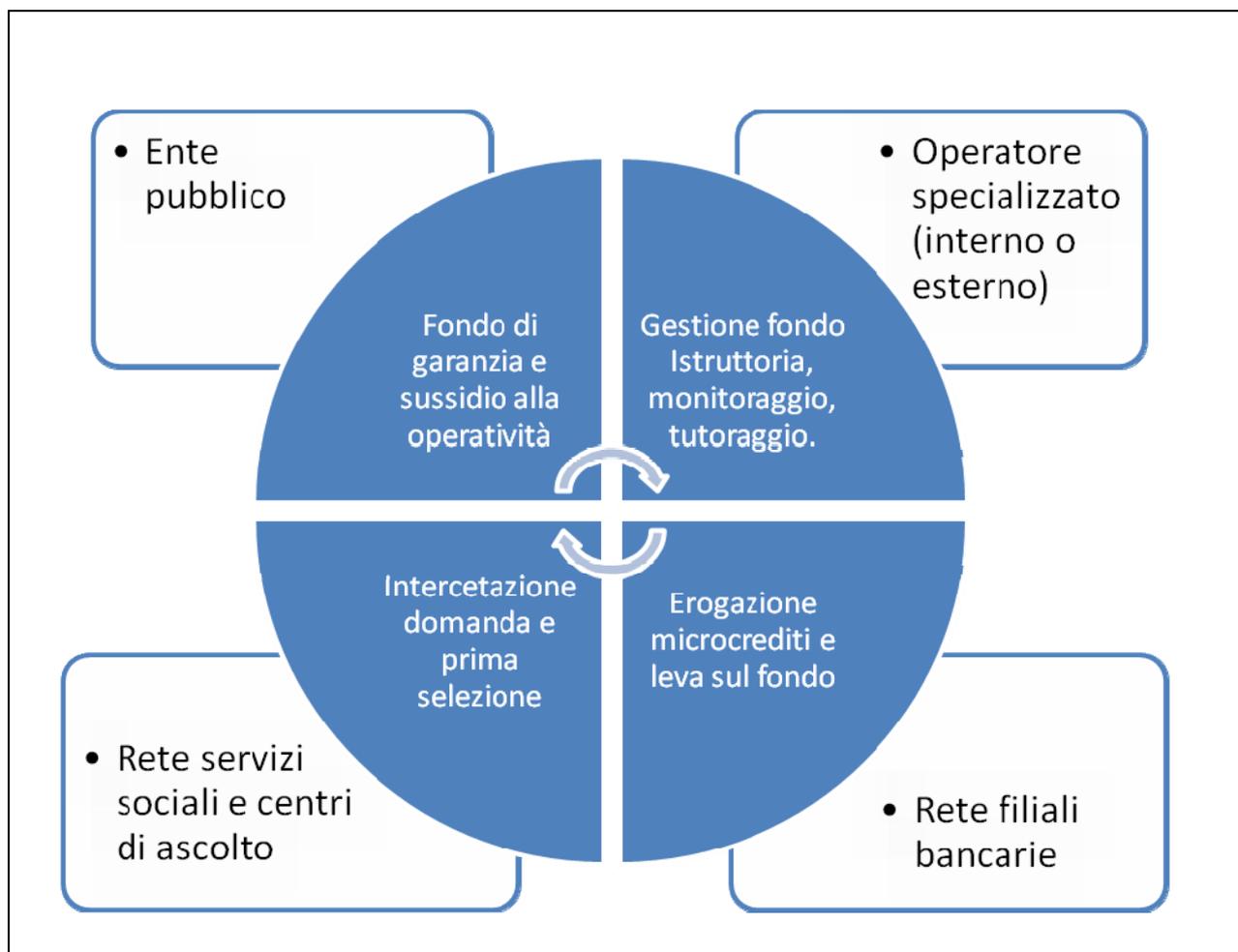
L'elemento che accomuna tali programmi, in particolare quelli di *social lending*, è dato dal coinvolgimento di molteplici attori pubblici e privati che partecipano attivamente al funzionamento del programma ed alla erogazione dei servizi finanziari e di accompagnamento. Tali attori coordinano la loro azione di microcredito sulla base di un modello comune che potremmo definire *quadrangolare* (vedi Schema 1). In tale modello, l'*ente pubblico* promotore del programma di microcredito agisce su quattro fronti.

Il primo è il reperimento e/o riconversione di fondi pubblici locali per la costituzione di un fondo di garanzia, condizione necessaria per lo svolgimento di una attività di microcredito. Tale primo passo, viene seguito dalla individuazione di un partner operativo interno/partecipato (e.g. finanziaria regionale) o esterno – i.e. *operatore specializzato* – in grado di erogare una serie di servizi specifici, quali la istruttoria del credito, il monitoraggio e il tutoraggio, nonché spesso la stessa gestione del fondo. Tale scelta risulta particolarmente decisiva, in quanto tali operazioni – i.e. istruttoria, monitoraggio e tutoraggio ex ante ed ex post – definiscono in ultima battuta la qualità dell'intervento di microcredito, nonché la possibilità di raggiungere livelli di efficienza operativa e sostenibilità del progetto. Nel caso in cui gli operatori specializzati siano esterni all'ente pubblico, quest'ultimo generalmente sussidia la loro normale operatività. In taluni casi, l'ente pubblico può supportare finanziariamente programmi specifici di accompagnamento al credito, quali quelli di educazione finanziaria, consulenza familiare, accompagnamento alla restituzione.

Il terzo e quarto passo, spesso contestuali, si sostanziano nella costruzione di una rete sul territorio di intercettazione della domanda e di erogazione dei microcrediti. La costituzione di una *rete di intercettazione della domanda* costituita di sportelli sociali, centri d'ascolto ed altri presidi territoriali è il risultato di delicati processi di tessitura e cooperazione interistituzionale attraverso i quali le capacità specifiche di intervento di ciascun attore della rete vengono messi a sistema e coordinati in modo da evitare sovrapposizioni funzionali. La costituzione, infine, della *rete di erogazione dei microcrediti* si realizza attraverso il coinvolgimento di attori bancari, in particolare di quelli a vocazione locale (in particolare le BCC). Nel caso in cui uno degli attori bancari o la rispettiva fondazione partecipa al progetto in co-promozione con l'ente pubblico, la banca partner può essere inoltre affidataria della gestione del fondo di garanzia. Gli attori bancari in partnership spesso applicano sul fondo di garanzia pubblico una leva finalizzata a garantire uno spazio più ampio di manovra, nel caso il programma di microcredito si trovi ad affrontare una domanda di microcrediti superiore alle aspettative. Dal campione di casi studio dettagliato si è evidenziato come le banche siano coinvolte direttamente nei progetti, in taluni casi fornendo servizi di erogazione e tesoreria senza rischio (nel caso in cui il fondo pubblico garantisce una copertura totale), in altri servizi di erogazione e tesoreria con condivisione del rischio (fondo pubblico di garanzia che copre meno del 70%).

## Schema 1

Il modello quadrangolare



Fonte: ns. elaborazioni.

Sulla base di questa rappresentazione stilizzata del modello di microcredito sociale, è possibile individuare almeno due varianti. Nel caso in cui l'attore pubblico affida le attività di istruttoria, monitoraggio e tutoring ad un operatore esterno (vedi ad esempio il caso Bologna, Venezia, Province SAGM, Abruzzo), il suo ruolo è principalmente di coordinamento interistituzionale. Nel caso in cui, invece, le attività di istruttoria, monitoraggio e tutoring vengono svolte facendo ricorso a risorse interne (finanziaria regionale e servizi sociali), l'attore pubblico nelle sue diverse componenti svolge un ruolo anche operativo, oltre che di coordinamento. La scelta dell'ente pubblico di ricorrere ad un *modello quadrangolare con operatore specializzato esterno* spesso è incentivata dalla presenza sul territorio di progetti già avviati e, quindi, dalla possibilità di un allineamento di interessi tra pubblico e privato in un quadro di *welfare mix*. Nei contesti in cui, invece, l'operatore pubblico non può contare sulla presenza sul territorio di operatori specializzati si trova di fronte ad una scelta. Da un lato la possibilità di investire nella creazione di unità specializzate all'interno della articolazione istituzionale pubblica, dall'altra quella di promuovere programmi di trasferimento di conoscenza e

replicazione in loco di esperienze maturate in altri territori – i.e. *best practices*. Il processo di diffusione del programma di Bologna da una associazione intercomunale ad un'altra, così come le consulenze operative di cui ha beneficiato il programma Lazio nell'anno 2009/10 ne sono un esempio. La scelta di non sviluppare internamente ovvero attingere esternamente a quelle competenze specifiche necessarie allo svolgimento dell'intero processo del microcredito – i.e. istruttoria, tutoraggio ex ante, valutazione, monitoraggio attivo, tutoraggio ex post, recupero crediti – sottoporrebbe il programma di microcredito sociale ad un elevato rischio di fallimento, sia in termini di performance sociale che di quella finanziaria.

E' evidente come la creazione di tali competenze – i.e. figure professionali specifiche – nonché l'offerta di servizi complementari di monitoraggio attivo e tutoraggio ex ante ed ex post, siano operazioni che richiedono, soprattutto nelle prime fasi di attività, di un importante investimento<sup>4</sup>. E' altrettanto chiaro come il rendimento finanziario dell'attività di microcredito non sia sufficiente a garantire una copertura di tali costi nella fase di avviamento dei programmi e, spesso, per un certo numero di anni, come testimonia l'esperienza di diverse istituzioni di microfinanza europee (EMN, 2010). La sostenibilità finanziaria di tali programmi, specialmente quelli oggetto del presente studio caratterizzati da tassi agevolati e vari servizi complementari di accompagnamento, è difficilmente realizzabile anche dopo molti anni di attività e il raggiungimento di una massa importante di clienti per operatore<sup>5</sup>.

Ecco, allora, che si rende necessaria una partecipazione pubblica. Quest'ultima può assumere la forma di 'sussidi intelligenti' orientati alla professionalizzazione del settore, alla copertura dei costi aggiuntivi scaturenti dai servizi complementari di accompagnamento, che calmeri il costo del servizio finanziario, che supporti investimenti di rete quali la creazione di banche dati condivise, strumenti informatici di gestione del processo, ecc. Si segnala a tal riguardo la recentissima innovazione tecnica promossa dal CRIF, in accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed ABI. L'introduzione nel sistema EURISC della operazione PM – Prestito Microcredito

---

<sup>4</sup> Ad oggi si segnalano cinque programmi di formazione di 'operatori di microcredito', alcuni dei quali finanziati direttamente attraverso fondi pubblici. Il Master in Economia e Finanza Etica per la Cooperazione e lo Sviluppo promosso dalla Regione Sardegna e la Università di Cagliari. Il Master in Finanza per lo Sviluppo promosso dalla Università di Parma in collaborazione con Etimos, Responsabilità Etica e Choros. Il Master Internazionale in Microfinanza promosso dalla Università di Bergamo e CIPSI, cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri. Il programma offerto dal Comitato Nazionale Permanente per il Microcredito e l'Università di Bologna. Il Diploma in Microfinanza promosso da ISPI, Fondazione G.dell'Amore e Microfinanza srl.

<sup>5</sup> L'esistenza di un trade off tra la performance finanziaria e quella sociale dei programmi di microcredito ed il conseguente rischio di mission drift riscontrato in anni recenti è tra i temi più spinosi nel dibattito sulla microfinanza (Andreoni e Pelligrà, 2009; Andreoni, 2011b).

permetterà alle banche che accedono al SIC di effettuare una valutazione specifica del merito creditizio dei microclienti<sup>6</sup>.

Una ulteriore forma di intervento dell'attore pubblico si realizza attraverso la definizione di un quadro legislativo che, tenendo conto delle peculiari caratteristiche dello strumento di microcredito sociale e produttivo, faciliti l'azione e chiarisca la posizione giuridica delle istituzioni pubbliche e private che offrono tali servizi sul territorio nazionale. In Italia, la recente riforma del Testo Unico Bancario al Titolo V (19 settembre, 2010) ha previsto, in deroga all'art.106 l'introduzione all' art.111 della categoria giuridica microcredito. Il riconoscimento per alcuni soggetti iscritti in apposito elenco della possibilità di erogare determinati servizi di microcredito produttivo e sociale accompagnati da certi servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio, apre un importante spazio di innovazione istituzionale nel settore del microcredito in Italia. In particolare, il riconoscimento di una nuova figura di intermediario finanziario potrebbe da un lato portare alla costituzione di nuovi soggetti specializzati nella fornitura di servizi di microcredito e di accompagnamento, ossia dotati di una specifica tecnologia del microcredito; dall'altro, potrebbe facilitare la trasformazione di alcuni dei soggetti attualmente operanti sul territorio nazionale in intermediari finanziari di microcredito. In particolare, tale prospettiva sembra auspicabile per quei progetti che negli ultimi 5 anni sono stati in grado di raggiungere una massa di clienti ed una competenza operativa relativamente significativa. L'emersione di tali nuovi soggetti porterà nel tempo ad una riconfigurazione del modello operativo di tipo quadrangolare adottato dalle pubbliche amministrazioni. Il modello, o modelli, che emergeranno sebbene saranno maggiormente incentrati intorno ai nuovi intermediari finanziari di microcredito, non potranno fare a meno di avvalersi di forme di cooperazione interistituzionale tra soggetti pubblici e privati. Ciò dipende dalle caratteristiche specifiche del target di clientela servita, dalla tipologia e gamma di servizi finanziari e non finanziari offerti, dalla difficoltà di raggiungere in alcune aree del paese masse di clienti capaci di garantire livelli operativi sostenibili. Per questa ragione, nel contesto italiano, nonostante tale riforma sembra rimanga ancora uno spazio importante di intervento per l'operatore pubblico.

La partecipazione pubblica, diretta ed indiretta, nel settore del microcredito trova giustificazione in un quadro di sostenibilità sistemica, più che di sostenibilità della singola operazione. L'attore pubblico dovrebbe focalizzare la propria attenzione non tanto sul problema della sostenibilità finanziaria, quanto piuttosto sulla efficacia dell'intervento e la efficienza operativa raggiunta. Se guardiamo ai principali indicatori di efficienza come *'operating expenses/average gross loan portfolio'* ci

---

<sup>6</sup> Si veda Andreoni, 2011 per una analisi delle potenzialità e rischi associati alla adozione di sistemi di microcredit scoring.

rendiamo conto come l'efficienza operativa sia determinata da diversi fattori tra cui i tre principali sono: la capacità di assorbimento di debito del target servito, i costi dello staff e il loro livello di produttività. Poiché alcuni di questi fattori non sono sotto il controllo del soggetto che eroga i servizi di microcredito, è l'efficienza operativa più che l'autosufficienza finanziaria a dover costituire il principale indicatore di performance di un programma di microcredito e di conseguenza le scelte dei donor pubblici e privati di allocare eventuali sussidi (Andreoni e Pelligra, 2009).

Porsi in una prospettiva di **sostenibilità sistemica**, ossia di sostenibilità del sistema complessivo di relazioni socio-economiche di una comunità di cittadini, costringe a focalizzare l'attenzione su quelle fasce vulnerabili della popolazione che, anche a fronte della crisi economico finanziaria, sono esposte in modo sempre più preoccupante al rischio povertà. Il microcredito sociale si configura come *una* delle possibili strategie di intervento, non la sola, non necessariamente la più adatta in tutti i casi e contesti. L'inserimento del microcredito nella batteria degli interventi pubblici e, quindi, il suo utilizzo nelle diverse aree del paese, deve essere informato da una *analisi costi-efficacia*, oltre che *costi-benefici*, che tenga conto di tutti i possibili interventi alternativi (Andreoni, 2011b). A tal riguardo, risulta strategico un investimento in attività di monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale dei programmi pubblici di microcredito attivati

## 6. Conclusioni

La presente ricerca fornisce una analisi di otto programmi di microcredito, con particolare attenzione a quelli di *social lending*, promossi da enti pubblici italiani nel recente passato, singolarmente o in partnership con altri attori. L'analisi degli otto casi studio è stata condotta attraverso una indagine sul campo ed introdotta da una analisi delle condizioni socio-economiche del sistema paese, in particolare focalizzando l'attenzione sugli effetti della congiuntura recessiva. Il risultato dell'indagine è stato presentato in dettagliate schede progetto a cui si è accompagnata una analisi longitudinale e comparata delle performance sociali, operative e finanziarie dei programmi selezionati. Dalla analisi comparata è emerso come i programmi di social lending siano basati su di un *modello quadrangolare*, in cui sono coinvolti enti pubblici locali, operatori specializzati pubblici e/o privati, servizi sociali pubblici e/o reti sociali di assistenza ed, infine, istituzioni bancarie. All'interno di tale cornice, sono state introdotte alcune riflessioni relative ai diversi assi strategici di intervento pubblico tra cui, in particolare, la promozione e supporto di servizi di rete volti ad una professionalizzazione e crescente efficienza nell'erogazione dei servizi di microcredito; la definizione di un quadro legislativo che faciliti la emersione di nuovi attori specializzati e la riconversione e scalabilità di progetti che hanno mostrato potenzialità di sviluppo; la utilizzazione di sussidi

finanziari in una ottica strategica di selezione dei migliori attori, garanzia di servizi di microcredito di qualità e del raggiungimento di una sostenibilità sistemica. In conclusione, il presente rapporto di ricerca sembra offrire spunti di riflessione ed evidenze che invitano gli attori pubblici ad assumere consapevolezza di uno strumento, il microcredito sociale, che presenta molteplici potenzialità, pur se non può essere considerato risolutivo di problemi strutturali, come la disoccupazione e la precarietà occupazionale. Rispetto a questi ultimi l'economista Federico Caffè (2007) ebbe ad esprimersi in modo molto efficace: 'nessun male sociale può superare la frustrazione e la disgregazione che la disoccupazione arreca alle collettività umane'. Il microcredito sociale può contribuire ad alleviare tale 'male sociale' ma solo se inserito in modo organico in un quadro di interventi che rendono il suo utilizzo utile alla collettività.

## Riferimenti bibliografici

ABI (2009), *Banche e Inclusione Finanziaria*, Roma: Bancaria Editrice

ABI e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2009) *Analisi della situazione finanziaria delle famiglie italiane*, Rapporto di ricerca, Roma.

ABI e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2011) *Report trimestrale - Indicatori di indebitamento, vulnerabilità e patologia finanziaria delle famiglie italiane*, n.4, Roma.

Andreoni, A. (2010) *La Tecnologia del Microcredito – Stato dell'arte e prospettive di sviluppo in Italia*, Rapporto di ricerca ABI, mimeo, Settembre, Roma.

Andreoni, A. (2011) 'La Tecnologia del Microcredito – Stato dell'arte e prospettive di sviluppo in Italia', estratto rielaborato del Rapporto di ricerca ABI, *Bancaria*, 2/2011, Febbraio.

Andreoni, A. (2011b), 'Microfinance' in uscita in *Handbook on the Economics of Philanthropy, Reciprocity and Social Enterprise*, a cura di Zamagni, S. and Bruni, L., Cheltenham: Edward Elgar.

Andreoni A. e Pelligra V. (2009), *Microfinanza – Dare Credito alle Relazioni*, Bologna: Il Mulino.

Andreoni A. e Valentini C. (2007), 'Le relazioni istituzionali-operative con il contesto socio economico: la scelta del target', in Ciravegna, D. e Limone A., eds., *Otto modi di dire microcredito*, Bologna: Il Mulino.

Andruccioli P. e Messina A. (2007), *La finanza utile*, Roma: Carocci.

Armendariz de Aghion, B. e Morduch, J. (2010), *The Economics of Microfinance*, Cambridge Mass.: MIT Press.

ASSOFIN, CRIF e Prometeia (2010), *Osservatorio credito al dettaglio*, n. 28, Giugno.

Balkenhol B. (2007), ed., *Microfinance and Public Policy. Outreach, Performance and Efficiency*, Basingstoke: Palgrave Macmillan.

Banca d'Italia (2010), *I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2008*, Supplementi al Bollettino Statistico, n. 8, anno XX, Febbraio.

Becchetti, L. (2008), *Il Microcredito*, Bologna: Il Mulino.

Caffè, F. (1986) *In difesa del Welfare State*, Torino: Rosenberg & Sellier.

Caffè, F. (2007) *Scritti quotidiani*, Roma: Manifestolibri.

Cassola, B. (2010), *Il microcredito delle BCC. Buone pratiche, strumenti, processi*, Roma: ECRA.

Caritas e Fondazione Zancan (2010) *In caduta libera – X Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia*, Bologna: Il Mulino.

CGAP (2007) 'Beyond Good Intentions: Measuring the Social Performance of Microfinance Institutions', Focus Note n. 41, May, World Bank.

Chowdhury, A., Mushtaque, R., Mosley, P. and Simanowitz, A. (2004) 'The Social Impact of Microfinance - Introduction', *Journal of International Development*, 16, 291-300.

- CIES (2010) *Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale*, Anno 2009 – 10.
- Commissione Europea (2010), Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio – Istituzione dello strumento europeo Progress di microfinanza per l'occupazione e l'inclusione sociale, 25 Marzo 2010.
- CRIF e Nomisma (2010), Osservatorio sulla finanza dei piccolo operatori economici, Vol. 15, Giugno.
- EMN (2010), “Overview of the microcredit sector in the European Union”, EMN Working paper no. 6, Fundacion Nantik Lum, June.
- Esping-Andersen, G. (2002) *Why we need a new welfare state*, Oxford: Oxford University Press.
- Eurostat (2010) *Combating poverty and social exclusion – A statistical portrait of the European Union 2010*, European Commission, Publications Office.
- INPS, ISTAT e Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (2010) *Rapporto sulla coesione sociale. Anno 2010*. [http://www.istat.it/dati/dataset/20101220\\_00/](http://www.istat.it/dati/dataset/20101220_00/)
- ISTAT (2010a), *I consumi delle famiglie. Anno 2008*, Annuario n.15, Roma: ISTAT.
- ISTAT (2010b), *La povertà in Italia nel 2009*, Comunicato stampa, luglio.
- ISTAT (2010c), *La situazione del paese nel 2009*, Rapporto Annuale, Roma: ISTAT.
- La Torre, M. e Vento, G. (2006) *Microfinance*, Palgrave MacMillan.
- Myrdal G. (1958), *Economic Theory and Underdeveloped Regions*, London: Duckworth.
- Negri N., Saraceno C. (2003), a cura di, *Povertà e vulnerabilità sociale in aree sviluppate*, Roma: Carocci.
- Planet Finance (2010) ‘Measuring the Impact and Social Performance of Microfinance’, Workshop Report Microfinance Dialogues 2010, Leibniz Universitat, Hannover.
- Ranci C. (2002), *Le nuove disuguaglianze sociali*, Bologna: Il Mulino.
- Sennett R. (1999), *L'uomo flessibile. Le conseguenze del nuovo capitalismo sulla vita personale*, Milano: Feltrinelli.
- Stiglitz J. e Weiss A. (1981), “Credit Rationing in Markets with Imperfect Information”, in *American Economic Review*, no 71, pp. 393-410.
- Stiglitz, J., Sen, A. e Fitoussi, J.-P. (2009) *The Measurement of Economic Performance and Social Progress – Revisited*, disponibile al sito [www.stiglitz-sen-fitoussi.fr](http://www.stiglitz-sen-fitoussi.fr)
- Stiglitz J. (2010), *Freefall*, New York: Allen Lane.
- Vichi, G. (2011), a cura di, *Esclusione finanziaria, sovraindebitamento e nuovi bisogni finanziari in Italia: le risposte del microcredito*, Rapporto di ricerca micro.Bo e Fair finance, Bologna: in corso di pubblicazione.

**PARTE TERZA**

**LA MAPPATURA DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI DI MICROFINANZA IN ITALIA**

## **1. Valutare i programmi di micro finanza**

Al fine di fornire una base di partenza per valutare l'impatto delle politiche pubbliche in tema di microfinanza è stata predisposta dall'ABI una griglia di aree di osservazione di elementi chiave per l'implementazione di programmi di microfinanza. La griglia (riportata nell'allegato 2), che è stata condivisa dai vari stakeholders partecipanti al focus group, non intende essere esaustiva nella determinazione delle variabili essenziali del programma, bensì mira a delineare delle aree di osservazione a seconda delle finalità: tale prospetto sintetico può costituire un inizio per elaborare successivamente degli indicatori qualitativi e quantitativi.

A seconda delle finalità del programma si individuano 3 macro aree relative ai servizi bancari di base, al microcredito e all'antiusura. Tra le variabili da monitorare si evidenziano il livello di implementazione del programma rispetto alla platea potenziale di beneficiari, la sostenibilità per l'operatore, l'affordability per il beneficiario, l'impatto diretto del programma sul mercato, l'impatto diretto sui beneficiari nel mercato e dal punto di vista sociale. Tali variabili devono necessariamente essere valutate insieme per fornire delle linee guida all'operatore che voglia implementare un programma in materia di microfinanza.

Con l'obiettivo di sviluppare i servizi bancari di base si devono considerare il numero di clienti, il numero di servizi da erogare e i volumi finanziari da gestire, per quanto riguarda il livello di implementazione, ma sempre con riferimento ai potenziali beneficiari del programma stesso; in termini di sostenibilità si valutano i costi del servizio del programma rispetto a quelli medi di mercato per servizi analoghi, i costi diretti del servizio per un operatore mediamente efficiente e si stima, in ipotesi di economie di scala, l'evoluzione degli stessi costi dopo 3-5 anni di avvio del programma, così come il numero di operatori professionali, o una loro proxy come ad esempio gli sportelli bancari coinvolti nell'operazione, dopo un periodo intermedio di 3-5 anni per l'impatto sul mercato. Si osserva che dal punto di vista del beneficiario si considera il prezzo del servizio, in termini di affordability, rispetto a quelli medi di mercato per servizi analoghi e si stima l'incidenza di tale prezzo sul reddito disponibile del cliente medio; l'impatto sul mercato viene fornito dalla percentuale di beneficiari che dopo 3-5 anni passano a servizi o prodotti ordinari dal servizio bancario di base e quelli che sono inclusi dal punto di vista sociale dopo essere stati inclusi finanziariamente.

Con un programma di microcredito, sempre nella prospettiva di rivolgersi ad un determinato target di riferimento di beneficiari, si considera il numero di clienti e il volume dei crediti per il livello di

implementazione dello stesso; per la sostenibilità dell'operatore si punta alla remuneratività rispetto alla media di mercato per operazioni analoghe includendo eventuali costi di attività accessorie, quali ad esempio il tutoring e le loro modalità di copertura, e infine, i tassi di sofferenza dei crediti dopo 5-10 anni per un'ottica di medio-lungo periodo. Un programma di microcredito imprenditoriale deve prendere in considerazione il numero di operatori professionali nel mercato che svolgono tale attività dopo 3-5 anni dall'avvio. Per quanto riguarda l'accessibilità dei beneficiari è importante osservare la capacità di produzione di reddito generata dal finanziamento (o capacità di risparmio) per la micro attività imprenditoriale rispetto al costo sostenuto per lo stesso e soprattutto l'impatto di questa sul mercato, intesa come percentuale di clienti ri-finanziati dopo 3-5 anni e i tassi di sopravvivenza di tali attività economiche, essenziali per valutare lo sviluppo e la crescita di queste nel tempo.

In riferimento ad un programma volto a prevenire il fenomeno dell'usura sono da considerare il numero e la tipologia di clienti da servire, ossia se si tratta di imprese o di famiglie, i volumi di garanzie da concedere e il volume di crediti da erogare, per il livello di implementazione e la percentuale di beneficiari inclusi dal punto di vista del social impact, e se, in seguito al programma, sono in grado di accedere al credito ordinario dopo 3-5 anni. Per la sostenibilità dell'operatore, l'impatto diretto del programma sul mercato e l'affordability del beneficiario rimangono valide le considerazioni svolte per un programma di microcredito.

**Tabella sinottica - Aree di valutazione dei programmi di micro finanza**

Tipi di programmi	Variabili da monitorare					
	Livello di implementazione	Sostenibilità per l'operatore	Affordability per il beneficiario	Impatto diretto sul mercato	Impatto diretto sui beneficiari	
					Market impact	Social impact
Servizi bancari di base	Numero clienti serviti, numero servizi erogati, volumi finanziari gestiti	Costi del servizio nel programma rispetto a quelli medi di mercato per servizi analoghi, stima dei costi diretti del servizio per un operatore mediamente efficiente, evoluzione degli stessi costi dopo 3-5 anni di avvio del programma (in ipotesi di economie di scala)	Prezzo del servizio del programma rispetto a quelli medi di mercato per servizi analoghi, stima dell'incidenza del prezzo sul reddito del beneficiario medio	Numero di operatori professionali (o loro proxy, come sportelli bancari) coinvolti nell'operazione dopo 3-5 anni	Percentuale di beneficiari che, dopo 3-5 anni, sono passati a servizi/prodotti ordinari	Percentuale di beneficiari inclusi dal punto di vista sociale
Microcredito	Numero clienti serviti, volume crediti erogati	Remuneratività rispetto alla media di mercato per operazioni analoghe, stima del costo di attività accessorie (tutoring) e loro modalità di copertura, tassi di sofferenza dopo 5-10 anni	Capacità di produzione di reddito generata dal finanziamento (o capacità di risparmio) rispetto al costo dello stesso	Numero di operatori professionali (o loro proxy, come sportelli bancari) coinvolti nell'operazione dopo 3-5 anni	Percentuale di beneficiari rifinanziati dopo 3-5 anni; tassi di sopravvivenza delle imprese	Percentuale di beneficiari inclusi dal punto di vista sociale
Anti-usura	Numero e tipologia (famiglie o imprese) clienti serviti, volume garanzie concesse, crediti erogati	Remuneratività rispetto al rendimento del fondo di garanzia, stima del costo di attività accessorie (tutoring) e loro modalità di copertura, tassi di sofferenza dopo 5-10 anni	Capacità di produzione di reddito generata dal finanziamento (o capacità di risparmio) rispetto al costo dello stesso	Numero di operatori professionali (o loro proxy, come sportelli bancari) coinvolti nell'operazione dopo 3-5 anni	Percentuale di beneficiari che, dopo 3-5 anni, accedono a credito ordinario; tassi di sopravvivenza delle imprese	Percentuale di beneficiari inclusi dal punto di vista sociale

**2. La mappatura dei programmi e dei progetti di microfinanza in Italia  
(Anno 2009)**

Mappatura completa									
	Nome operatore	Tipologia	Dimensione Territoriale	Servizio offerto in prevalenza	Core Business	Approccio orientato a	Modalità operativa	Tutoring	Partnership con la PA
1	A.SVIFIDI - ANTALI soc. coop.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
2	ABRUZZO FIDI	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
3	AGRICOL FIDI CUNEO	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
4	AGRIFIDI BERGAMO E VARESE Soc. Coop. garanzia collettiva fidi delle imprese agricole	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
5	AGRIFIDI MATERA	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
6	AMBULATORIO ANTIUSURA O.N.L.US.	Non profit	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
7	ANTENORE COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI PADOVA S.C.R.L. PADOVA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
8	APICONFIDI CONSORZIO GARANZIA FIDI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE LEGNAGO	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

9	APIFIN CONSORZIO GARANZIA FIDI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI SALERNO	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
10	AR.CO.FIDI	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
11	AR.CO.PI	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
12	ARTFIDIBRIXIA Cooperativa fidi e garanzia del credito per artigiani e piccole imprese della Provincia di Brescia e della Regione Lombardia s.c.r.l.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
13	ARTIGIAN FIDI - Consorzio di garanzia fidi tra le imprese artigiane della Provincia di Como	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
14	ARTIGIANCOOP S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
15	ARTIGIANCOOP S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
16	ARTIGIANCOOP S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
17	ARTIGIANCREDIT EMILIA ROMAGNA SCRL	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
18	ARTIGIANCREDITO AREZZO S.C.R.L. già ARTIGIANCREDITO ARETINO S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

19	ARTIGIANCREDITO DEL LODIGIANO S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
20	ARTIGIANCREDITO DI LUCCA S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
21	ARTIGIANCREDITO DI PRATO SCARL	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
22	ARTIGIANCREDITO S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
23	ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
24	ARTIGIANFIDI BARLETTA S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
25	ARTIGIANFIDI BERGAMO S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
26	ARTIGIANFIDI CALABRIA s.c.r.l.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
27	ARTIGIANFIDI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
28	ARTIGIANFIDI DI REGGIO EMILIA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
29	ARTIGIANFIDI MATERA	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

30	ARTIGIANFIDI PADOVA SOCIETA' COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA A R.L. PADOVA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
31	ARTIGIANFIDI PERUGIA	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
32	ARTIGIANFIDI RAGUSA S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
33	ARTIGIANFIDI S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
34	ARTIGIANFIDI S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
35	ARTIGIANFIDI S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
36	ARTIGIANFIDI S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
37	ARTIGIANFIDI SCRL	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
38	ARTIGIANFIDI VENETO ORIENTALE S.C.R.L. PORTOGRUARO	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
39	ARTIGIANFIDI VENEZIA CONSORZIO FIDI PER LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA IMPRESA S.C.R.L. VENEZIA MARGHERA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

40	ARTIGIANFIDI VICENZA CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
41	ARTIGIANFIDI VICENZA CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI TRA IMPRESE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI VICENZA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
42	ASCA (Agenzia Sociale per la Casa)	Non profit	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
43	ASCOM FIDI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
44	ASCOM FIDI FORLI'	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
45	ASCOM FIDI LANGHE E ROERO s.c.r.l.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
46	ASCOM FIDI RIETI	Confidi	Centro	Antiusura	Sì	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
47	ASCOM FIDI S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
48	ASCOM FIDI VASTESE coop.a r.l.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
49	ASCOM FINANCE - Soc. Coop. di Garanzia Collettiva fidi	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì

50	ASCOMFIDI	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
51	ASCOMFIDI	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
52	ASCOMFIDI - FINANZIARIA PER IL COMMERCIO E IL TURISMO PER LA PROVINCIA DI GROSSETO	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
53	ASCOM-FIDI A R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
54	ASCOMFIDI COOPERATIVA COMMERCIANI DI GARANZIA S.C.R.L. VERONA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
55	ASCOM-FIDI COSENZA S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
56	ASCOMFIDI L'AQUILA scrL	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
57	ASCOMFIDI MARSICANA SCRL	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
58	ASCOMFIDI NAPOLI S.C. A R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
59	ASCOMFIDI PESCARA S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
60	ASCOMFIDI PIEMONTE S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

61	ASCOMFIDI S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
62	ASCOMFIDI S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
63	ASCOM-FIDI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
64	ASCOMFIDI SRL -COOP. DI GARANZIA E FIDI TRA I COMMERCianti, OPERATORI TURISTICI ED AUSILIARI DEL COMMERCIO DELLA PROVINCIA DI CASERTA	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
65	ASSICOMFIDI	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
66	Associazione "BEATO MARCO DA MONTEGALLO" per la prevenzione dell'usura ONLUS	Non profit	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
67	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PORTA APERTA ONLUS	Non profit	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
68	Associazione Diakonia Onlus	Non profit	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
69	ASSOCIAZIONE ITALIANA DIFESA CONSUMATORI E AMBIENTE O.N.L.U.S.	Non profit	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
70	Associazione micro.Bo Onlus	Non profit	Nord-Ovest	Microfinanza	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si

71	ASSOCIAZIONE MONS. FRANCESCO TRAINI PER LA PREVENZIONE DELL'USURA O.N.L.U.S	Non profit	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
72	ASSOCIAZIONE SPORTELLO INTERCOMUNALE ANTIUSURA DELLA PROVINCIA DI ROMA	Non profit	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
73	ASSOCONFIDI S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
74	ASSOFIDI LOMBARDIA	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
75	BANCA 24-7	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
76	Banca Agricola Popolare di Ragusa	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	Si
77	BANCA ALPI MARITTIME	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
78	Banca Alto Vicentino credito cooperativo Schio	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
79	BANCA ANTONVENETA	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
80	Banca Carige	Banca	Nord-Ovest	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	No
81	BANCA CARIGE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No

82	BANCA CARIME	Banca	Nazionale	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
83	BANCA CARIPE SPA	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
84	BANCA CESARE PONTI	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
85	Banca CR Firenze	Banca	Centro	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	No
86	BANCA CREMASCA - CREDITO COOPERATIVO S.C.R.L.	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
87	Banca del Centrovneto credito cooperativo Longare	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
88	BANCA DEL CILENTO CREDITO COOPERATIVO CILENTO CENTRALE	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
89	BANCA DEL MONTE DI LUCCA	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
90	BANCA DEL MUGELLO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
91	Banca del Piemonte	Banca	Nord-Ovest	Microfinanza	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	No	No
92	Banca della Campania	Banca	Sud e isole	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	Si

93	Banca della Marca credito cooperativo	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
94	Banca della Valpolicella credito cooperativo	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
95	BANCA DELL'ADRIATICO	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
96	BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
97	BANCA DI CAPRANICA CREDITO COOPERATIVO	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
98	BANCA DI CAVOLA E SASSUOLO CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
99	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO "S. VINCENZO DE' PAOLI" DI CASAGIOVE	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
100	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO "S.FELICITA M." - AFFILE	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
101	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO "SEN. P. GRAMMATICO" - PACECO	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
102	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO ANTONELLO DA MESSINA	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
103	Banca di credito cooperativo Campiglia dei Berici	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si

104	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO CAMUNA (ESINE -BRESCIA)	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
105	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO Cascia di Reggello	Banca	Centro	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	No
106	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO Chianti fiorentino	Banca	Centro	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	No
107	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA BASSA FRIULANA	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
108	Banca di Credito cooperativo della Montagna Pistoiese	Banca	Centro	Microcredito	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Non sostenibilità	No	No
109	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'AGRO BRESCIANO	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
110	Banca di credito cooperativo delle Prealpi	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
111	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
112	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AVETRANA (TA)	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
113	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARI	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
114	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No

115	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CREMENO	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
116	Banca di credito cooperativo di Dovera e Postino	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
117	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FLUMERI	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
118	Banca di Credito Cooperativo di Masiano	Banca	Centro	Microcredito	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Non sostenibilità	No	No
119	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MONTECORVINO ROVELLA	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
120	Banca di credito cooperativo di Offanengo	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
121	Banca di credito cooperativo di Pedemonte	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
122	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PERGOLA	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
123	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SALA DI CESENATICO	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
124	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
125	Banca di credito cooperativo di San Pietro in Vincio	Banca	Centro	Microcredito	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Non sostenibilità	No	No

126	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SASSANO (SALERNO)	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
127	Banca di credito cooperativo di Vignole	Banca	Centro	Microcredito	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Non sostenibilità	No	No
128	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO Impruneta	Banca	Centro	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	No
129	Banca di credito cooperativo Marcon	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
130	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO Pontassieve	Banca	Centro	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	No
131	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
132	Banca di credito cooperativo Quinto Vicentino	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
133	Banca di credito cooperativo valdostana	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
134	Banca di credito cooperativo Veneziano	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
135	Banca di credito cooperativo Vicentino Pojana Maggiore	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
136	BANCA DI CREDITO SARDO	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No

137	BANCA DI LEGNANO	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
138	Banca di Pescia Credito cooperativo	Banca	Centro	Microcredito	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Non sostenibilità	No	No
139	Banca di Piacenza	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	No
140	Banca di Pistoia credito cooperativo	Banca	Centro	Microcredito	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Non sostenibilità	No	No
141	Banca di Romano e Santa Caterina credito cooperativo	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
142	BANCA DI SALERNO CREDITO COOPERATIVO	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
143	BANCA DI TRENTO E BOLZANO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
144	BANCA DI VALLE CAMONICA	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
145	BANCA DI VERONA CREDITO COOPERATIVO CADIDAVID	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
146	Banca Etruria	Banca	Centro	Microfinanza	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	No	No
147	BANCA FEDERICO DEL VECCHIO	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No

148	BANCA INTERREGIONALE	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
149	BANCA MALATESTIANA - CREDITO COOPERATIVO	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
150	Banca Mediolanum	Banca	Nazionale	Altri servizi finanziari	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	No
151	BANCA MERIDIANA	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
152	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Banca	Nazionale	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
153	Banca Nazionale del Lavoro (BNL)	Banca	Sud e isole	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	No
154	Banca Neos	Banca	Sud e isole	Microfinanza	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	No	No
155	BANCA PATRIMONI SELLA & C.	Banca	Nazionale	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
156	BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE, SOCIETA COOPERATIVA	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
157	BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA	Banca	Nazionale	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
158	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Banca	Nazionale	Altri servizi finanziari	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	Si

159	BANCA POPOLARE DI ANCONA	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
160	Banca Popolare di Bari	Banca	Nord-Ovest	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	No
161	BANCA POPOLARE DI BERGAMO	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
162	BANCA POPOLARE DI CREMA	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
163	BANCA POPOLARE DI CREMONA	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
164	BANCA POPOLARE DI INTRA	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
165	BANCA POPOLARE DI LODI	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
166	BANCA POPOLARE DI MANTOVA	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
167	Banca Popolare di Milano	Banca	Nord-Est	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	No
168	Banca Popolare di Novara	Banca	Nord-Ovest	Microfinanza	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	No	No
169	BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No

170	Banca Popolare di Sondrio	Banca	Nord-Ovest	Microfinanza	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	No	Si
171	BANCA POPOLARE DI VERONA - S. GEMINIANO E S. PROSPERO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
172	Banca Popolare Etica s.c.p.a.	Banca	Nord-Est	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	Si	Si
173	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
174	BANCA POPOLARE LECCHESE	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
175	Banca Popolare Pugliese	Banca	Sud e isole	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	Si
176	BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
177	BANCA REGIONALE EUROPEA	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
178	Banca S. Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo, Fossalta di portogruaro e Pertegada banca di credito cooperativo	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
179	Banca S. Stefano credito cooperativo Martellago	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
180	Banca San Giorgio e Valle Agno credito cooperativo Fara Vicentino	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si

181	Banca Sella	Banca	Nazionale	Microfinanza	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	No	No
182	BANCA SELLA NORDEST BOVIO CALDERARI	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
183	BANCA SELLA SUD ARDITI GALATI	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
184	Banca UBI	Banca	Nord-Ovest	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	Si	Si
185	BANCAPULIA	Banca	Nazionale	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
186	Banco di Brescia	Banca	Nord-Ovest	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	Si
187	BANCO DI BRESCIA SAN PAOLO CAB	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
188	BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
189	BANCO DI NAPOLI	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
190	BANCO DI SAN GIORGIO SPA	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
191	Banco Popolare	Banca	Nazionale	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	Si

192	BCC Agrigentino	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
193	BCC Alta Padovana	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
194	BCC Cremonese (CR)	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
195	BCC della Provincia di Gorizia (Credito cooperativo Cassa Rurale e artigiana di Lucinico Farra e Capriva)	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
196	BCC di Andria	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
197	BCC di Bellegra (RM)	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	Si
198	BCC di Castenaso (BO)	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
199	BCC di Civitanova e di Recanati	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	Si
200	BCC di Creta Piacentino	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
201	BCC di Fano	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
202	BCC di Filottrano (AN)	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No

203	BCC di Ghisalba, Treviglio e Geradadda (BG)	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
204	BCC di Monastier e del Sile	Banca	Nord-Est	Altri servizi finanziari	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Non sostenibilità	No	No
205	BCC di Montepulciano di Roscigno, di Laurino e di Battipaglia (SA)	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	No
206	BCC di Oppido Lucano (PZ)	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
207	BCC di Roma	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
208	BCC di Sesto San Giovanni	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
209	BCC di Staranzano, Fiumicello e Lucinico (GO)	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
210	BCC Euganea (PD)	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	Sì
211	BCC Friuli	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	Sì
212	BCC Ravennate e Imolese	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Non sostenibilità	No	No
213	BCC San Giuseppe di Mussomeli (CL)	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No

214	BCC Sangro Teatina di Atessa (CH)	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
215	BiverBanca (Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli)	Banca	Nord-Ovest	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	Sì
216	C.A.G. CONFARTIGIANATO	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
217	C.AR.G. - Cooperativa di garanzia per le piccole e medie imprese s.c.r.l. già Coop. Di garanzia per il finanziamento agli artigiani di Ciriè e comuni limitrofi	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
218	C.F.C. CONSORZIO FIDI CONFESERCENTI	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
219	C.N.A. SOCIETA' COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI CREDITO A R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
220	C.T.C. FIDI COMMERCIO E TURISMO S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
221	Camera di commercio di Cosenza	Ente pubblico	Sud e isole	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Sì
222	Camera di commercio di Latina	Ente pubblico	Centro	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	Sì	Sì
223	Camera di Commercio di Viterbo	Ente pubblico	Centro	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	Sì	Sì
224	CANOVA COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA MARCA TREVIGIANA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì

	S.C.R.L. TREVISO								
225	CARIFANO - CASSA DI RISPARMIO DI FANO	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
226	CARIPRATO - CASSA DI RISPARMIO DI PRATO	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
227	Caritas Diocesana Vicentina-Ass. Diakonia Onlus	Non profit	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
228	Caritas Italiana	Non profit	Nazionale	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
229	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
230	CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' E DELLA ROMAGNA	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
231	CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
232	CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
233	CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO SPA	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
234	CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No

235	CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
236	CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
237	CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
238	CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
239	CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
240	CASSA DI RISPARMIO DI FERMO	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
241	CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
242	CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
243	CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA LIVORNO	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
244	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	Banca	Nazionale	Microfinanza	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	No	Si
245	CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No

246	CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
247	CASSA DI RISPARMIO DI RIETI	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
248	CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI SPA - CARIM	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
249	Cassa di Risparmio di San Miniato	Banca	Centro	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	No
250	CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
251	CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
252	CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
253	CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
254	Cassa di Risparmio di Volterra	Banca	Centro	Altri servizi finanziari	No	Imprenditorialità	Sostenibilità	No	No
255	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
256	CASSA RURALE ADAMELLO - BRENTA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No

257	CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA DI BESENELLO, CALLIANO, NOMI, VOLANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
258	CASSA RURALE ALTO GARDA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
259	CASSA RURALE CENTRO VALSUGANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
260	CASSA RURALE D'ANAUNIA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
261	CASSA RURALE del Cremasco Banca di CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
262	CASSA RURALE DELLA BASSA VALSUGANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
263	Cassa rurale di Aldeno e Cadine	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
264	CASSA RURALE DI FIEMME	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
265	CASSA RURALE DI FOLGARIA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
266	CASSA RURALE DI LEVICO TERME - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
267	CASSA RURALE DI LIZZANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No

268	CASSA RURALE DI MEZZOCORONA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
269	CASSA RURALE DI MEZZOLOMBARDO E SAN MICHELE ALL'ADIGE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
270	CASSA RURALE DI PERGINE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
271	CASSA RURALE DI RONCEGNO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
272	CASSA RURALE DI TASSULLO E NANNO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
273	CASSA RURALE DI TRENTO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
274	CASSA RURALE DI TUENNO - VAL DI NON BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
275	Cassa rurale e artigiana di Brendola credito cooperativo	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
276	Cassa rurale e artigiana di Treviso credito cooperativo	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
277	Cassa rurale e artigiana di Roana credito cooperativo	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
278	CASSA RURALE ED ARTIGIANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BATTIPAGLIA	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No

279	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BORGO SAN GIACOMO (BRESCIA) CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
280	CASSA RURALE LAVIS - VALLE DI CEMBRA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
281	CASSA RURALE MORI - VAL DI GRESTA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
282	CASSA RURALE PINETANA FORNACE E SEREGNANO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
283	CASSA RURALE VAL DI FASSA E AGORDINO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
284	CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
285	Casse rurali di Rovereto	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	Si
286	CENTRALE GARANZIA FIDI COOP. DI GARANZIA PER I FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
287	CENTRO COOPERATIVO COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA S.C.R.L. TREVISO	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
288	Centromarca credito cooperativo	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No

289	CIESSEPI CONFESERCENTI S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
290	CO.FI.CO. CONSORZIO FIDI COMMERCIO	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
291	CO.FI.PA. CONSORZIO FIDI PALERMO S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
292	CO.FID.A.P.I. SOC. COOP. ARL	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
293	CO.FID.I. POLESINE- SOCIETA' COOPERATIVA FIDI E INVESTIMENTI DEL POLESINE A R.L. ROVIGO	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
294	CO.FIDI CHIETI A R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
295	CO.FIDI NETWORK S.c.r.l. già Cooperativa commercianti di garanzia della Provincia di Pavia s.c.r.l.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
296	CO.FIDI s.c.r.l. già Cooperativa di garanzia di credito degli esercenti della Provincia di Mantova s.c.r.l.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
297	CO.FIDI. - Consorzio di garanzia collettiva fidi tra gli operatori commerciali, turistici, industriali, artigiani, di servizi della Calabria	Confidi	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
298	CO.G.ART. IMPRESA - Cooperativa di garanzia per il finanziamento alle imprese s.c.r.l. già CO.G.ART. IVREA	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

299	CO.M.FIDI - COOPERATIVA MODENESE FIDI S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
300	CO.NA.GA. A R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
301	CO.RE.FI. COOPERATIVA REGIONALE FIDI A R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
302	CO.SE.FI.R. FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE S.C. A R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
303	COFICOMSE S.C.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
304	COFIDARTIGIANI MATERA	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
305	COFIDI - COMMERCianti DI CAPITANATA S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
306	COFIDI IMPRESE S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
307	COFIDI L'AQUILA- Società cooperativa consortile per l'agricoltura	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
308	COFIDI PALERMO	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
309	COFIDI PUGLIA S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

310	COFIDI VENEZIANO ScrL	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
311	COFIDINDUSTRIA MATERA	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
312	COFIM - CONSORZIO FIDI FRA LE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI MODENA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
313	COFIMER S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
314	COFIRE - CONSORZIO FIDI INDUSTRIE REGGIO EMILIA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
315	COFITER già FEDERCOMFIDI EMILIA ROMAGNA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
316	COFITEX	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
317	COMFIDI CONSORZIO DI GARANZIA CREDITI AL COMMERCIO	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
318	COMFIDI MATERA	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
319	COMMERCCREDITO	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
320	COMMERFIDI S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

321	Compagnia del SS. Sacramento - Caritas reggiana	Non profit	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Sì	No
322	Compagnia di San Paolo	Non profit	Nazionale	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Sì	Sì
323	Comune di Venezia-Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza- Osservatorio Politiche di Welfare	Ente pubblico	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Sì	Sì
324	CON.FI.SI.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
325	CON.GA.FI. Artigianato Udine - Consorzio di garanzia fidi fra le imprese artigiane della Provincia di Udine s.c.r.l.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
326	CON.GA.FI. Commercio Trieste - Consorzio di garanzia fidi tra piccole medie imprese commerciali e del terziario cooperative di consumo e gruppi di acquisto della Provincia di Trieste	Confidi	Nord-Est	Antiusura	Sì	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
327	CON.GA.FI. Commercio Udine - Consorzio di garanzia fidi tra le piccole imprese del commercio, del turismo e dei servizi della Provincia di Udine	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
328	CON.GA.FI. INDUSTRIA - Consorzio Garanzia Fidi fra le piccole e medie imprese industriali e di servizio alla produzione della provincia di Pordenone	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì

329	CON.GA.FID.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
330	CONARFIDI s.c.r.l.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
331	CONCREDIT VICENZA - Consorzio per il credito alle piccole e medie imprese della Provincia di Vicenza VICENZA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
332	CONFARFIDI S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
333	CONFART - Consorzio fra le cooperative artigiane di garanzia della Liguria	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
334	CONFARTIGIANATO FIDI ALESSANDRIA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
335	CONFARTIGIANATO FIDI ASTI S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
336	CONFARTIGIANATO FIDI CUNEO S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
337	CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE S.C.P.A.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
338	CONFARTIGIANATO FIDI S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
339	CONFARTIGIANATO FIDI S.c.r.l. già Coop. Artig.di garanzia "Il futuro" s.c.r.l.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

340	CONFESERCENTI FIDI CAMPANIA SOC. COOP. A R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
341	CONFESERFIDI SOC. COOP. A RL	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
342	CONFIA - Consorzio fidi fra imprese artigiane della Provincia di Como	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
343	CONFIAB - Consorzio fidi fra imprese artigiane della provincia di Bergamo	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
344	CONFIDA CONSORZIO GARANZIA FIDI ALLE IMPRESE ARTIGIANE S.C.R.L. SAN DONA' DI PIAVE	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
345	CONFIDAPI S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
346	CONFIDART - Consorzio fidi tra imprese artigiane della Provincia di Mantova	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
347	CONFIDART CONSORZIO FIDI ARTIGIANATO BELLUNESE S.C.R.L. BELLUNO	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
348	CONFIDART S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
349	CONFIDART-CIOCIARI S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
350	CONFIDI "NETTUNO FIDI"	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

351	CONFIDI ANCONA - Consorzio di garanzia collettiva fidi della provincia di Ancona S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
352	CONFIDI ARTIGIANO TREVIGIANO S.C.R.L. TREVISO	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
353	CONFIDI CATANIA	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
354	CONFIDI CATANIA S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
355	CONFIDI CENTRO ITALIA	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
356	CONFIDI COFIAC - Società Cooperativa per azioni	Confidi	Sud e isole	Antiusura	Sì	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
357	CONFIDI COMMERCIO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
358	CONFIDI CONSORZIO COLLETTIVO GARANZIA FIDI FRA LE PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI VICENZA S.C.A R.L. VICENZA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
359	CONFIDI CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI FRA LE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI BOLZANO S.C.A R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	Sì	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
360	CONFIDI COOP. ART. FIDI	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì

361	CONFIDI COSENZA Consorzio Garanzia Collettiva Fidi	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
362	CON-FIDI ESTENSE	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
363	CONFIDI INDUSTRIALI VAL D'AOSTA AOSTA	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
364	CONFIDI LIGURIA SOC. COOP. P.A. A R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
365	CONFIDI MACERATA SOC. COOP. A.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
366	CONFIDI MILANO	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
367	CONFIDI NAPOLI	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
368	CONFIDI PMI CAMPANIA S.c.r.l. già Consorzio Terziaria Turismo Fidi S.c.r.l.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
369	CONFIDI PRIMAVERA SCARL	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
370	CONFIDI PUGLIA S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
371	CONFIDI RAGUSA CONSORZIO GARANZIA FIDI PER LE P.M.I. INDUSTRIALI	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

372	CONFIDI RATING ITALIA	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
373	CONFIDI REGGIO	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
374	CONFIDI ROMAGNA (EX COFFIDI)	Confidi	Nord-Est	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
375	CONFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
376	CONFIDI SICILIA	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
377	CONFIDI TRAPANI, S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
378	CONFIDI TRIESTE - Società Cooperativa Consortile	Confidi	Nord-Est	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
379	CONFIDI UDINE - SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
380	CONFIDI VENETO S.C. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI PER IL COMMERCIO, TURISMO, I SERVIZI E LE PROFESSIONI	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
381	CONFIDICOP MARCHE SOC. COOP. ARL	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
382	CONFIDIMPRESA LAZIO	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

383	CONFIDITER	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
384	CONFISA SOCIETA' COOPERATIVA GARANZIA COLLETTIVA FIDI TRA LE AZIENDE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI PADOVA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
385	CONSORZIO API NAPOLI CREDITO	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
386	CONSORZIO ARTIGIANFIDI PALERMO SOC. COOP. A R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
387	CONSORZIO ASCOMFIDI FINANZIARIA PER IL COMMERCIO E IL TURISMO PER LA PROVINCIA DI PISTOIA	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
388	CONSORZIO BASILICATA COMFIDI	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
389	CONSORZIO CAMPANIA FIDI a r.l.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
390	CONSORZIO COFIDI COMMERCIO	Confidi	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
391	Consorzio con attività esterna per la garanzia collettiva fidi della Provincia di Frosinone	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
392	CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI "GAR.CO.FI"	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

393	Consorzio di garanzia collettiva fidi della Provincia di Latina s.c.r.l.	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
394	CONSORZIO DI GARANZIA CREDITI TOSCANA COMFIDI	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
395	CONSORZIO DI GARANZIA FIDI FRA PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
396	Consorzio di garanzia mantovano per il credito del terziario -FIDITER s.c.r.l.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
397	CONSORZIO EUROFIDI BASILICATA (EX ARTIGIANFIDI POTENZA)	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
398	CONSORZIO FIDI FINART	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
399	CONSORZIO FIDI ITALIA S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
400	CONSORZIO FIDI S.A.D.A.C.A.S.A.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
401	CONSORZIO FIDI VALLO DI DIANO	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
402	CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CO.FIDI (Eboli)	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
403	CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI FIDINDUSTRIA LECCE	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

404	CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI FRA LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
405	CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI FRE LE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI TRENTO S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
406	CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI SERFIDI L'AQUILA 2000 SOC. COOP	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
407	CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI SERFIDI Soc.Coop. a r.l.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
408	CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI TRA LE IMPRESE ARTIGIANE DEL POLESINE - UNION CREDITO S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
409	CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI VENEZIA - CONFIDI VENEZIA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
410	CONSORZIO GARANZIA FIDI SIRACUSA	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
411	CONSORZIO GARANZIA FIDI TERMOLI	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
412	CONSORZIO GARANZIA FIDI TRA IMPRESE ARTIGIANE	Confidi	Nord-Est	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

413	CONSORZIO GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
414	CONSORZIO REGIONALE DI GARANZIA PER L'ARTIGIANATO S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
415	CONSORZIO REGIONALE DISTRIBUTORI s.c.r.l. - CO.RE.DI.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
416	CONSORZIO REGIONALE UNIONFIDI LIGURIA	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
417	Consulta nazionale antiusura onlus	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
418	CONTINUITA' ARTIGIANA S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
419	COOP FIDI A.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
420	COOP. ART. DI GAR. DI CORATO	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
421	COOP. C.T.S. DI GARANZIA DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI CUNEO SCRL	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
422	Coop. Commercio Abruzzo	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
423	COOP.E.R. FIDI S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

424	COOPCREDITO - Cooperativa di garanzia di credito dei commercianti della Provincia di Chieti S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
425	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
426	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA - ARTIGIANFIDI S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
427	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA "CITTA' DI TERAMO E PROVINCIA" A R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
428	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA "DEL VASTESE" A.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
429	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA "G.KUFERLE" A R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
430	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA ARTE E PROGRESSO	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
431	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA BASSANO - MAROSTICA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
432	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA C.A.S.A. A R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
433	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA CITTA' DI AVEZZANO E PROVINCIA Soc.Coop. a r.l.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
434	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA CO.G.ART. PINEROLO S.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

435	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA CO.G.ART. S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
436	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DEL CANAVESE ACAI s.c.r.l.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
437	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA C.N.A. S.C.A R.L. ORVIETO	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
438	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA CAPITANATA S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
439	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA COMUNITA' MONTANA DEL GARGANO E DELLA PROVINCIA DI FOGGIA S.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
440	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA DI FORLI' SOC. COOP. A.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
441	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI FOGGIA S.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
442	Cooperativa Artigiana di garanzia della Provincia di Genova s.c.r.l. - COARGE	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
443	Cooperativa artigiana di garanzia della Provincia di Milano s.c.r.l.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
444	Cooperativa artigiana di garanzia della Provincia di Parma s.c.r.l.-Fidarti -	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
445	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI ROVIGO S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì

446	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI TORINO S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
447	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI TRENTO S.C.A R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
448	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA S.C.A R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
449	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI VICENZA S.C.A R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
450	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA VERSILIA	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
451	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI BARI S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
452	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI BERGAMO S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
453	Cooperativa artigiana di garanzia di credito della Provincia di Ancona s.c.r.l.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
454	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI FASANO	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
455	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI LUCCA SCRL	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
456	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI MACERATESE S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

457	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI MODUGNO S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
458	Cooperativa artigiana di garanzia di Pavia S.r.l.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
459	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI TERLIZZI SOC. COOP.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
460	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA ERCOLE VINCENZO ORSINI s.c.a r.l.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
461	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA EURO-FIDI S.C.R.L. già COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI LAMEZIA TERME s.c.r.l.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
462	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA GIUSEPPE SALOMONI A R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
463	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA LA GRANDE LUCANIA S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
464	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA MARIO PIERUCCI S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
465	Cooperativa Artigiana di garanzia OPUS HOMINI S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
466	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA PROVINCIA DI L'AQUILA S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
467	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA RIVIERA DEI FIORI A R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

468	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA RIVIERA LIGURE S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
469	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA ROMEO MIGLIORI	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
470	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA S. GIUSEPPE a r.l.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
471	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA S. ISABELLA	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
472	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
473	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
474	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA S.C.R.L. DI SAN PIETRO VERNOTICO	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
475	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA S.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
476	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA TINI RENATO s.c.r.l.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
477	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA UNIONE	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
478	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA VITERBO	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì

479	COOPERATIVA ARTIGIANA DI TRANI	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
480	COOPERATIVA ARTIGIANA GARANZIA DI SAVONA	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
481	COOPERATIVA ARTIGIANA GARANZIA VAL VIBRATA	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
482	COOPERATIVA ARTIGIANA MANDAMENTALE DI GARANZIA A R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
483	COOPERATIVA ARTIGIANA PICENA DI GARANZIA S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
484	COOPERATIVA COMMERCianti DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI CUNEO S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
485	Cooperativa di garanzia delle imprese commerciali e dei servizi della Provincia di Modena s.c.r.l.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
486	Cooperativa di garanzia di credito ai commercianti di Forlì e Cesena s.c.r.l.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
487	COOPERATIVA DI GARANZIA DI CREDITO DEI COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PADOVA S.C.A R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
488	COOPERATIVA DI GARANZIA DI CREDITO DEI COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI VICENZA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

489	Cooperativa di garanzia di credito dei commercianti della regione Lombardia - CREDICOOP LOMBARDIA s.c.r.l.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
490	COOPERATIVA DI GARANZIA E DI CREDITO DEI COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI VENEZIA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
491	COOPERATIVA DI GARANZIA E FIDI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI A R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
492	COOPERATIVA DI GARANZIA E FIDI TRA COMMERCianti ED OPERATORI TURISTICI DI SIRACUSA S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
493	Cooperativa di garanzia fidi per i commercianti della Provincia di Viterbo s.c.r.l.	Confidi	Centro	Antiusura	Sì	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
494	Cooperativa di garanzia fra commercianti ed operatori turistici s.c.r.l.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
495	Cooperativa di garanzia fra commercianti s.c.r.l.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
496	Cooperativa di garanzia fra commercianti s.c.r.l.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
497	COOPERATIVA DI GARANZIA FRA GLI ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI TERNI S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
498	Cooperativa di garanzia per i commercianti della Provincia di Varese s.c.r.l.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì

499	Cooperativa di garanzia per il credito ai commercianti della Provincia di Ravenna s.c.r.l.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
500	Cooperativa di garanzia per le piccole e medie imprese della Provincia di Viterbo -FIDIT ALTO LAZIO a r.l.	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
501	COOPERATIVA DI GARANZIA SOLIDARIETA' s.c.r.l.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
502	COOPERATIVA DON BOSCO MULTIFIDI DI SAN PIETRO VERNOTICO S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
503	COOPERATIVA GARANZIA DEGLI ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
504	Cooperativa per lo sviluppo e la promozione turistico alberghiera della provincia di Cuneo s.c.r.l.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
505	COOPERCOMMERCIO S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
506	COOPERFIDI ABRUZZO S.C. A R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
507	COOPERFIDI COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI S.C. A R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
508	COOPESERCENTI - COOPERATIVA DI GARANZIA DI CREDITO DEI COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI TERAMO S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

509	COOPFIDI DUILIO MINICOZZI A R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
510	CREDIT COM LIGURIA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
511	CREDIT.COM. - Cooperativa di garanzia di credito dei commercianti della Provincia di Brescia s.c.r.l.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
512	CREDITART SOC. COOP. ARTIGIANA DI GARANZIA	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
513	CREDITO ARTIGIANO	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
514	CREDITO BERGAMASCO	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
515	Credito cooperativo Alba, Langhe e Roero	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
516	Credito cooperativo Benevagienna	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
517	Credito Cooperativo Bolognese	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	Si	Si
518	Credito cooperativo Boves	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
519	Credito cooperativo Canavese-Vische e Verbano-Cusio-Ossola	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si

520	Credito cooperativo Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
521	Credito cooperativo Casalgrasso e Sant'albano Stura	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
522	Credito cooperativo Cherasco	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
523	CREDITO COOPERATIVO DELL'ADDA E DEL CREMASCO - CASSA RURALE	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
524	Credito Cooperativo Mediocrati	Banca	Sud e isole	Altri servizi finanziari	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Non sostenibilità	No	No
525	Credito cooperativo Pianfei e Roccadibaldi	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
526	CREDITO E COOPERAZIONE Cooperativa di Garanzia per il credito alle attività di impresa, professionali e autonome s.c.r.l.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
527	CREDITO PIEMONTESE	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
528	CREDITO SICILIANO	Banca	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
529	Credito Trevigiano (TV)	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
530	CRESFIDI S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

531	Diocesi di Andria - Caritas diocesana	Non profit	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Sì	No
532	Diocesi di Termoli- Larino (Progetto Senapa microcredito molisano)	Non profit	Sud e isole	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	Sì	No
533	Emilbanca (BO)	Banca	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	No	Sì
534	ESERCOOP CREDITO TERRA DI LAVORO S.C.R.L	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
535	Eticredito, Banca Etica Adriatica spa	Banca	Nord-Est	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	No
536	EUROCONFIDI IMPRESA	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
537	EUROFIDI - CONSORZIO GARANZIA FIDICONSORZIO REGIONALE PIEMONTESE GARANZIA FIDI - FIDIPIEMONTE -fuso in EUROFIDI Consorzio garanzia fidi	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
538	EUROFIDI Consorzio garanzia fidi - da fusione ARTIGIAN FIDI - Consorzio regionale artigiano garanzia fidi	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
539	EUROFIDI S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
540	FIDAGRI BASILICATA	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì

541	FIDART CALABRIA S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
542	FIDART S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
543	FIDART VENEZIA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
544	FIDEO S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
545	FIDI IMPRESA VERDE	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
546	FIDIALTAITALIA SCRL	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
547	FIDICOM - Consorzio fidi per le piccole e medie imprese intersettoriali delle regioni Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
548	FIDICOM COOPERATIVA COMMERCIANTI DI GARANZIA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
549	FIDICOM LIGURIA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
550	FIDICOM PADOVA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
551	FIDICOM S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

552	FIDICOMES COOPERATIVA DI GARANZIA FRA OPERATORI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
553	FIDICOMET S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
554	FIDICOMM Cooperativa di garanzia fra commercianti al dettaglio della Provincia di Reggio Emilia a r.l.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
555	FIDICOMMERCIO CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI TRA IMPRESE COMMERCIALI OPERANTI NELLA PROVINCIA DI VENEZIA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
556	FIDICOMMERCIO Consorzio di garanzia Fidi tra commercianti ed artigiani Soc. Coop. a r.l.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
557	FIDICOMTUR	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
558	FIDIMPRESA - Cooperativa artigiana di garanzia della Provincia di Ancona già Cooperativa artigiana di garanzia di Ancona e Provincia s.c.r.l.	Confidi	Centro	Antiusura	Sì	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
559	FIDIMPRESA (EX COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA C.N.A. S.C.A R.L.)	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
560	FIDIMPRESA BOLOGNA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì

561	FIDIMPRESA LIGURIA Soc. Coop. a R. L. p. A.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
562	FIDIMPRESA MODENA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
563	FIDIMPRESA PADOVA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
564	FIDIMPRESA PERUGIA S.C.A R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
565	FIDIMPRESA PIACENZA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
566	FIDIMPRESA RIMINI	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
567	FIDIMPRESA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
568	FIDIMPRESA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
569	FIDIMPRESA S.C.R.L. - SOCIETA' BRESCIANA DI GARANZIA	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
570	FIDIMPRESA SOCIETA' COOPERATIVA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
571	FIDIMPRESA VARESE S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

572	FIDINDUSTRIA - CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
573	FIDINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
574	FIDINDUSTRIA S.C.R.L.P.A.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
575	FIDITURISMO CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI TRA MEDIE E PICCOLE AZIENDE DEL SETTORE TURISTICO	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
576	FIDITURISMO PIEMONTE	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
577	FIN SARDEGNA S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
578	FINA COMMERCIO S.R.L. - COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI AI COMMERCIANTI	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
579	FINANZIARTI - Cooperativa artigiana di garanzia di Ravenna s.c.r.l.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
580	FINAPI L'AQUILA	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
581	FINART	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì
582	FINART - SOC. COOP. ARL	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Sì	Sì

583	FINCOM Società cooperativa di garanzia fra commercianti a r.l.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
584	FINCOMMERCIO	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
585	FINCREDIT	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
586	FINETICA Onlus	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
587	FINIMPRESA COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA SCARL (EX ARTIGIANFIDI BELLUNO S.C.A R.L.) BELLUNO	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
588	FINIMPRESA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
589	FINIMPRESA SOC. COOP. A R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
590	FINLABOR	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
591	FINTERZIARIO S.C.A.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
592	FOGALCO S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
593	Fondazione Adventum FONDO PER LA SOLIDARIETA' A L'ANTIUSURA O.N.L.U.S.	Non profit	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si

594	FONDAZIONE ANTIUSURA "VIBO"	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
595	Fondazione Antiusura CRT	Non profit	Nord-Ovest	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
596	FONDAZIONE ANTIUSURA EXODUS '94	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
597	FONDAZIONE ANTIUSURA NASHAK REINTEGRAZIONE SOLIDALE	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
598	Fondazione Antiusura Onlus Padre Pino Puglisi	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
599	Fondazione Antiusura San Matteo Apostolo	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
600	Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso di Genova -Onlus	Non profit	Nord-Ovest	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
601	FONDAZIONE ANTIUSURA SANTI MEDICI COSMA E DAMIANO	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
602	FONDAZIONE ANTIUSURA SANT'IGNAZIO DA LACONI O.N.L.U.S.	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
603	Fondazione Antonio & Caterina Bruzzone	Non profit	Nord-Ovest	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
604	FONDAZIONE BEATO GIUSEPPE TOVINI - Fondo di solidarietà antiusura - O.N.L.U.S.	Non profit	Nord-Est	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si

605	FONDAZIONE BUON SAMARITANO FONDO DI SOLIDARIETA' ANTIUSURA	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
606	Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi	Non profit	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
607	Fondazione di Venezia- Terre in Valigia	Non profit	Nord-Est	Microcredito	Si	Imprenditorialità	Non sostenibilità	Si	No
608	FONDAZIONE DON CARLO DE CORDONA O.N.L.U.S.	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
609	Fondazione Don Mario Operti ONLUS - Progetto Diecitalenti -	Non profit	Nord-Ovest	Microcredito	Si	Imprenditorialità	Non sostenibilità	Si	No
610	Fondazione Jubilaecum Onlus Fondo di solidarietà antiusura	Non profit	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
611	Fondazione La Casa Onlus	Non profit	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
612	FONDAZIONE LOMBARDA PER LA PREVENZIONE DEL FENOMENO DELL'USURA O.N.L.U.S.	Non profit	Nord-Ovest	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
613	Fondazione Lucana Antiusura M. V. Cavalla	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
614	FONDAZIONE MONS. VITTORIO MOIETTA - FONDO DI SOLIDARIETA' ANTIUSURA	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
615	Fondazione per il Welfare Ambrosiano (MI)	Non profit	Nord-Ovest	Microcredito	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si

616	Fondazione Risorsa Donna	Non profit	Centro	Microcredito	Si	Imprenditorialità	Non sostenibilità	Si	Si
617	FONDAZIONE S. PIETRO CELESTINO	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
618	FONDAZIONE SALUS POPULI ROMANI O.N.L.U.S.	Non profit	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
619	FONDAZIONE SAN BERNARDINO - ONLUS	Non profit	Nord-Ovest	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
620	Fondazione San Carlo onlus	Non profit	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
621	Fondazione San Giuseppe Moscati Fondo di solidarietà antiusura O.n.l.u.s.	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
622	FONDAZIONE SAN MATTEO - INSIEME CONTRO L'USURA	Non profit	Nord-Ovest	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
623	FONDAZIONE SAN NICOLA E SANTI MEDICI Fondo di solidarietà antiusura O.N.L.U.S.	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
624	Fondazione Santa Maria Del Soccorso di Catanzaro-Onlus	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
625	Fondazione Santi Simplicio e Antonio - Onlus	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
626	FONDAZIONE SS. MAMILIANO E ROSALIA Fondo di Solidarietà Antiusura-ONLUS	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si

627	Fondazione Toscana per la Prevenzione dell'Usura-ONLUS	Non profit	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
628	FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA O.N.L.U.S.	Non profit	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
629	FONDAZIONE WANDA VECCHI O.N.L.U.S.	Non profit	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
630	FONDAZIONE ZACCHEO	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
631	FONDO COLLETTIVO GARANZIA FRA LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PERUGIA REGIONE UMBRIA API-FIDI	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
632	FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO E AL TURISMO LECCHESE S.C.R.L.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
633	Fondo Essere	Non profit	Centro	Microcredito	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
634	Fondo Etico e Sociale delle Piagge	Non profit	Centro	Microcredito	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	No
635	GA.FI.ART. S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
636	GA.SER.COOP. R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
637	GARANFIDI VICENZA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

638	INTERCONFIDI NORDEST Consorzio garanzia collettiva fidi già CONFIDI PADOVA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
639	Interesse Uomo Fondazione Antiusura Provincia di Potenza	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
640	Intesa San Paolo	Banca	Nord-Ovest	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	Si
641	ITAL CONFIDI S.C.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
642	KROTONFIDI	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
643	LA LIBERA COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA "LAVORO E PROGRESSO" A.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
644	LA SICURANZA COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
645	LIBERA COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DE L'AQUILA S.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
646	LIBERA COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI PESCARA S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
647	LIBERA COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA PROVINCIA DI PAVIA s.c.r.l.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
648	LIBERA COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

649	L'UNIONFIDI VICENZA - CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
650	MAG 2 FINANCE Soc. Cooperativa (Milano)	Impresa non bancaria	Nord-Est	Microcredito	Si	Imprenditorialità	Non sostenibilità	Si	No
651	MAG Roma	Impresa non bancaria	Centro	Microcredito	Si	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	No
652	MAG Venezia	Impresa non bancaria	Nord-Est	Microcredito	Si	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	No
653	MAG4 Piemonte s.c.	Impresa non bancaria	Nord-Ovest	Microcredito	Si	Imprenditorialità	Non sostenibilità	Si	No
654	MAG6 Reggio Emilia	Impresa non bancaria	Nord-Est	Microcredito	Si	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	No
655	MEDIOCOM LIGURIA - Consorzio regionale ligure per la garanzia di finanziamenti a medio termine al commercio	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
656	Micro.Pa Onlus	Non profit	Sud e isole	Microcredito	Si	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
657	Microcredito di Solidarietà Spa - Siena	Impresa non bancaria	Centro	Microcredito	Si	Imprenditorialità	Sostenibilità	Si	Si
658	Microfinanza s.r.l.	Impresa non bancaria	Nazionale	Microcredito	Si	Imprenditorialità	Sostenibilità	Si	No
659	MONDIAL FIDI S.C.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

660	MUTUALCREDITO S.C. A R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
661	NUOVA COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
662	OPERA NAZIONALE INSIEME PER LA SOLIDARIETA'	Non profit	Sud e isole	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
663	Permico Spa	Impresa non bancaria	Nazionale	Microcredito	Si	Imprenditorialità	Sostenibilità	Si	No
664	PIETRO RABINI - COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA S.C.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
665	Progetto Microcredito Cittadinanza Attiva Microattiva	Non profit	Centro	Microcredito	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
666	Progetto Seme	Non profit	Centro	Microcredito	Si	Imprenditorialità	Non sostenibilità	Si	Si
667	Provincia di Arezzo	Ente pubblico	Centro	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
668	Provincia di Firenze	Ente pubblico	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	Si
669	Provincia di Gorizia	Ente pubblico	Nord-Est	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
670	Provincia di Lecce	Ente pubblico	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	Si

671	Provincia di Milano	Ente pubblico	Nord-Ovest	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	Si	Si
672	Provincia di Perugia	Ente pubblico	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	Si
673	Provincia di Piacenza	Ente pubblico	Nord-Ovest	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	Si
674	Provincia di Pistoia	Ente pubblico	Centro	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
675	Provincia di Potenza	Ente pubblico	Sud e isole	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	Si
676	Provincia di Roma	Ente pubblico	Centro	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
677	Provincia di Torino	Ente pubblico	Nord-Ovest	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	Si	Si
678	Regione Lazio (Sviluppo Lazio s.p.a)	Ente pubblico	Centro	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	Si	Si
679	Regione Lombardia	Ente pubblico	Nord-Ovest	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
680	Regione Sardegna	Ente pubblico	Sud e isole	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	No	Si
681	Regione Toscana - Progetto SMOAT	Ente pubblico	Centro	Microcredito	No	Imprenditorialità	Non sostenibilità	Si	Si

682	Regione Umbria	Ente pubblico	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	No	Si
683	Regione Veneto	Ente pubblico	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	Si
684	SARDA FIDI	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
685	SERENISSIMA - COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
686	SERFINA BANCA	Banca	Centro	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No
687	SOC.COOP. "R.MASSACCESI" A R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
688	Società Cooperativa Artigiana di Garanzia Città di Lanciano	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
689	SOCIETA' COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA ESPANSIONE A R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
690	SOCIETA' COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA FUTURA A.R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
691	Società cooperativa cons. A.R. FIDI a r.l.	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
692	SOCIETA' DI GARANZIA FRA COMMERCianti S.R.L.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

693	Società Regionale di Garanzia marche	Confidi	Centro	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
694	SVILUPPO ARTIGIANO CONSORZIO REGIONALE TRA COOPERATIVE VENETE ARTIGIANE DI GARANZIA S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
695	TER.FIDI TERAMO	Confidi	Centro	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
696	TERFIDI	Confidi	Sud e isole	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
697	TERFIDI CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FRA LE IMPRESE COMMERCIALI TURISTICHE E ATTIVITA' DI SERVIZIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
698	TOSCANA COM-FIDI Soc. Consortile a R.L.	Confidi	Centro	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
699	TREVIGIANFIDI S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
700	TURFIDI MATERA	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
701	Unicredit Banca	Banca	Nord-Ovest	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	Si	Si
702	UNION FIDI VERONA	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si

703	UNIONFIDI CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FRA LE IMPRESE COMMERCIALI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
704	UNIONFIDI LECCO CONFARTIGIANATO s.c.r.l.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
705	UNIONFIDI PIEMONTE S.C.R.L.P.A.	Confidi	Nord-Ovest	Antiusura	Si	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
706	UNIONFIDI SICILIA Soc. Coop.	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
707	UNIONFIDI SOC. COOP. ARL	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
708	UNIONFIDI TREVISO	Confidi	Nord-Est	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
709	UNIONFIDI VENEZIA COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCianti S.C.R.L.	Confidi	Nord-Est	Antiusura	No	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
710	UNITA' ARTIGIANA SALENTINA	Confidi	Sud e isole	Antiusura	N.D.	Bisogni sociali d'emergenza	Sostenibilità	Si	Si
711	Veneto Banca	Banca	Nord-Est	Microfinanza	No	Bancarizzazione per inclusione sociale	Sostenibilità	No	Si
712	VENETO BANCA HOLDING	Banca	Nord-Est	Microcredito	No	Bisogni sociali d'emergenza	Non sostenibilità	Si	No